

2 MARZO 2015



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 MARZO 2015

##### Seduta n. 4

L'anno duemilaquindici, il giorno due del mese di marzo alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		A
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		Ag
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		Ag
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	A	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Coti Zelati Emanuele

2) Mombelli Pietro

3) Boldi Alessandro

e dichiara aperti i lavori.

**INTERROGAZIONE n.94** presentata dal Consigliere Beretta Simone "L'assessore Bergamaschi ci spieghi e si spieghi"

Il Presidente legge l'interrogazione presentata in data 14.11.2014 dal Consigliere Simone Beretta, dà la parola all'Assessore Bergamaschi.

#### **Assessore Fabio Bergamaschi**

Egregio Consigliere, com'è noto, il Comune di Crema sta agendo su un articolato progetto da 700mila euro finanziato per 350mila euro dalla Regione Lombardia nell'ambito del cosiddetto Piano Nazionale di Sicurezza Stradale che ha la finalità della riduzione dell'incidentalità sulle strade cittadine, segnatamente a tutela dell'utenza debole delle medesime, ovvero i pedoni e i ciclisti.

Il Progetto è articolato perché gli interventi sono scanditi secondo quelle che sono le disponibilità comunali per i 350euro e secondo il piano di cassa. Quello oggetto delle sue considerazioni è un lavoro di carattere stradale, a misura, di importo pari a circa 125mila euro, Iva esclusa, a base d'asta ed aggiudicato a seguito di un ribasso del 27,25% quindi di circa 34mila euro. Ciò di cui si tratta è finanziato dal Comune di Crema e non con il cofinanziamento regionale.

Ciò premesso per inquadrare il contesto nel quale ci muoviamo.

Il Piano esplicitamente contempla 40mila euro per asfaltature, ciò giusto secondo lo schema convenzionale, ed implicitamente altre asfaltature soggiacciono agli interventi specifici.

Il Comune purtroppo non è riuscito a disporre, a parte rispetto a questi interventi, di una con entità finanziaria per affrontare asfaltature e gli uffici hanno ricevuto disposizione di procedere comunque con asfaltature al fine di sanare quei luoghi che avrebbero dovuto ricevere la segnaletica orizzontale, chiaramente nei limiti normativi.

I metri quadri in più per asfaltature pertanto rientrano nella gestione a misura dei lavori. Le asfaltature svolte sono a supporto dei lavori della segnaletica e sono state attuate per rendere effettivi ed efficaci questi ultimi, con un atteggiamento amministrativo costruttivo, volto alla salvaguardia dell'utenza delle strade cittadine, nella consapevolezza che altre disponibilità specificatamente destinate alle asfaltature non si sarebbero palesate.

Quanto sopra per rispondere ai primi tre punti della Sua interpellanza, facendo riferimento al fatto che l'appalto è a misura e la parte eccedente i 360 mq. rientra nella gestione economica dell'appalto stesso, ammesse le varianti e non eccedendo alcunché l'impresa. Le economie conseguenti al ribasso sono state riconvertite in opera di natura stradale, tenendo sempre conto della finalità dell'intervento, come opere complementari ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera a), agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto principale.

Ritengo pertanto che nessuna distrazione di fondi sia assolutamente avvenuta e che i lavori siano stati affidati nei modi e con le opportunità offerte dalle norme.

Più precisamente si risponde ai vari punti della sua interpellanza, singolarmente:

- 1) I lavori attuati in Viale Santa Maria e nei luoghi menzionati dall'interpellanza rispondono al progetto esecutivo, con quelle varianti atte a migliorare il progetto stesso alla luce delle evenienze, attuate quelle azioni ed adattamenti tali da confermare comunque gli elementi base del progetto, fondanti sulla sicurezza degli attraversamenti.

- 2) i lavori di scarificazione di posa del nuovo manto sono andati oltre i 360 mq. perché era necessario sanare la situazione della pavimentazione per accogliere la segnaletica orizzontale in maniera confacente.
- 3) la parte eccedente i 360 mq. rientra nell'ambito della somma stanziata essendo il lavoro a misura e per quanto eccedente l'importo contrattuale si è utilizzato il ribasso d'asta per eseguire ulteriori lavori che non comportano un importo superiore a 40mila euro, come opere complementari, oltre a quanto specificato al punto 5);
- 4) i lavori extra sono stati svolti dalla medesima impresa;
- 5) ciò come lavori complementari, più volte ripetuto, e affidati ex art. 125 comma 8;
- 6) non si ritiene che avrebbe potuto vincere un altro concorrente, perché si è sempre nell'ambito della medesima natura dei rapporti di lavori;
- 7) è stato investito il ribasso;
- 8) vale quanto detto in premessa, sentita la Regione che non ha eccepito l'uso del ribasso per questa fase.
- 9) non ci troviamo di fronte a distrazione di fondi in quanto impiegati per il medesimo scopo;
- 10) non è stato modificato alcun bando perché si è sempre nell'ambito della medesima natura di lavori;
- 11) -12)-13) vedersi i riscontri ai punti precedenti.

Grazie per l'attenzione

### **Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)**

Io credo che sia una risposta che mi mette un po' nei pasticci, perché a precise domande non si può rispondere così. 5.000 mq. rispetto a 360 sono almeno quasi diciotto volte.

Io non voglio neanche farla lunga perché le garantisco che non mi fermo qui, perché non è possibile fare quello che avete fatto. Mi dispiace e incolpo anche la Regione nell'aver approvato un progetto che è lì da vedere e che non serve assolutamente a niente, non a mettere in sicurezza, probabilmente a creare più problemi di sicurezza rispetto a prima. Questa però è una valutazione di carattere politico e imputo anche alla mia regione di centrodestra di non avere guardato assolutamente molto bene i progetti.

Davvero, forse li trovate voi tutti i cittadini che valutano la città messa in sicurezza, mentre quelli che trovo io mi dicono di andare a vedere i paletti che non stanno in piedi, che ogni giorno cadono e la strada è certamente più insicura di prima. Non c'è assolutamente nessuna limitazione di velocità e chi arriva da Santa Maria fa anche fatica a girare verso destra per evitare il passaggio a livello. Però questo è un altro tipo di problema.

Assessore, lei non ha risposto all'interpellanza. Non è vero che si possono fare 5.000 mq. rispetto a 360 metri previsti. Se fosse vero avrebbe allegato che la Regione Lombardia ha consentito di fare con i soldi a fondo perduto cose che probabilmente avrebbe dovuto fare con un altro bando una volta autorizzati.

Prenderò la sua risposta, visto che è scritta, e cercherò di far capire che le cose non stanno assolutamente così. Diversamente non avrei fatto l'interpellanza.

Io non sono un esperto però ho fatto l'Assessore ai lavori pubblici per cinque anni e sono stato in Amministrazione comunale per molti altri. Le garantisco che non si fa così. Uno, cioè, prende il computo metrico, lo legge e fa un bando di gara. Può essere vero che ci sia anche un ribasso d'asta, ma il ribasso d'asta in genere va a completamento di un progetto e quello non era all'interno del progetto.

5.000 mq. non sono 360, e non mi riferisco solo a Viale Santa Maria, perché questo è avvenuto anche su Via Stazione e altre vie.

La vera ragione per la quale ho fatto l'interpellanza è che quando io sono andato per la prima volta negli uffici a vedere ho pensato di far finta di niente, di lasciare perdere, anche se la cosa evidentemente è molto forzata. Dopodiché mi trovo anche che l'Amministrazione comunale da un punto di vista pubblico esalta quello che ha fatto, perché ha fatto tanto, e allora questo evidentemente non ci sta. Se diventa così pubblico, io che sono un Consigliere di minoranza e mi è rimasta da una parte la proposta ma soprattutto il controllo, nella mia funzione di controllo evidentemente vado ad evidenziare le cose che non ci sono.

Le gare di appalto, soprattutto quando arrivano i soldi a fondo perduto, sono la cosa più delicata. Non è vero che i soldi che un ente terzo ci dà ce li lascia usare come vogliamo noi. Dobbiamo essere autorizzati a farlo e non certamente attraverso una telefonata, ma con qualcosa di scritto perché quei soldi non ci appartengono. Se la Regione mi dà 350mila euro e per fare i lavori ne ho spesi 200mila, la Regione 150mila euro, glielo garantisco io, non ce li regala.

Mi spiace dover dire che non è una risposta la sua, e basta leggere soprattutto la prima parte, che fa da corona alle risposte a domande precise, che si evince che è costruita proprio in politichese. L'interpellanza però non era in politichese, ma assolutamente precisa.

Vi garantisco, almeno a titolo personale, per quello che vedo io, che ci sono pezzi di strada in città che sono molto peggio di quelli che voi avete rivalutato, ma molto, ma molto peggio. Se lei fa una gara d'appalto e ha un ribasso d'asta anche sui suoi soldi (in questo caso non della Regione), lei dovrebbe, almeno per buon senso, spenderli là dove è necessario spenderli, non dove non è necessario spenderli. Avete fatto un lifting tenendo invece altre strade in assoluta situazione di pericolo, e lo sappiamo tutti. Ma io non incolpo

l'amministrazione pubblica se le strade sono dissestate. Capisco anch'io che non ci sono i soldi per sistemarle tutte, ma proprio perché ce ne sono pochi cerco di usarli bene. Quelli usati sul Viale di Santa Maria in un tratto così lungo non andavano bene, perché c'erano situazioni in città nettamente peggiori.

Le racconto un piccolo fatto. Quando io ho fatto l'Assessore non ho asfaltato la mia strada, ma neanche chiedo adesso di asfaltarla anche se vi garantisco che è messa malissimo, ed è certamente messa peggio di quella che lei ha asfaltato con i suoi soldi e non era certamente una priorità.

Leggerò la sua risposta e vedremo eventualmente che cosa sarà opportuno fare.

Il Presidente annuncia che l'interrogazione iscritta al punto n. 2 dell'o.d.g. presentata dal Consigliere Beretta è stata ritirata dal consigliere stesso.

**INTERROGAZIONE N.99** presentata dal Consigliere Antonio Agazzi relativa alla necessità, già dal sottoscritto rappresentatavi, di riprendere, da parte del Comune di Crema, l'iniziativa tesa a riqualificare, a Castelnuovo, l'area su cui insiste un Centro Manutentorio dell'ANAS, da tempo in disuso.

Il Presidente legge l'interrogazione presentata dal Consigliere Antonio Agazzi, dopo di che dà la parola all'Assessore Piloni.

**Assessore Matteo Piloni.**

Capita a volte di poter rispondere a interrogazioni con una tempistica adeguata. Adesso vi spiego perché.

Innanzitutto, Consigliere, io sono andato a rileggermi l'interrogazione del 21 maggio 2013 perché ovviamente, non avendola affrontata in prima persona, non la ricordavo, così come l'interlocuzione che c'era stata tra l'allora Assessore Bergamaschi che si occupava della pianificazione.

Dopo la trattazione nella seduta del Consiglio comunale del 21 maggio 2013, appunto, l'Amministrazione con il supporto degli uffici ed a seguito di incontri intervenuti con i responsabili della sede di Milano, in data 11 ottobre 2013, protocollo 23680, ha formalizzato ad ANAS una documentazione relativa a due ipotesi di riqualificazione formulate per l'area.

Queste proposte, che erano state appunto elaborate dall'Amministrazione comunale, avevano come scopo quello di trasformare parte dell'area a servizi d'interesse pubblico e generale quali: parcheggi, verde, eventuali ampliamenti della struttura oratoriale prevedendo comunque una contestuale valorizzazione della rimanente area in proprietà all'ANAS.

L'esigenza di questa contestuale valorizzazione comporta una variante al Piano di Governo del Territorio, essendo l'area individuata dallo strumento urbanistico come aree per servizi di interesse pubblico. Variante che siamo intenzionati a portare avanti proprio perché stiamo anche ultimando, diciamo così, l'iter che riguarda le varianti al Piano di Governo Territorio, seppur parziali, però di carattere più complessivo.

Nelle ipotesi di variante che erano state appunto da me elaborate, si era tenuto conto della conformazione dell'area, alle previsioni urbanistiche delle aree limitrofe e dell'impostazione dello strumento urbanistico vigente che non prevedeva, e non prevede, nuove aree di espansione nel tessuto urbano consolidato.

Pertanto nelle ipotesi di valorizzazione avanzate dall'Amministrazione all'ANAS in quell'incontro, si era optato di trasformare solo parte dell'area per servizi in Ambito di applicazione del criterio compensativo per l'acquisizione delle aree appositamente indicate dal piano dei servizi in coerenza con l'impostazione del PGT, mentre la rimanente porzione di area più a nord, era stata maggiormente valorizzata con la trasformazione in Ambito di recente impianto urbanistico.

Quest'ultima trasformazione costituiva un'eccezione all'impostazione dello strumento urbanistico ed era motivata dalla volontà di non penalizzare l'ANAS.

Abbiamo poi più volte sollecitato l'ANAS per avere una risposta rispetto a quelle due proposte che abbiamo avanzato l'11 ottobre del 2013. Abbiamo ottenuto tale risposta solo il 24 febbraio 2015, esattamente sei giorni dopo che lei aveva depositato questa interrogazione, e l'abbiamo ricevuta per tramite dall'avvocato Rubino di Milano, persona che lei aveva citato nella scorsa interrogazione, io ovviamente anche in questa, che ha contattato l'Amministrazione per informarci che la Direzione Generale di Roma aveva posto delle riserve rispetto a queste due nostre proposte chiedendo alla sede di Milano di chiedere all'Amministrazione comunale una proposta alternativa che valorizzi ulteriormente l'area.

Gli uffici stanno, in questi giorni, ultimando un'ultima ipotesi che prevederà comunque una variante al PGT, per i motivi di cui dicevo sopra, e che verrà posta all'attenzione di ANAS sempre nella sede di Milano, insieme all'avvocato Rubino. Giovedì p.v. 5 marzo, alle ore 15.00, si terrà un incontro proprio presso la sede di ANAS di Milano, dove noi proporremo questa terza soluzione andando incontro alle richieste che ANAS ci ha fatto di fronte alle due proposte alternative nel dividere l'area attualmente prevista nel PGT nell'ipotesi che dicevo sopra, per trovare appunto una soluzione definitiva direttamente con i responsabili delle direzioni ANAS di Roma con i quali noi vorremmo definire direttamente la pratica, senza più passare ovviamente dagli uffici di Milano. Quindi giovedì avremo quest'ultimo incontro che mi auguro possa essere, se non conclusivo, perlomeno risolutivo di una proposta con la quale poi interrogarci o comunque intervenire direttamente con i

vertici romani.

Se lei è d'accordo, consigliere, io dopo l'incontro di giovedì la contatterò direttamente per informarla. Nel frattempo alcuni nostri parlamentari e faccio l'esempio dell'Onorevole Cinzia Fontana si era già interessata appunto del tema, continuerà a essere interessata e anch'essa verrà aggiornata. Se ci dovessero essere problemi, dopo che avremo avuto modo di aggiornarla o aggiornarci, vedremo di interessare il parco in toto dei parlamentari che abbiamo a nostra disposizione, al di là che siano legati a una maggioranza, a un colore, eccetera. Se l'incontro di giovedì non dovesse andare a buon fine, allora credo che sia utile cercare di trovare una soluzione mettendo in campo tempo tutte le possibilità che abbiamo. Grazie.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Assessore, io sono sempre orientato, come dire, ad accogliere con favore gli elementi di impegno che mi vengono rappresentati, anche se mi consentirà di ritenere anomalo il fatto che l'avvocato Rubino si sia materializzato e si sia reso presente sei giorni dopo che io ho protocollato questa interrogazione. Come dire, adesso non voglio fare proprio l'andreottiano, che a pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si indovina. Viene da dire che insomma è stato provvidenziale questo mio stimolo e questo mio sollecito. Lei mi fa sentire davvero importante con queste specifiche. E' stato provvidenziale perché, l'idea che se non fosse arrivata l'interrogazione, l'avvocato Rubino avrebbe dormito, perché forse dormiva l'Amministrazione comunale di Crema prima di lui, mi viene ingenerata da questa cosa. Dopodiché, detto senza peli sulla lingua quello che penso, sono comunque contento se ho contribuito a smuovere, sono comunque contento di avere dato il mio piccolo contributo per quello che un consigliere deve dare, consiliare in generale, se di minoranza ancor di più.

Quindi sono contento in ogni caso. Però questo particolare che improvvisamente dopo sei giorni dal protocollo della mia interpellanza arrivi una risposta, pur di tenore come quella che ci ha descritto, dell'avvocato Rubino, mi lascia dire che mi conferite un eccesso di importanza.

Dopodiché, certo che io sono lieto se lei avrà la bontà di tenermi informato, come è giusto che sia. Non sono tra l'altro l'unico Consigliere del quartiere, però io sono quello di minoranza, quindi quello che ha meno facilità di accesso.

Se lei avrà la bontà, io sarò sicuramente lieto di essere informato. Che si debba arrivare alla valorizzazione di una parte di quell'area è giocoforza, nel senso che quel deposito ANAS in disuso non è più strategico (lo dimostra il fatto che sia in disuso) ma anche non sia direttamente su arterie di grande percorrenza. Questo lo rende poco conforme, almeno dai miei ricordi, ai requisiti che ANAS ha nel realizzare nuovi depositi attigui a arterie di grande percorrenza. Quindi ci sono tutte le condizioni per arrivare a riqualificare quell'area. Certo l'ANAS ha bisogno di una contropartita. Quindi ci deve essere una quota di residenziale, che tra l'altro fa bene anche al quartiere, cioè non si commette l'errore due volte, insomma. C'è la facciata di una chiesa che deve tornare ad essere visibile da Via Cremona, e non essere deturpata da silos o cose del genere o da un residenziale elevato come metratura in verticale. Quindi c'è questa necessità, c'è una grande necessità di area attrezzata a parcheggio, ma c'è anche nell'ordinario. Quante volte, in occasione di manifestazioni sportive di rilievo, in certi momenti in cui ci sono delle manifestazioni di particolare rilievo agonistico sportivo, ma anche e soltanto perché c'è una chiesa, c'è una scuola materna ed elementare nei pressi, la materna lì vicino, c'è un centro sportivo, ci sono le messe domenicali, c'è l'oratorio. Per tutte queste condizioni, per manifestazioni di particolare rilievo (vedi il Torneo Ferri) quante volte mi sono permesso di contattare il geometra Redondi per dire chiediamo all'ANAS di aprire quel centro da poter utilizzare in quella circostanza come parcheggio, per non ridurre le vie attigue a parcheggio di fatto e alla giungla, in quei momenti e in quei giorni. Quindi già un utilizzo, fino a che non si riqualifica, di quella struttura, nella temporaneità, anche al fine di parcheggio, andrebbe concordato in questa interlocuzione. Andrebbe concordato se non si muove velocemente questa possibilità concreta di utilizzo per alcuni momenti dell'anno e forse anche in termini di maggiore ordinarietà per dare una risposta temporanea. Dopodiché strategicamente, certo, è un mix tra area verde attrezzata, panchine, e zone di sosta di cui c'è fame e bisogno, oltre a quella quota residenziale di basso livello che consenta di avere una qualche soddisfazione economica ad ANAS per andarsene portando a casa qualcosa, e che fa bene anche al quartiere. Avere infatti alcuni elementi di possibilità insediativa da parte magari di nuove famiglie o di giovani coppie, fa bene anche al quartiere e a quella parte di quartiere per Castelnovo ha una tipicità: la chiesa è baricentrica rispetto al grosso del residenziale. Pur essendo il cuore vero (chiesa, oratorio, scuole) è abbastanza decentrata rispetto al tessuto residenziale che è Via Cremona, Via Montello, verso il centro Crema e verso S. Bernardino.

Quindi avere anche in zona qualche elemento di residenzialità e di insediamento di giovani coppie, o di nuove famiglie, è una cosa anche utile, non solo ad ANAS, ma anche al quartiere. Per cui buon lavoro, se mi tiene informato, volentieri, quindi al di là della premessa mia che dovevo, sono molto contento se questa interlocuzione avrà un esito positivo.

Entrano i Consiglieri Galvano-Patrini-Della Frera

**DELIBERA N.11** Mozione presentata di consiglieri Alessandro Boldi e di Feo Christian “Adesione alla Carta di Pisa”

Il Presidente propone la mozione presentata il 30.09.2014 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo “Adesione alla Carta di Pisa”. Dà la parola al Consigliere Boldi.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questa è una delle mozioni che abbiamo presentato in blocco, con le quali abbiamo riempito l'ordine del giorno degli ultimi Consigli comunali. Le mozioni sono principalmente di due caratteri: di carattere ambientale e di un carattere che tende a sottolineare alcuni aspetti legati alla trasparenza e alla legalità.

Qui presentiamo la proposta di adesione alla Carta di Pisa.

Leggo alcuni passaggi della mozione per ricapitolare il tutto, date per lette le premesse che spiegano come la corruzione oramai sia dilagante e abbia dei riflessi effettivamente catastrofici, anche ovviamente soprattutto dal punto di vista economico.

Sono tutte cose che rientrano in quella zona grigia in cui magari non è esplicitamente un reato, comunque è un codice etico e comportamentale che va proprio a far luce, a mettere nero su bianco, tutti i comportamenti che già, bene o male, sappiamo non essere opportuni, ma li raccoglie, li mette nero su bianco, e ne chiede l'adozione da parte degli amministratori locali. Cosa ancora più importante è che chiede anche l'adozione alle persone nominate dai nostri amministratori nelle società pubbliche, in cui in parte partecipa direttamente o indirettamente il Comune di Crema.

Tengo a dire un paio di cose su questa mozione. E' chiaro che non basterà a toglierci dal rischio di corruzione, che ormai dilaga a tutti i livelli. Non è che tutto quello che è scritto, poi viene applicato. Ci sono diverse mozioni che abbiamo approvato, ma che poi non si è riusciti ad applicare per diversi motivi. In modo particolare quelle che riguardano questa zona grigia di comportamenti di etica o di enti non direttamente collegati al Comune. Noi abbiamo approvato, ad esempio, delle mozioni che chiedevano di specificare dei regolamenti di procedura interna, relativamente alle parti correlate delle società partecipate, e ancora questo Regolamento non è stato adottato.

Chiediamo quindi quella maggior trasparenza nei bandi, negli appalti che ancora, nonostante abbiamo approvato queste mozioni, non è ancora stata applicata. Ci sono anche regolamenti comunali che sono lì da anni e non sono applicati di fatto.

E' chiaro che non tutto quello che scriviamo o che adottiamo verrà applicato. E' chiaro che non può sostituire una cultura della legalità, che deve essere diffusa e ben presente in ognuno di noi, però questo è il primo passo. Intanto si mettono nero su bianco tutti questi comportamenti cosiddetti poco etici e si chiede esplicitamente l'adozione di certi comportamenti anche alle persone che vengono nominate da questo Ente. Cosa anche molto importante, si chiede di condividere questa strategia con gli altri Comuni del territorio, affinché sia chiaro e limpido che chiunque avrà a che fare con le nostre istituzioni sa qual è il messaggio chiaro e politico che arriva da qui.

Quindi ci sono diversi modi per esplicitare quello che ho detto. Questo è un esempio: abbiamo allegato la Carta di Pisa. Diversi Comuni ne fanno parte. Si tratta di entrare a far parte di questa rete.

Quindi chiediamo che il Consiglio espliciti tutto questo attraverso l'adozione di questa carta.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Sono e siamo dei convinti fautori della legalità e della trasparenza a tutti i livelli. Lo siamo fattivamente. Credo che concorderete con me che sia necessario un potente lavoro, come dire, di coltivazione della cultura della legalità. Concorderete anche però con me sul fatto che questo lavoro continuo deve partire dall'interno della comunità in cui si applica il lavoro per migliorare la cultura della legalità. Deve essere in qualche modo un lavoro strettamente personalizzato sulla collettività in cui si opera. Quindi io mi aspettavo da parte dei Consiglieri Grillini che questa mozione venisse ritirata, perché è una mozione superata. A me pare, se non sbaglio, che la Carta di Pisa sia stata superata dalla Carta di Avviso Pubblico. La Carta di Pisa è stata partorita da Avviso Pubblico ma successivamente, il 25 ottobre, è stata aggiornata e oggi si chiama Carta di Avviso Pubblico.

Dicevo che noi condividiamo strenuamente e sosteniamo con forza le azioni che portano a un aumento della legalità e a uno sradicamento prepotente di tutta la cultura di illegalità che ha a che fare con la corruzione e con la zona grigia.

Quindi la maggioranza voleva presentare una mozione incidentale. Non so se è questa la procedura.

E' sostanzialmente l'adesione alla Carta di Avviso Pubblico, che in parte riprende i principi che voi avete enunciato, li aggiorna e porta in evidenza come nel frattempo le cose siano cambiate purtroppo in peggio. L'Italia è il primo paese UE per corruzione. Inoltre rinforza un po' gli impegni, nel senso che noi vorremmo che fosse reso pubblico il più possibile il fatto che questa Amministrazione lavora in quella direzione.

Quindi io spero nell'adesione unanime di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione, alla nuova Carta di Avviso Pubblico. Sarebbe interessante anche la trasmissione al Consiglio Regionale dei principi della Carta di Avviso Pubblico.

Quindi io presento questa mozione che appunto riguarda l'aggiornamento della Carta di Avviso Pubblico.

**Presidente.** A questo punto però questa è un'altra mozione, è un altro testo. Il Segretario Generale mi sta precisando che non è ammissibile.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi non lo sapevamo, sinceramente, perché è stata un'attività di ricerca di quest'estate, poi presentata a ottobre, quando un mese dopo è stato ripresentato un nuovo progetto.

Detto ciò, ringrazio la maggioranza per l'appunto. In realtà un emendamento si può fare tranquillamente e anche successive modifiche.

Trattandosi della stessa identica Carta che ha ricevuto delle modifiche, proponiamo un emendamento in cui scriviamo "e successive modifiche" con il vostro emendamento riferito a Regione Lombardia (che è accoglibilissimo da parte nostra).

Secondo noi la mozione è accettabilissima, nel momento in cui anche Avviso Pubblico stesso dice che la Carta di Pisa è la versione precedente della Carta poi chiamata di Avviso Pubblico. A meno che si voglia fare un discorso di paternità, allora parliamo da un punto di vista politico.

**Presidente.** Allora, qui c'è una proposta di aggiunta di alcune note di emendamento aggiuntivo al testo originario.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Chiedo la sospensione di cinque minuti per aggiungere tutti gli emendamenti.

Il **Presidente** concede la sospensione.

Alla ripresa, **Presidente:** rimane l'impianto presentato dai Consiglieri Boldi e di Feo, che però viene integrato o sostituito in alcune parti, o annullato in alcune altre parti.

Quindi sul testo emendato, che adesso faremo girare, è aperta la discussione.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io non sono convinto di queste iniziative, intanto perché la soluzione al problema della corruzione passa tramite uno snellimento della politica e quindi dovrebbe prevedere l'impegno a modificare, per esempio, il regolamento delle Camere riducendo la possibilità di presentazione di emendamenti, obbligando la trasmissione del voto finale in diretta televisiva, e aumentando in modo trasparente, evidentemente, i poteri del Governo, senza dover passare poi per quei meccanismi bizantini che gli organi di controllo (che sono poi tante volte gli ispiratori di carte di questo genere) ignorano. Alla fine noi siamo in un paese dove si va avanti a decreti legge senza nessuna discussione, senza nessuna possibilità di emendamento. Questo da tre Governi: Monti, Letta e adesso Renzi.

Quindi l'indirizzo sarebbe quello di rendere la politica trasparente e lineare. Dall'altra parte c'è il problema della magistratura, che è un problema gravissimo. Diamo più potere e collaborazione alla magistratura. Ma per fare che cosa? Di tutti i processi di Mani Pulite ne hanno portato a compimento uno solo. Appena inizia un processo, soprattutto se coinvolge dei politici, si sa già come va a finire perché il magistrato, sempre con le mani pulite, lo fa partire con tempi che sono destinati alla prescrizione. Di lì non ci si muove.

Io mi permetto di far notare che in questo Paese c'è la carcerazione preventiva che fa sì passi che il 50% dei detenuti siano dentro, in base alla carcerazione preventiva, e che il 50% di questo 50% alla fine viene assolto per non aver commesso il fatto.

Però la cosa non si risolve presentando queste carte (dove magari -non mi riferisco ai presentatori né da una parte né dall'altra- qualche intellettuale ci fa la sua piccola carriera politica o la sua piccola speculazione), ma si fa con i fatti amministrativi e politici. In questo Paese tutti sottoscrivono queste carte e nessuno fa i passi che bisogna fare. Se arriva la Finanza o la magistratura in un'azienda, qualsiasi imprenditore è preoccupato, qualsiasi imprenditore è rovinato.

Allora il problema è che non vanno bene questi tipi di documenti, ci vogliono degli atti politici. Io dico perché i Cinque Stelle sono un movimento politico che ha un grandissimo peso. Vedo che la sinistra si è schierata allo stesso modo e ha ancora più peso di Cinquestelle. Sarebbe invece il caso di fare degli atti politici in Parlamento e degli atti d'indirizzo all'interno delle vostre sezioni e delle vostre direzioni (abbiamo il Sindaco che è nella direzione nazionale del Partito Democratico, per esempio) e non venire qui a presentare questi documenti, perché purtroppo sono documenti che non hanno nessuna utilità, non danno valore aggiunto, quando non creano confusione, per cui io mi asterrò.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Sapere quale potrà essere l'efficacia pratica dell'adesione a una carta che stabilisce alcune regole di condotta è come avere la sfera di cristallo. Tuttavia io penso davvero che la corruzione sia una palla al piede

per questo Paese anche dal punto di vista economico, un macigno sullo sviluppo di questo Paese, un costo ormai insopportabile, solo in parte fisiologico, sicuramente non in queste dimensioni. Che la corruzione esiste da sempre lo dimostra Marco Tullio Cicerone quando scrive le Verrine. E' connaturata con il desiderio dell'uomo di arricchirsi e di cercare delle scorciatoie. Io non mi illudo che ci sia la possibilità di debellare la corruzione o di debellare la malavita. Questa però non è una quota fisiologica, questa è una quota da paese da sottosviluppo. Quindi, se non altro, per una questione di principio, io non posso che accordare il mio voto positivo a un documento di cui non conosco e non so dire quale sarà l'efficacia pratica.

Certamente io non posso esimersi dal dire che è politicamente davvero un po' stucchevole questo atteggiamento della maggioranza. Un conto è apportare dei correttivi laddove, essendo giacente da tempo un documento, sia necessario emendarlo, ma abbiamo assistito alla pretesa di sostituire un documento. Qui c'è sempre questa volontà politica di far uscire le cose, ma non devono avere la paternità di un consigliere o di un gruppo di minoranza.

C'è sempre questa volontà puerile, secondo me, davvero un po' infantile politicamente da parte della maggioranza di voler sempre essere loro quelli che mettono il cappello sulla cosa, perché se nasce dal Movimento cinque Stelle non va bene, se nasce da Tino Arpini non va bene. Bisogna sempre andare oltre l'emendamento necessitato, bisogna sostituire il documento. Questo per me è davvero antipatico, insopportabile, infantile politicamente.

Detto questo, siccome queste pretese arrivano dal consigliere di Sinistra Ecologia e Libertà, perché loro devono essere sempre i primi della classe, allora io ricordo che è di questi giorni la notizia apparsa su tutti i quotidiani nazionali (io l'ho desunto dal Corriere della Sera) che l'83,3% degli appalti del Comune di Milano (il sindaco è Giuliano Pisapia, espressione del partito di Ciriaco De Luca Sinistra Ecologia e Libertà) è affidato senza gara pubblica. Il 23% in più rispetto alla media nazionale, che si attesta al 60%. In sostanza otto appalti su dieci da parte del Comune di Milano, guida Giuliano Pisapia SEL, sono assegnati senza gara pubblica. Questo lo certifica, con un richiamo formale, Raffaele Cantone, vale a dire il Presidente dell'Autorità Anticorruzione che ha mosso questo appunto non da poco al Comune di Milano.

Io sono stanco di quelli che fanno sempre i moralisti con gli altri, ma quando sono al potere loro sono più realisti del re. Io voto questo documento perché sono davvero paladino della trasparenza della pubblica amministrazione e, dal profondo del cuore, ho sempre declinato così il mio impegno politico amministrativo. Quindi non posso che votarlo, però basta con queste paternità da parte poi di chi è espressione di partiti politici che, visto che qui si parla di Enti Locali, esprimono il Sindaco del Comune di Milano e questa è la condizione del Comune di Milano.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io voto assolutamente a favore perché almeno con questo abbiamo risolto il problema delle fatture dei manifesti che, con la Cons. Zanibelli, stiamo chiedendo da due anni. Chiederò a chi di dovere di darci le fatture perché ormai abbiamo votato che la trasparenza deve essere totale.

Io non sopporto la corruzione, però a questo mondo può succedere di tutto e ti ritrovi dentro perché qualcuno ha detto che sei corrotto e poi magari, dopo che ti hanno rovinato, si scopre che non hai fatto assolutamente niente. Speriamo che a nessuno di noi debba mai capitare che qualcun altro lo tiri dentro con qualche soffiata, perché ormai questo è un Paese che rischia di andare avanti anche con le soffiature.

Ci sto, così viene risolto un problema che è da due anni che io e la Zanibelli rincorriamo ma che non riusciamo a risolvere. La chiamo immediatamente appena avremo approvato questa delibera.

#### **Consigliere Pietro Mombelli (PARTITO DEMOCRATICO)**

Mi dispiace semplicemente che qualcuno parli di mettere il cappello su una cosa piuttosto che su un'altra. Noi quando veniamo in Consiglio comunale leggiamo le mozioni che vengono presentate e quando ci accorgiamo che c'è qualcosa che non va cerchiamo di sottolinearlo e cerchiamo anche di aggiustare il tiro perché penso che sia anche questo il nostro compito.

Volevo dire al consigliere Torazzi che qui la magistratura non c'entra niente perché la Carta di Avviso Pubblico è un Codice etico e comportamentale che non delega solo la legge, l'impegno della buona amministrazione, al mantenimento della cosa pubblica, ma è proprio quella carta che chiede il coinvolgimento della gente. Altrimenti questa carta non serve proprio a niente, è carta straccia.

E' proprio anche in quest'ottica che noi abbiamo già organizzato un gruppo di lavoro col quale cercheremo di contestualizzare questa cosa perché se si presenta la mozione, ma poi dopo non c'è nessuno dietro che fa massa critica, rispetto a quello che si è presentato, serve proprio a niente.

Il Presidente, nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, mette in votazione gli emendamenti presentati alla mozione.

Il Presidente mette in votazione gli emendamenti presentati alla mozione:

**Emendamento n.1** sostituire "alla Carta di Pisa" in "di Avviso Pubblico"



Voti favorevoli n.21  
Astenuti n.1 (Torazzi)

#### EMENDAMENTO APPROVATO

**Emendamento n.2** sostituire tutto il primo capoverso “Secondo i dati elaborati da.....Grecia”; con il seguente: “Secondo il rapporto Transparency International del dicembre 2014, l'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'UE”

Voti favorevoli n. 21  
Astenuti n.1 (Torazzi)

#### EMENDAMENTO APPROVATO

**Emendamento n.3** aggiungere il capoverso “La corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto delle finanze pubbliche, come pure della disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche. La corruzione, infatti, è causa di ingenti costi economici ma anche sociali, perché determina la compromissione del principio di uguaglianza, minando le pari opportunità dei cittadini, così da rivelarsi uno dei fattori di disgregazione sociale.” (*La corruzione in Italia, Rapporto della commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione*)

Voti favorevoli n.21  
Astenuti n.1 (Torazzi)

#### EMENDAMENTO APPROVATO

**Emendamento n.4** sostituire i due capoversi dopo **Considerato che** con i seguenti:  
La Carta indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione” (tratto da [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it))

La carta di Avviso Pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali (...) che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa (...) prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione” (tratto da [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)).

Voti favorevoli n.21  
Astenuti n.1 (Torazzi)

#### EMENDAMENTO APPROVATO

**Emendamento n.5** sostituire i capoversi dopo “Si impegna la giunta comunale, il Sindaco ed il Consiglio Comunale” con i seguenti:

- Ad aderire alla Carta di avviso pubblico (in allegato)
- A trasmettere la notifica di adesione al Coordinamento Nazionale di Avviso pubblico
- A trasmettere alle amministrazioni comunali della provincia la presente con l'invito di adesione alla Carta di avviso pubblico.
- A trasmettere all'amministrazione regionale la presente con l'invito di adesione alla *Carta di Avviso pubblico*.

Voti favorevoli n.21  
Astenuti n.1 (Torazzi)

#### EMENDAMENTO APPROVATO

Il Presidente dichiara aperta la dichiarazione di voto sulla mozione complessiva;

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Credo che anche stasera si è data dimostrazione dell'interesse delle mozioni che vengono presentate. Quindi il fatto che questa mozione sia stata emendata e accettata quasi a completa maggioranza è significativo e positivo. Quindi non era un comportamento infantile, come qualcuno l'ha giudicato, ma era un comportamento costruttivo per comunque dare più attualità a una mozione che sicuramente per noi era e rimane importante.

Prendiamo atto che per qualcuno le mozioni non devono essere discusse, ma votate solamente favorevole o

contrario. Per noi è logico e lecito fare emendamenti. Sono stati fatti nel passato da maggioranza e minoranza, quindi continueremo sempre a lavorare in questo modo.

Chiamerò anch'io la Zanibelli per dirle che è passata questa mozione a grande maggioranza, tranne un astenuto, e che qualcuno ha ritirato un'interrogazione. Quindi tutto questo interesse sulla trasparenza, prendiamo atto, però non lo vediamo così forte. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Avevo deciso di non dire niente ma Giossi ha questa capacità di tirarti dentro. Io ho ritirato un'interrogazione perché era lì da tre mesi e sono due anni che siamo su quel tema. Però adesso il problema non esiste più. Anche con il mio voto favorevole a questa mozione, domani avremo le fatture e quindi sarà palese a tutti quali sono stati i cachet pagati agli artisti della manifestazione. Questa è semplicemente la ragione.

Io voto a favore. L'importante è che nessuno mi dica per l'ennesima volta che questa cosa qui risolverà, anzi ho quasi l'impressione che tutte le volte che facciamo dei codici etici il clima peggiori. Una volta si diceva fatta la legge trovato l'inganno. Io spero che possa servire a qualche cosa. Vi garantisco che non ho una grande fiducia e resto sempre convinto che le azioni politiche ed amministrative camminano sempre con le gambe delle persone. Evidentemente il risultato della corruzione in Italia dovrebbe far molto pensare. Noi facciamo grandi battaglie rispetto agli ideali, dopodiché però, fatte le grandi battaglie con grandi mozioni, purtroppo la corruzione in questo Paese resta un dato di fatto, a destra e a manca. Nessuno si chiami fuori o possa illudersi di avere una paternità morale rispetto ad un tema dentro il quale ci sono tutti, e ultimamente soprattutto quelli che fino a ieri dicevano a qualcun altro che erano malvagi, corrotti, eccetera. Invece abbiamo scoperto che anche a voi tocca dire ai vostri di non fare quello che non è giusto fare.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Io ribadisco che ho trovato invece infantile il comportamento della maggioranza. L'ho trovato nella scorsa adunanza nei confronti della mozione di Tino Arpini, lo trovo anche in questa circostanza nei confronti della mozione del Movimento cinque Stelle. E' talmente vero che voi non vi siete limitati ad emendare, ma stavate presentando una mozione incidentale, che peraltro non era neanche tale, perché era lo stravolgimento complessivo della mozione dei Cinquestelle, che quindi avreste dovuto iscrivere all'ordine del giorno. C'è una differenza enorme tra emendamento e mozione incidentale. Forse è bene che la ristudiate questa cosa. Detto questo, ribadisco, voto volentieri a favore di un documento di cui speriamo vedere un'efficacia dal punto di vista pratico. Simone Beretta e Laura Zanibelli vi stanno da tempo sollecitando su alcuni aspetti rispetto ai quali la trasparenza di questa Amministrazione è ancora tutta da dimostrare. Avete un'occasione da domani mattina davvero di palesare questa nostra convinzione politica che si fa prassi amministrativa. Quindi coglietela, utilizzatela, che sia uno stimolo questo dibattito a far arrivare le fatture di quella manifestazione, con una maggiore solerzia, tuttavia, nell'essere trasparenti e nel documentare la trasparenza degli atti amministrativi.

Che poi la questione della corruzione coinvolga tutti e che il sistema sia trasversale di per sé, lo dimostrano Greganti e Frigerio, gli stessi attori di vent'anni fa. Greganti è roba vostra, lo dimostra il MOSE a Venezia, lo dimostra il sistema Sesto nella ex Stalingrado d'Italia con le aree Falc. Se oggi si svegliasse Berlinguer, non vi riconoscerebbe più. Non siete meglio di altri. La superiorità morale non è mai esistita, è sempre stata ventilata. Adesso sicuramente non esiste.

Il Partito Democratico ha imbarcato tutto. Quando un partito diventa grande imbarca tutti; è stato così anche per la Democrazia Cristiana. In parte è fisiologico, in parte siete il carro su cui si va per gestire il potere e quindi la corruttela è dietro l'angolo.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ovviamente noi siamo favorevoli alla mozione emendata, dimostrazione comunque che a volte un percorso di emendamento e di confronto è molto meglio rispetto a voler piallare quanto già esistente, soprattutto a fronte del fatto che i lavori di Consiglio sono spesso rallentati. Anzi, in quasi tre anni la dimostrazione è che i tempi del Consiglio sono stati rallentati non di poco. Stiamo parlando comunque di mozioni del settembre 2014. Parliamo di un'interrogazione del Consigliere Beretta di 90 giorni, quando la legge, nel TUEL, parla di 30 giorni come tempo limite massimo. Quindi a volte emendare è sempre meglio che piallare e prendersi magari, nel caso si avesse voluto, dei meriti politici. A noi non interessa, a noi interessa l'obiettivo finale. A noi interessa sapere che da domani chiunque avrà a che fare con il Comune di Crema avrà a che fare con questo tipo di protocollo. Per noi è molto importante perché sarà messo al pari di qualsiasi Regolamento comunale, quindi questa qui è una cosa molto importante. Siamo ben contenti che il Comune di Crema entri a far parte di questo circuito.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Infatti abbiamo deciso di non piallare, molto in sintesi, perché ci interessa l'obiettivo, cioè il raggiungimento dello scopo. Colpiscono le parole del Consigliere Agazzi e del Consigliere Beretta perché se pensano che gli atti che vanno a votare sono atti inutili, mi domando cosa siano qua a fare.

Se un Consigliere dice che gli atti che vota in Consiglio comunale non avranno effetto, non serviranno a niente, mi domando perché lo fa. E' una cosa proprio irrazionale.

Questi signori che si chiamano paladini della trasparenza, mi domando cosa abbiano fatto per la trasparenza. Cioè, se non sono gli atti del Consiglio comunale a indurre elementi di trasparenza e di miglorie al sistema, cosa può farlo? Probabilmente la scuola di C.L. che è un esempio cristallino di trasparenza.

Quindi al netto di questo aspetto, che poco importa al risultato, io credo che questa sia una mozione che può portare dei risultati. Sarebbe stato bello trovare un consenso più convinto e non così incolore da parte di alcuni della minoranza.

Noi voteremo in maniera assolutamente positiva.

Il Presidente pone ora in votazione la seguente mozione emendata.

### **ADESIONE di AVVISO PUBBLICO**

#### **PREMESSO CHE**

Secondo il rapporto *Transparency International* del dicembre 2014, l'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'Ue.

La Corruzione politica, il finanziamento ai partiti e il controllo sui grandi appalti pubblici sono indicati dagli esperti come i settori maggiormente esposti al rischio. Per questo motivo rendere più trasparente il settore pubblico rimane, secondo *Transparency International*, una delle sfide più importanti al mondo.

La corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto delle finanze pubbliche, come pure della disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche. La corruzione, infatti, è causa di ingenti costi economici ma anche sociali, perché determina la compromissione del principio di uguaglianza, minando le pari opportunità dei cittadini, così da rivelarsi uno dei fattori di disgregazione sociale." (*La corruzione in Italia, Rapporto della commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione*)

Qualsiasi ente debba tutelarsi da questi fenomeni anche laddove la legge non è ancora arrivata, completamente o parzialmente, attraverso regole ben definite.

#### **CONSIDERATO CHE**

Nel 2012 è stata presentata presso la sala stampa della Camera dei deputati la "Carta di Pisa", il codice etico predisposto da Avviso Pubblico e destinato agli enti e agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa;

La Carta indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione" (tratto da [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it))

La carta di Avviso Pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali (...) che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa (...) prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione" (tratto da [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)).

#### **Si impegna la Giunta Comunale, il Sindaco e il Consiglio Comunale**

- Ad aderire alla Carta di avviso pubblico (in allegato)
- A trasmettere la notifica di adesione al Coordinamento Nazionale di Avviso pubblico
- A trasmettere alle amministrazioni comunali della provincia la presente con l'invito di adesione alla Carta di avviso pubblico.
- A trasmettere all'amministrazione regionale la presente con l'invito di adesione alla *Carta di Avviso pubblico*.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli 21  
Astenuiti N:1 (Torazzi)

### **E' APPROVATA**

**MOZIONE N.12** presentata dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Trasparenza e conoscenza delle candidature"

Il Presidente propone la mozione presentata in data 30.09.2014 dai Consiglieri Alessandro Boldi Christian di Feo "Trasparenza e conoscenza delle candidature". Dà la parola al Consigliere Boldi. Per l'illustrazione.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questa mozione in parte deriva dalla precedente. Si parla sempre di trasparenza e di metodi differenti di nomina. Si parla in particolare di trasparenza nelle nomine e conoscenza delle candidature, principalmente per Enti direttamente collegati al Comune di Crema, vedasi società partecipate direttamente, in parte o in toto.

Vi leggo brevemente:

"Ritenuto che sia necessario avviare un percorso trasparente nella sua completezza per quanto riguarda le nomine sia per decisione della Giunta o del Sindaco e del Consiglio comunale;

(c'è un punto ritenuto molto importante e sul quale, credo, potremmo aprire un bel dibattito politico se lo vorremo): Ritenuto che ogni tipo di nomina, tanto per organi interni alla macchina comunale, quanto per quelli esterni (partecipate, eccetera) non debba rispondere ad alcun concetto di rappresentatività politica, ma solo ed esclusivamente alla competenza, al merito e agli altri criteri espressi in questa mozione."

Questo è un punto molto importante per noi e credo che su questo avremo modo di dibattere, perché diversamente altre parti politiche potrebbero non essere d'accordo.

Chiediamo di superare in queste nomine completamente il concetto di rappresentatività politica che adesso c'è, in parte o no. Chiediamo che il criterio per queste nomine rimanga la competenza e basta.

Quindi si chiede alla Giunta, al Sindaco e al Consiglio di modificare gli attuali strumenti in possesso del Comune al fine di tradurre in concreto i criteri ispirati ai principi di massima trasparenza, pubblicità e partecipazione, di esclusivo riferimento alle competenze e al merito, oltre che all'onorabilità dei candidati, e di vaglio rigoroso dei requisiti professionali nella scelta dei rappresentanti, oltre che di collegamento esplicito fra indirizzi stabiliti dall'amministrazione e attività degli enti controllati. Gli aspetti essenziali che potrebbero caratterizzare questo Regolamento sono:

1. l'adozione di specifiche delibere di indirizzo;
2. la verifica dei requisiti specifici di professionalità dei candidati;
3. garanzia delle pari opportunità;
4. la pubblicità preventiva, attraverso la rete web, di tutte le caratteristiche degli incarichi, dei compensi ad essi connessi, delle proposte di candidatura, dei curricula dei candidati, delle valutazioni di idoneità professionale degli stessi;
5. audizioni pubbliche di confronto con i candidati davanti a Commissioni del Consiglio comunale.

Lo scopo è quello di scoraggiare ogni pratica di lottizzazione delle nomine e di consentire di avvalersi delle migliori professionalità ed energie disponibili in una società cremasca, per ottenere migliori risultati per la città".

Il "Ritenuto che" è il punto fondamentale secondo noi. Il concetto delle nomine è proprio quello politicamente di cercare un equilibrio. Noi abbiamo ravvisato il principio che secondo noi in queste realtà è fondamentale: la componente tecnica e professionale del nominato, più che la rappresentatività politica, se non quasi a zero la caratteristica politica.

Si può dire: io nomino chi mi pare e poi, in base a quello che farà, io risponderò politicamente di quello che è successo, nel bene o nel male. Questa cosa purtroppo però non accade nei fatti. Nei fatti, al termine dei mandati, nelle società partecipate, chi fa che cosa, anche la responsabilità politica spesso è in secondo piano e poco denunciabile. E' difficile, soprattutto per i cittadini, capire che un nominato da una parte politica ha fatto male. Quindi questo è anche figlio di questa impostazione di rappresentatività politica che secondo noi è sbagliata. Le responsabilità non sono sempre chiare, anche quelle politiche.

Nei modi su come farlo, abbiamo dato alcuni esempi di audizioni pubbliche, di pubblicità di curriculum. Alcune procedure già adesso possono essere migliorate. Ho già avuto modo di dire in altre occasioni che attualmente quando facciamo un bando per una nomina, nel bando c'è sempre scritto "Sono accettate candidature proposte da Consiglieri, da ordini professionali, da associazioni e sono anche ammesse le autocandidature". Ora, ad esempio, mettere solo autocandidature già racchiude tutte le precedenti voci e chiarisce meglio il fatto che chiunque abbia professionalità e competenza si può candidare, senza bisogno di qualcuno che lo appoggi. Per come è costruito adesso il bando, si sottintende che qualcuno ti debba appoggiare per avere qualche possibilità in più.

Questo è solo un piccolo esempio di come chiederemmo di rivedere un po' il tutto per dare priorità alle

competenze. E' su questo che vorremmo dibattere, cioè sul fatto di superare una volta per tutte il concetto di rappresentatività politica nelle nomine dei nostri enti.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Io su questa proposta sono abbastanza perplesso onestamente.

Superare la rappresentatività politica: ma la politica ha ancora una funzione o no? Questa è la mia domanda! Il Sindaco di Crema per esempio ci ha venduto (io dico con un po' di propaganda) l'idea di superare la rappresentatività politica con le nomine alla Fondazione Benefattori Cremaschi. In realtà ha superato soltanto la rappresentatività politica della minoranza, ma la rappresentatività politica con quelle nomine della sua maggioranza di centrosinistra c'è tutta. Io ho fatto il pidigli di tutti i nominati, l'ho scritto pubblicamente e non lo ripeto. C'è un po' di ipocrisia in tutto ciò.

Io posso essere sfavorevole alle autocandidature, (c'è già questa possibilità), ma perché un consigliere comunale eletto dal popolo deve essere espunto dalla possibilità di formulare al Sindaco una proposta di candidatura, che può essere accolta o meno, naturalmente? Perché solo autocandidature?

Poi finisce che formalmente sono autocandidature, dopodiché il consigliere comunale, il Sindaco medesimo, gli assessori, sollecitano gli amici che hanno in qualche ambito della città, e questi presentano l'autocandidatura.

Io non credo davvero che sia da superare la rappresentatività della politica. Negli Stati Uniti d'America, per parlare davvero in grande, se vincono i repubblicani governano con i loro uomini nell'Amministrazione. Se vincono i democratici vanno a casa tutti uomini nominati dai repubblicani e il nuovo Governo ha implementato. Cioè io devo governare pro-tempore la cosa pubblica per tot anni, devo avere uomini di mia fiducia nei gangli per consentirmi di portare avanti la mia azione. Alla fine del mandato verrò giudicato se io e la mia squadra abbiamo governato bene o male.

Questa è la politica, ma non è necessariamente una brutta cosa questa. E' alternanza democratica negli organi elettivi e anche negli enti di secondo livello. Io sono sempre per fare salva anche la rappresentatività delle minoranze, perché per esempio nella Fondazione Benefattori Cremaschi, regnante Bruttomesso, il centrosinistra era rappresentato da Alessandro Inzoli, che era espressione del Partito Democratico.

Io sono perplesso, probabilmente mi asterrò. Magari se volete sperimentare questa nuova forma con il concorso dei voti della maggioranza, vediamo nei prossimi due anni che esiti darà, visto che voi arrivate fino al 2017. Poi però forse il Sindaco si ricandida e andate avanti ancora un altro mandato. In tutti questi anni, Dio non voglia, possiamo sperimentare gli esiti di questa nuova modalità di governo della cosa pubblica.

Io però mi astengo perché fino a tanto, pur volendo bene ai due consiglieri del Cinque Stelle, il mio percorso politico non mi consente di arrivare. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Diciamo che nella proposta dei Consiglieri cinque Stelle ci sono sicuramente elementi positivi: quando si parla del confronto con le Commissioni in modo che sia anche possibile capire le competenze di una persona. Quando una forza politica mette qualcuno, deve mettere anche qualcuno che ha delle competenze, perché sennò poi se vanno avanti semplicemente i fedeli, alla fine c'è una gara d'appiattimento, una selezione verso il basso.

Sul discorso della rappresentanza politica effettivamente le osservazioni del consigliere Agazzi non sono completamente sbagliate, perché chi si candida a amministrare una città (che poi vada in maggioranza o in minoranza) deve avere delle responsabilità, deve venire giudicato. Sarebbe interessante (io l'ho detto tantissime volte) quando ci sono le elezioni, ma anche a livello più importante come in Regione Lombardia, che chi si impegna a diventare presidente venga con l'elenco dei posti chiave e chi metterà. Sono cose che io dico da sempre, questo è il sistema per far sì che venga giudicato chi viene eletto. Tuttavia, visto che effettivamente il sistema attuale non è il massimo, anche se esiste sicuramente il trabocchetto di cui parlava giustamente Agazzi, che qualcuno metterà l'amico facendolo autocandidare, è anche vero che chi verrà autocandidato, se è pilotato, se poi siamo salta fuori chi l'ha fatto, non fa una bellissima figura.

Quindi io, pur con qualche riserva, sono del parere di sostenere questa mozione dei colleghi Cinque Stelle.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Io volevo sottolineare anche aspetti, secondo me fondamentali, che nei discorsi che mi hanno preceduto non sono stati molto rimarcati. Poniamo per un attimo che le autocandidature non le vogliamo.

Se passare questa mozione metteremmo tutti nelle condizioni di poter conoscere chi è stato proposto e chi è stato candidato. Non tanto come nome, cognome e professionalità ma come percorso di attività. Conoscere veramente il candidato e quindi mettere i candidati, e chi li candida, nelle condizioni di non dover agire per clientelismo, per nepotismo e quant'altro.

Al punto 4), quando parliamo di pubblicità preventiva, parliamo anche di pubblicazione dei curricula dei candidati, della valutazione d'idoneità. Quindi non andiamo semplicemente a fare una nomina. Dopodiché avremo anche la questione etica e morale di chi l'ha candidato, cosa che ad oggi sostanzialmente non c'è, o meglio non è provabile.

Se domani si apre una serie di nomine rispetto a una fondazione, un ente, un CdA e quant'altro, possiamo mettere dentro chiunque senza passare al vaglio della conoscenza effettiva di chi è quella persona. Gli esclusi però, nessuno saprà mai chi sono, perché gli esclusi non vengono messi, dal punto di vista mediatico, alla luce di tutti e quindi si può conoscere chi sono, cosa hanno fatto, le loro professionalità, le loro capacità e quant'altro. Quindi questo aspetto è sicuramente fondamentale.

Ci tengo anche a sottolineare che questa cosa non l'abbiamo proposta noi. L'ha proposta Viso Costituzione che è un'altra associazione fatta di costituzionalisti, gente comunque competente del settore anche per quanto riguarda la questione anticorruzione. Quindi credo che da parte di una maggioranza che poco fa ha votato una mozione, comunque emendata rispetto a degli aggiornamenti, che vede comunque nell'anticorruzione e nella trasparenza, una battaglia, non ci sia difficoltà a votare questa mozione, seppure noto silenzio da parte dei loro banchi.

Come ha detto il mio collega, i punti 4 e 5 sono sicuramente punti molto importanti. Ci piacerebbe avere un vostro parere, seppur sintetico, anche da parte magari di un membro della maggioranza, giusto per conoscere la vostra posizione.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Nella premessa immaginavo che ci sarebbe potuto essere un bel dibattito politico su questi punti. Con la massima serenità alcuni spunti Agazzi li ha dati. Ha detto quali sono, secondo la sua visione politica, le differenze, assolutamente legittime. Mi sarebbe piaciuto vedere qualcuno della maggioranza esprimersi. Dal silenzio deduco che non ci sia particolare entusiasmo su questa mozione e sui suoi contenuti.

Capiamo di proporre qualcosa di molto differente da quello che c'è attualmente, sia come concetto politico, che come atti pratici. Capiamo che può essere molto lontano da quello che c'è adesso, però quanto vale questo principio nella nostra realtà? I fatti negli anni hanno dimostrato, a nostro avviso, che l'attuazione di questi principi ha diverse pecche, ha molte difficoltà, ben maggiori di quelle che dice Agazzi.

Diciamo che l'autocandidatura che prima ho nominato è un esempio di come dire alla comunità "Fatevi avanti, candidatevi, non c'è bisogno che nessuno in particolare vi appoggi. Bastate voi con la vostra professionalità, con la vostra competenza a farvi avanti e verrete considerati per questo, non verrete considerati per altri principi".

Queste cose le ha dette anche il Sindaco più volte sulla stampa e quindi io mi aspettavo un dibattito su questo. Mi aspettavo un dibattito sulla competenza, che deve essere l'unico, secondo noi, parametro o uno sicuramente dei principali.

Ripeto, l'uomo di fiducia c'è adesso ma adesso l'uomo di fiducia fa riferimento a chi l'ha messo lì, punto e basta.

Noi non abbiamo uomini fiducia, quindi non so nulla di quello che succede in giro per il mondo, però mi rendo conto di come funziona. Mi rendo conto che gli uomini di fiducia giustamente sono stati messi lì e rendono conto a chi li ha messi lì, mentre dovrebbero rendere conto all'ente, all'istituzione, al Consiglio.

Questo concetto passa anche per la rappresentatività o per la competenza.

### **Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)**

Parlo con dispiacere ai colleghi che hanno presentato la mozione perché io né la comprendo, né la condivido, nel senso che è meglio farsi capire. Se chiedete che vi sia competenza rispetto alle nomine, io ci sono e vi garantisco anche che fatta la mia esperienza in SCRP mi sono convinto che soprattutto nelle partecipate la competenza e il know-how che può essere apportato, per me è sostanzialmente fondamentale.

Come potrei essere d'accordo rispetto al fatto che le competenze possono essere misurate e giudicate anche, come avviene in Regione Lombardia, perché in Regione Lombardia si presentano le candidature, c'è una Commissione che non dice se una candidatura è migliore di un'altra, dice se la candidatura è ammissibile, quindi se ci sono i requisiti per il ruolo che si va ad occupare. Io fin qui ci sono. Parto però da un presupposto diverso. Parto dal presupposto che chi vince in politica dà degli indirizzi, chi ha perso aveva evidentemente degli indirizzi diversi. Quando si fanno le nomine negli enti, la maggioranza evidentemente ha degli obiettivi che possono essere sostanzialmente diversi e ritiene giustamente di mettere uomini suoi nel realizzare gli obiettivi che si è data. Uomini con competenze, questo sì, ma questo è un discorso diverso.

Io non riesco ad immaginare che andiamo a fare una battaglia politica dentro l'elettorato, noi rappresentiamo l'elettorato, e poi riteniamo che le scelte debbano essere avulse dal consenso che ciascuno di noi può aver ricevuto. Io la penso esattamente così. Forse se la leggevo prima la emendavo, perché alcune cose possono essere accolte. Cioè, fissati gli obiettivi da realizzare, le candidature possono essere vagliate anche da terzi.

Tra l'altro è la legge che dice al Sindaco "scegli tu". Io lo reputo personalmente giusto e corretto. Non trovo giusto quello che ha fatto il Sindaco sul Kennedy, ma su questo ormai ho quasi preparato una mozione per poter recuperare uno spazio alla minoranza chiedendo anche al Sindaco di far dimettere uno dei cinque. Non può venir meno lo spazio democratico di chi è preposto al controllo.

In cinquant'anni è la prima volta che al Kennedy c'è un CdA senza che sia rappresentata la minoranza. Il

Sindaco ha fatto una scelta legittima, per carità, io non lo sto giudicando, però evidentemente il Sindaco non potrà mai pensare che la minoranza, rispetto a quell'operazione che lei ha deciso di fare, possa essere contenta. Noi faremo la nostra battaglia, sarà inconcludente, non importa, ma diremo alla città che c'è una parte della città (e forse la maggioranza della città, perché continuo ad insistere nel dire al Sindaco che lei governa la città non con il 51% degli elettori, ma con il 51% di chi è andato a votare, che è cosa diversa) non rappresentata.

Ecco, io onestamente credo che andava scritta diversamente. L'avete scritta in un modo che, dal mio punto di vista, è assolutamente inaccettabile. Alcune cose potevano essere reperite, ma io spero che la politica con la P maiuscola abbia ancora un grande senso e gli uomini che sono chiamati ad esprimere il consenso elettorale siamo in grado di fare le scelte migliori rispetto a ciò che sono chiamati a governare.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sarò molto breve, a nome della maggioranza. Era interessante capire la politica anche nel centrodestra cosa giocava su questa mozione. Quindi io aspettavo con ansia di sentire anche il consigliere Beretta. Il consigliere Agazzi, spesso su cose anche così importanti, tende a essere un po' più tranquillo e quindi ad astenersi. Io mi aspettavo invece una posizione forte della politica. Oggi sembra quasi che la politica si debba vergognare dei passi che fa, ascoltando certe mozioni presentate dal Movimento Cinque Stelle.

Noi crediamo che invece la politica sia una cosa seria e non debba nascondersi rispetto alle responsabilità che ha. Ad oggi ci sono dei regolamenti che vanno a definire come devono essere formati i bandi per le nomine, sia di competenza del Sindaco, che di competenza del Consiglio comunale. Noi riteniamo che questi regolamenti, votati non molti anni fa da tutte le forze politiche che sedevano in queste Aule, siano dei regolamenti funzionali, che danno garanzie e che permettono a tutti quelli che hanno competenze e titoli sulle varie nomine di poter accedere a questi bandi. Quindi, il fatto che ci siano candidature presentate da politici, da associazioni, ma anche autocandidature, è una tutela per tutti quelli che hanno queste competenze. I bandi stabiliscono già le regole, all'interno dei bandi ci sono le regole. Quindi non notiamo tutta la problematica che oggi ci viene detta in questa mozione. Ecco perché aspettavamo di ascoltare anche la minoranza, volevamo capire se effettivamente la politica vuole ancora giocare un ruolo importante. Noi riteniamo che questo sia uno dei ruoli importanti.

Non sto qui a discutere sulle nomine al Kennedy, se non ci sono rappresentanti di centrodestra. Io credo che ci siano, o magari qualcuno non li riconosce come tali. E' successo nel passato. Ricordo SCRIP, però non voglio rinvangare il passato.

Io credo che chi vince le elezioni è anche giusto che abbia poi la forza, ma soprattutto la trasparenza, di nomine che ritiene capaci, competenti e chiaramente che rispondano anche al programma che una maggioranza si dà.

Ripeto, noi non vediamo in maniera chiara e pulita questa mozione, quindi voteremo contro in maniera molto aperta. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io ribadisco che voterò a favore. E' vero che forse si poteva fare meglio, ma siccome una mozione si può tranquillamente emendare, se la maggioranza avesse chiesto di emendarla non ci sarebbe stato nessun problema, anche a spostarla a un altro Consiglio. Invece io ho visto i consiglieri di maggioranza: uno guardava in alto, uno guardava in terra, uno faceva le facce, qualcuno gesticolava mostrando un certo nervosismo. Giossi, qui nessuno vuole esautorare la maggioranza dal fatto che poi sceglie, che il Sindaco sceglie. Secondo me la mozione dei colleghi del Cinque Stelle va nell'indirizzo di mettere dei paletti che favoriscono un confronto e la conoscenza. Giustamente Giossi ha citato un precedente poco piacevole che c'è stato e da cui la forza politica di cui io faccio parte si era dissociata e aveva creato una grossissima frattura all'interno della maggioranza del tempo, che probabilmente con una procedura di questo genere non si sarebbe verificata.

Ora, anche voi potreste fare meglio, e potreste permettere a chi viene dopo di voi, ma evidentemente non volete e ritenete invece sia più comodo evitare questi paletti. Non mi sembra che questi paletti vi facciano perdere tantissimo tempo e, tanto meno, siano dei paletti che ti tolgono poi la possibilità di decidere. Qui stiamo parlando di confronto davanti alle Commissioni consiliari, stiamo parlando di una valutazione degli indirizzi su quali devono essere le competenze. Alcune cose giustamente ci sono già.

Secondo me una maggioranza avrebbe dovuto proporre o di rimandare per confrontarci, oppure essere favorevole.

Io sono favorevole. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Mi spiace perché, come detto, si poteva avere un dibattito assolutamente franco e sereno su questi temi. Questa mozione chiedeva di modificare i regolamenti, in quel senso che abbiamo detto.

Rispondo un attimo al consigliere Beretta. Probabilmente non serve per forza un uomo di fiducia. Cosa deliberiamo a fare gli indirizzi in Consiglio comunale, se poi c'è un uomo di fiducia là? Il CdA deve

adempiere agli indirizzi che il Consiglio comunale delibera, che la Giunta delibera, e si valutano su quegli indirizzi. Perché serve una figura politica lì dentro per forza? Gli atti dell'Ente verranno valutati in base a questi indirizzi. Questa è l'aspirazione secondo noi.

Questa è un'associazione che si chiama Città Costituente. Promuove la trasparenza, promuove i principi e i concetti detti prima. Ci sono due concetti in questa mozione: uno è la rappresentatività politica che viene superata; due sono alcuni atti ed esempi che si possono attuare subito, come l'autocandidatura.

Dispiace, perché a volte quando chiediamo nei fatti di dare corso a enunciazioni di principi che si fanno spesso, vediamo che ci si tira indietro, senza neanche il dovuto dibattito. Questo è un tema sul cui si poteva dibattere serenamente, ognuno con le proprie posizioni. Poi si poteva votare contro, ma almeno dibattere mi sembrava assolutamente pacifico.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e metto in votazione la mozione.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Torazzi)

voti contrari n. 15

astenuiti n. 3 (Agazzi, Arpini, Patrini)

### **LA MOZIONE NON E' APPROVATA**

**MOZIONE N.13** presentata dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Scrutatori: priorità a disoccupati e a persone a basso reddito:"

Il Presidente propone la mozione presentata in data 30.09.2014 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Scrutatori: priorità a disoccupati e a persone a basso reddito". Dà la parola al Consigliere di Feo per l'illustrazione.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Come ben sapete in Comune a Crema ad oggi, ogni volta che c'è una consultazione, la competenza della nomina degli scrutatori è riservata alla Commissione Elettorale Comunale a cui viene fornita copia dell'albo del periodo relativo a questo adempimento. Gli scrutatori vengono individuati dalla Commissione in uguale proporzione attraverso l'Albo che comprende i nominativi che nel corso degli anni hanno avanzato volontariamente richiesta di iscrizione all'ufficio elettorale e vengono nominati.

Che cosa proponiamo noi? Noi proponiamo un qualcosa, che in realtà è già stato sperimentato in altri Comuni, e che in realtà la legge ha consentito possibile già dall'ultima tornata elettorale, quella delle europee, dando praticamente l'opportunità ai Comuni di andare a scegliere gli scrutatori (non i presidenti di seggio che comunque vengono nominati dalle Corti d'Appello) direttamente da un albo ad hoc, (che dovrà essere redatto secondo dei criteri che già appunto anche in mozione vengono richiamati), dei disoccupati. Quindi è un modo, un'occasione, per poter dare a chi non ha un lavoro all'interno del Comune di Crema la possibilità di appunto partecipare alle elezioni e quindi, come scrutatore, potere guadagnare qualcosa.

Ovviamente nella mozione si parla anche di prerequisiti minimi. Sicuramente la mozione definisce un'idea, un concetto come sempre, poi si rimanderà alla Commissione preposta (quindi Commissione Regolamenti) la possibilità di redigere un eventuale regolamento per l'accesso all'albo.

Inoltre si parla anche di eventuale sorteggio pubblico, che dovrebbe avvenire nel caso in cui ovviamente (e questo è l'auspicio che abbiamo tutti) gli scrutatori non vengano presi dall'Albo dei disoccupati, non perché bisogna porre un limite, ma perché si auspica, nonostante i tempi difficili, che questo albo sia veramente stringato e minimo.

Quindi, è una mozione molto semplice già attuata da altri Comuni, soprattutto in Sicilia, che richiede semplicemente una volontà politica nei confronti di questo tipo di scelta.

#### **Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)**

La mozione sicuramente ci trova d'accordo e condividiamo i principi che spingono a presentare questa mozione, cioè privilegiare le persone che sono in difficoltà e questi 120 euro che prendono durante le elezioni (non è una cifra costante ma è una tantum) possono sicuramente aiutare.

Però leggendola mi sono fatto un po' di domande, soprattutto su come è formulata e la possibile applicazione. La legge chiede che ci siano due requisiti: essere elettore del Comune e avere assolto gli obblighi scolastici. Mette degli impedimenti a poter essere degli scrutatori: non può esserlo chi è soggetto di elezione o chi ha compiuto dei reati.

Mi chiedo perché noi andiamo a indicare solo una categoria. Le elezioni sono momento di apertura e di condivisione. Io credo che se partecipano anche gli studenti che hanno voglia di mettersi a disposizione della comunità, noi dobbiamo favorire questa volontà di mettersi comunque a disposizione.



Invece, se adottassimo questa mozione, andremmo a vincolarci permettendo solamente a delle persone, che sono indigenti in questo momento, di essere scrutatori. Andiamo praticamente a bloccare tutti i seggi con queste persone, escludendo completamente le restanti categorie. Con che diritto noi possiamo andare a escludere tutti gli altri?

Inoltre leggendola mi sono chiesto se non ci fossero dei problemi di privacy. Io quando presento una domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, la presento perché voglio essere scrutatore, però non so se l'Amministrazione vuole cedere i miei dati sensibili, cioè la dichiarazione ISEE, le richieste di assistenza, l'iscrizione alle liste di collocamento. Allora perché non prevedere che chi è iscritto nelle liste elettorali, (visto che ci si iscrive nelle liste elettorali una volta nella vita, poi finché non si decide di togliersi si rimane iscritti) oppure che i nuovi iscritti, al momento dell'iscrizione presentino un'autocertificazione nella quale dichiarano di essere indigenti?. Perché la totalità di queste persone deve essere indigente? Ci sarebbe il rischio di escludere tutte le altre persone!

Allora facciamo in modo magari di avere una percentuale di questi indigenti, ma nella percentuale del 30-40-50%, percentuale che potrà essere decisa dalla Giunta o dalla Commissione stessa. In questo modo noi non escludiamo le altre persone che hanno diritto di poter essere scrutatori. Se invece prevediamo esclusivamente di inserire persone che sono indigenti, non rispetteremmo forse gli obblighi di legge.

Ho presentato un emendamento sostitutivo, che leggo:

"Impegna la Giunta e per essa il Sindaco all'adozione di criteri aggiuntivi di nomina degli scrutatori, di cui all'art. 6 comma 1 punto a) della Legge 95/1989 (per una quota determinata rispetto al numero complessivo dei componenti dei seggi elettorali), che tenga conto della situazione economico reddituale dei soggetti interessati.

Alla definizione dei criteri di cui in premessa, la Giunta procederà in base a valutazioni condivise con i componenti della Commissione Elettorale Comunale".

Questo in modo sì da privilegiare queste persone, ma non impedire alla restante quota della popolazione, che vuole partecipare, di essere iscritta comunque alle liste elettorali. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io sono favorevole ma ho presentato anch'io un emendamento. Al punto 3) dopo "Nominare prioritariamente" inserire "il 50% degli scrutatori dagli iscritti..." in luogo di "come scrutatori gli".

Questo perché effettivamente non stiamo parlando di andare a tirare le righe in un campo, o tagliare l'erba, ma stiamo parlando di elezioni e di conseguenza la questione è molto delicata. Quindi siccome anche normalmente, quando si creano queste squadre, si cerca di fare possibilmente un mix di esperienza, io ritengo che il 50% debba essere scelto con i criteri normali, storici che abbiamo e per 50% si può aderire a questa richiesta. Però non si può pensare di avere un presidente di seggio che, magari per il caso, si trova una serie di persone che non hanno una formazione tale da gestirsi i numeri, eccetera, eccetera. Sembra una stupidaggine, ma parliamo di elezioni, e quindi di una cosa estremamente delicata. Per questo motivo io ho presentato questo emendamento che emenda appunto il punto 3) degli impegni.

In questo senso io voterò a favore. Se non dovesse essere così, rifletterò ma sono orientato a votare contro perché non posso pensare a un presidente di seggio che dovesse trovarsi con persone oggettivamente impreparate o non all'altezza.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io dico con molta serenità che voterò contro alla loro proposta e all'emendamento proposto dal PD, che reputo assolutamente un grande pasticcio, incomprensibile.

Io non ho capito: abbiamo appena approvato una mozione sulla trasparenza e competenza, e poi la competenza in questo senso, rispetto a quel ruolo, non esiste più. La competenza diventa che uno ha dei problemi di natura economica. Non vorrei essere il Presidente al quale capitano tre disoccupati impreparati.

Loro fanno la loro proposta che è nella loro logica. Io non la comprendo perché non possiamo approvare la competenza e poi dire che ha la competenza è uno che ha dei problemi economici. Non possiamo immaginare che fare gli scrutatori sia una cosa di poco conto. Io dico che chi decide di mandare gli scrutatori deve aver pensato anche a chi sta mandando: che sappia fare di conto e abbia certamente un po' di senno.

Questa è una mozione che o resta tutto come prima o sennò ripresento una mozione, non so, forse fra sei mesi, con la quale, a questo punto, si taglia la testa al toro e si fa il sorteggio. Siccome in questo Comune da una vita abbiamo deciso di non fare il sorteggio, ed è meglio che ci guardiamo tutti in faccia per come sono fatte queste cose qui, e dove io ritengo che la selezione che viene fatta a monte da parte di chi la fa, l'ha fatta anche in modo intelligente. Non mi sembra che nel contesto del Comune di Crema abbiamo mai avuto, rispetto ai seggi elettorali, dei grandi problemi, e forse anche in funzione di queste scelte.

O è così o io presenterò una mozione per chiedere il sorteggio e sarà difficile non accettare il sorteggio, soprattutto sull'emendamento della maggioranza.

Io non voglio prendere in giro quelli che sono andati ad iscriversi. O è scritto che si fa il sorteggio, o sennò resta esattamente come è stato fino ad oggi. La logica del reddito io credo che sia inammissibile, far presentare anche l'ISEE a chi evidentemente si iscrive, dovendola cambiare di anno in anno. E' una strada

non percorribile stabilire chi ha meno reddito. Io ad esempio mando mia figlia, che è studente e non ha reddito, allora chiedendo l'ISEE, chiedi il reddito familiare.

Non si può lasciare alla Giunta di decidere la percentuale.

Io non sono d'accordo per principio su questo: o l'una o l'altra. Soprattutto chiedo alla maggioranza di ritirare la sua mozione o di specificare qual è la percentuale rispetto alla quale la Giunta si deve attenere.

Io non riesco a capirvi in questo. Faccio fatica. Piuttosto sorteggiamoli, così non abbiamo più neanche problemi.

Io davvero invito a ritirare l'emendamento perché, se resta, io davvero sono in difficoltà. Sono in difficoltà come commissario perché fino ad oggi i commissari hanno svolto una funzione in un certo modo, dove c'è una rappresentatività totale, nessuna esclusa, e avendo selezionato a monte chi va ai seggi. Credo che i commissari, nel segnalare all'interno dell'albo gli scrutatori, non siano diventati sciocchi. Se non si mantiene questa strada, ne esiste solo un'altra: il sorteggio tra tutti quelli iscritti. Dopodiché succede che, caso mai, diventano matti negli uffici perché chi è stato selezionato, al momento non è più disponibile.

C'era un sistema in atto che era assolutamente tranquillo, assolutamente democratico, che garantiva anche, rispetto ad altri sistemi, la competenza. Io chiedo espressamente alla maggioranza di ritirare il suo emendamento e di non far passare (non me ne vogliano) la mozione degli amici grillini. Pensare che i seggi devono essere fatti in base alla questione economica, io davvero non ci sto. Ve lo chiedo per davvero perché non riesco a capire il senso di quello che stiamo facendo.

Ripeto, se dovesse passare questa mozione con il vostro emendamento, vi garantisco che presenterò una mozione per il sorteggio totale.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Anch'io sono davvero fortemente perplesso. Qui non ci si rende conto con tutta questa, come dire, creatività che si va ad incidere sulla macchina organizzativa delle prossime consultazioni elettorali, dello spoglio degli esiti delle prossime consultazioni elettorali. E lo si fa con una certa dose di superficialità.

In questo Comune la macchina organizzativa delle elezioni è stata retta, fino a qualche tempo fa, da Horeschi, con grande capacità. E' strutturata in modo tale che garantisce tutti e soprattutto garantisce la speditezza degli esiti dello spoglio, e la correttezza dei medesimi. Salvo qualche piccolo incidente fisiologico, è una macchina organizzativa che ha sempre funzionato garantendo la possibilità anche di un turnover degli inserimenti. Certamente con dei presidenti di seggio molto rodati e molto capaci, nulla vieta che nel tempo crescano naturalmente altre figure, però sempre garantendo il corretto spoglio delle consultazioni elettorali.

Condivido abbastanza le perplessità che ha espresso Simone Beretta, salvo il fatto che il sorteggio tout-court mi sembra davvero che possa aprire la strada all'incertezza più totale rispetto a ciò che produce, naturalmente.

Lo dico a voi della maggioranza quando bonariamente dite di capire e cogliere lo spirito, il senso, per chi è in situazioni di disagio economico. Ma allora perché non l'avete colto l'altra volta? Che differenza c'è tra dare l'opportunità a una persona bisognosa di fare lo scrutatore e dargli l'opportunità di aiutare il Comune a spalare la neve? Io non vi capisco! Cioè io ci metto tutto il mio impegno, e non sono minimamente strumentale, ma non vi capisco davvero. Perché non consentire allora al disoccupato, o al cassintegrato, di aiutare il Comune a spalare la neve e quindi rendere pulita la città nel giro di breve tempo, come si faceva nelle Amministrazioni di tanti anni fa? Spalare la neve è alla portata di molti, fare lo scrutatore è alla portata di molti naturalmente, tuttavia un attimino di attenzione concettuale in più (rispetto all'esecutività dello spalare la neve) ce la si deve mettere. Che il criterio sia solo ed esclusivamente determinato da una questione di difficoltà economica, a quel punto dovremmo veramente essere molto vigili nel presidio dei seggi con i rappresentanti di lista.

Ma vi rendete conto di che cosa potete introdurre? Secondo me non lo sapete neanche voi e non lo sanno neanche loro del Movimento cinque Stelle in che direzione può modificare il tutto rispetto alla celerità e alla correttezza dello spoglio elettorale e quindi potenziale alterazione anche della volontà elettorale espressa dei cittadini. Questo è un momento nodale nello svolgimento della democrazia. Quello del controllo della corretta espressione della volontà popolare è un momento nodale.

Piuttosto di fare cose creative, fermiamoci un attimo, lasciamo all'ordine del giorno la mozione, guardiamoci dentro bene. Se invece voi ritenete di fare una roba intelligente, andate avanti, cosa volete che vi dica!

Io sono perplesso. Se proprio ritenete di fare una cosa intelligente (non ne sono convinto) posso arrivare ad astenermi, ma forse sarebbe corretto che votassi contro. Posso arrivare ad astenermi per la fiducia nella vostra creatività, però secondo me non sapete neanche dove state andando a parare onestamente e gli esiti che potrà introdurre tutto ciò che con superficialità, creatività, vi apprestate a varare rispetto a una questione che, ripeto, fa i conti con uno dei gangli essenziali dello svolgimento della democrazia a livello di autonomie locali. Non solo perché la macchina elettorale poi lavora per tutte le consultazioni, di ogni ordine, quindi lo svolgimento della democrazia tout-court in questo territorio: le comunali, c'erano le provinciali, dopodiché le regionali, le politiche, le europee. Speriamo che introduciate degli elementi di razionalizzazione del sistema, che funzioni meglio, perché se funziona peggio vi vengo a prendere tutti quanti, comincio dai grillini stavolta e poi arrivo alla maggioranza creativa.

### **Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Questo ordine del giorno mi trova veramente perplesso. E' anche un po' pericoloso perché qua stiamo parlando di Commissione Elettorale, un qualcosa in cui tutti, ma tutti, devono identificarsi perché nessuno abbia il dubbio, anche solo il minimo dei dubbi, che le cose possono andare come democrazia deve insegnare.

La mozione presentata dai grillini ha diversi difetti. Cominciamo col dire che loro vogliono sempre appiccicarsi ai problemi locali, poi chissà perché buttano sempre su questi tavoli problemi che sono di livello nazionale.

Poi ancora, questa mozione è vecchia perché fa riferimento a una legge del 1989, quando tutti sappiamo che è stata modificata nel 2005, come è tutt'oggi in vigore. Questa legge ha modificato la legge precedente che prevedeva il sorteggio tout-court. Nella nostra città i funzionari hanno coperto certe situazioni, ma c'era difficoltà a far arrivare i dati in Comune. Occorreva quindi della gente che avesse come minimo un livello d'istruzione che poteva sciogliere facilmente alcune situazioni. Sono cose non banali, ecco perché la legge poi è stata modificata.

La mediazione proposta dal mio collega andava in questa direzione: siccome il Sindaco è Presidente di questa Commissione invitava i rappresentanti di questa Commissione a favorire il più possibile coloro che in questo momento sono in difficoltà. Questa mediazione mi piaceva, ma è tutto il contesto che non piace, perché è una mozione che non sta in piedi.

Queste perplessità, uscite anche da altri Consiglieri, sono legittime, sono reali. Non possiamo fare maggioranza e minoranza su un argomento di questo tipo perché qua c'è di mezzo la democrazia.

A volte mi chiedo: a voi grillini, chi scrive queste mozioni? Valutatele un po' più attentamente!

Le mie perplessità e le mie difficoltà su questa mozione sono molto grandi.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Io non accetto insegnamenti da uno che fa parte di un partito che sta uccidendo la democrazia. Basta vedere le recenti riforme, a partire da quella elettorale. Quindi mi guarderei bene prima di parlare di democrazia, da parte vostra.

Detto ciò, io sono abbastanza basito dai discorsi di alcuni, perché sembra quasi che i disoccupati siano ignoranti. Allora o si legge la mozione, in cui si parla di prerequisiti minimi, sanciti per legge, sanciti per Regolamento interno, oppure partiamo dall'aneddoto comune, che evidentemente dilaga, che i disoccupati sono ignoranti.

Scusate, se io domani sono disoccupato e sono laureato, sono automaticamente ignorante e non posso fare lo scrutatore, stando al discorso di alcuni. Ne renderete conto voi: ci sono le registrazioni, avrete modo di rileggervi e ascoltarvi.

Nella mozione si parla esattamente di prerequisiti, perché è fondamentale. C'è anche l'emendamento proposto dal consigliere Torazzi, se vogliamo già ragionare anche su eventuali percentuali. Però considerate che la rossa Toscana, qualche settimana fa, ha emanato una legge proprio in questa direzione.

Altri Comuni lo stanno già facendo. Il problema della privacy non lo vedo, Consigliere Valdameri, soprattutto se considera che lei, in qualità di consigliere comunale, ha la stessa tutela della privacy di qualsiasi altro concittadino e nel suo curriculum ha tutti i suoi dati sensibili pubblicati sul sito del Comune.

Entrando nel merito degli emendamenti, visto che comunque i due emendamenti cozzano tra di loro, o magari vediamo di trovare una quadra e sospendiamo cinque minuti, perché sinceramente il vostro emendamento mi sembra un po' scarno, perché si chiede praticamente al Sindaco di ripetere la lezione ogni volta che c'è il sorteggio. Trovo veramente assurdo questo tipo di comportamento, piuttosto che prendere un impegno serio e condiviso nei confronti comunque di una scelta anche politica.

Dall'altra parte invece abbiamo l'emendamento di Torazzi che comunque è più critico rispetto al metodo e ci trova più in accordo.

Se siete d'accordo magari ci troviamo cinque minuti per eventualmente studiare un emendamento condiviso.

(Il Cons. Torazzi esce)

### **Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Mi spiace dover dire agli amici del cinque Stelle che non sono proprio d'accordo di principio su questa mozione. Ve lo dico con l'esperienza di almeno quindici anni di Presidente di seggio, dove sono previste pesanti sanzioni, anche di ordine penale a carico del presidente, sanzioni stabilite da leggi del primo dopoguerra, quando c'era una certa vivacità di conflittualità e quindi si cercava di dare una dritta anche con la pesantezza di sanzioni.

Il presidente di seggio, che nello svolgimento di questa funzione, magari è impegnato anche per 15-18 ore, senza sosta, e ha necessità di essere eventualmente sostituito, dovrà pur sapere che c'è nel suo entourage qualcuno di valido a cui lasciare in mano la gestione del seggio. Tenete conto che si è dotati di un libretto di norme precise che vanno lette, vanno capite, a volte c'è un dubbio, ci sono gli uffici a disposizione. Se ci

fossero qui Horeschi o Bissa a sentire questa proposta, probabilmente si dimetterebbero dai loro ruoli, perché è davvero una funzione molto delicata e a volte difficile. Evidentemente non è che i disoccupati sono tutti ignoranti. Logicamente, come diceva Valdameri, se ti concentri sui disoccupati, lasci perdere quella fascia di studenti che hanno quella freschezza e elasticità mentale che a volte invece aiuta a capire più facilmente dove sta un inghippo.

Ci sono delle casistiche a volte da interpretare e dei casi che sorgono lì al momento. Ci sono delle funzioni per le quali deve proprio essere richiesta la competenza e questa è una di quelle.

Eventualmente capisco, a parità di condizioni, la priorità da assegnare l'incarico a colui che ha più bisogno, però con tutte le difficoltà che ci ha detto Beretta nel dover documentare il reddito, che è mutevole di anno in anno, e quindi una burocrazia e complicità di acquisizione di dati, che non penso sia il caso per il reddito di tale portata.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare. Dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sempre a nome della maggioranza, la discussione che è emersa questa sera la condividiamo. La condividiamo anche perché pensiamo che su un argomento del genere sia giusto trovare la massima convergenza. Cogliamo la proposta fatta da qualcuno della minoranza e quindi ritiriamo l'emendamento. Voteremo contro questa mozione, ma non perché la riteniamo non corretta. Riteniamo che comunque ci sarà il tempo da qui alle prossime elezioni fare un ragionamento più compiuto di maggioranza e trovare appunto un accordo. Come citava giustamente il Consigliere di Feo, la Regione Toscana il 15 di febbraio ha fatto una legge che proprio tratta di questo argomento e va a stabilire una serie di regole. Ecco, da lì potremmo già prendere qualche spunto e cercare, appunto da qui alle prossime elezioni, di costruire eventualmente un percorso condiviso.

Io ho sentito più volte che c'è bisogno di persone più capaci. Attenzione: ci sono un sacco di disoccupati con delle professionalità molto elevate. Non facciamo l'equazione molto semplice disoccupato uguale ignorante.

Penso che si debba anche aprire un discorso sui presidenti di seggio perché sono sempre quelli, sono lì da una vita. Credo che sia giusto che ci sia una formazione anche per figure che possano nel tempo sostituire chi ormai è radicato in questa posizione.

Quindi, ripeto, noi ritireremo l'emendamento e voteremo contro a questa mozione, non perché la riteniamo sbagliata ma appunto perché crediamo che una riflessione più appropriata e più approfondita nel tempo ci permetta di scriverla magari in maniera migliore e più condivisa. Grazie.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Credo che se ci fosse stato l'interesse, visto che questa mozione è datata 30 settembre, qualcosa si sarebbe svegliato prima, da parte della maggioranza e della minoranza.

Detto ciò, Giossi ha detto quanto ho detto io prima cioè che, dai discorsi di prima, sembra che un disoccupato sia quasi una persona che non sia capace di portare avanti il discorso scrutatore.

Noi comunque voteremo favorevole alla mozione. Ci troviamo favorevoli eventualmente anche all'emendamento di Torazzi. Probabilmente già verso l'anno prossimo ci sarà il famoso referendum della Regione Lombardia, il cui scrutinio però sarà tutto su base elettronica. Ciò significa che l'accesso agli albi sarà praticamente fra qualche mese, diciamo sei mesi. Consideriamo che le mozioni noi le discutiamo ogni sei mesi, perché non viene mai rispettato il Regolamento e quant'altro.

Si tratta di due linee politiche ma non c'è stata la volontà. Io credo che nominare evidentemente piace. Se però ci sarà da parte vostra questo interesse e la ripresenterete con qualcosa di costruttivo, sarò ben felice di rimangiarmi queste parole per quanto riguarda sicuramente la parte degli scrutatori.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Secondo me il problema dello scarso interesse a trovare una mediazione si pone. Si pone perché su altre questioni abbiamo notato, da osservatori esterni, che c'è stata una corrispondenza anche serrata. Per esempio sui temi ambientali, sugli ordini del giorno green dei Cinquestelle vi siete scritti, vi siete incontrati avete trattato. In questa circostanza evidentemente c'era un deficit di interesse.

La rivalutazione della questione da parte della maggioranza ha un suo perché. Io per la verità avevo fatto una proposta intermedia che nessuno ha voluto cogliere, cioè lasciate la mozione all'ordine del giorno, soprassediamo rispetto al deliberare questa sera e mettiamoci attorno a un tavolo a vedere che cosa è recepitibile piuttosto che respingere. Da come eravate partiti ci poteva anche stare. Non so perché frettolosamente non abbiate colto di sospendere la cosa, di non arrivare a deliberare, di trovarsi con calma nella Capigruppo o in qualche ambito a trovare una soluzione ragionata sul testo.

Tuttavia io rimango dell'opinione di astenermi, perché le perplessità che mi ha introdotto tutta questa logica creativa e non sapere quali sarebbero poi gli esiti operativi di tutte queste modifiche introdotte mi inquietano un po'. Se ci fossimo visti e avessimo messo nero su bianco alcune proposte, si potevano trovare delle

soluzioni però faccio Ponzio Pilato e mi astengo.

**Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)**

Io, non me ne vogliano, ma resto convinto della mia scelta e mi convince poco anche la proposta della Regione Toscana. Però se arriverà una mozione che avrà un senso, la prenderemo certamente in considerazione. Io prendo atto positivamente del fatto che sia stato ritirato l'emendamento, che mi avrebbe creato oggettivamente dei problemi in più. Io non ritengo che avremmo potuto sopassedere, però voi ritiravate l'emendamento ma restava l'invito che mi sembra sia stato poi ripreso rispetto al fatto che la Commissione, piuttosto che la Commissione insieme al Sindaco, poteva valutare e ripensare. Ormai siamo in dichiarazione di voto, questo non è possibile.

Vediamo evidentemente che cosa succederà. Nel dichiarare il mio voto contrario, informo la Segreteria che, appena votato, purtroppo devo lasciare il Consiglio Comunale per altri impegni. Grazie.

**Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Noi voteremo contro per un semplice motivo: la situazione economica potrebbe essere un criterio, ma non il criterio per la scelta. Quindi è tutta una cosa da rivedere effettivamente e da analizzare più approfonditamente.

Sicuramente bisogna arrivare a tener conto anche della situazione economica per la scelta degli scrutatori, ma non può essere l'unico criterio. E' una cosa effettivamente da rivedere.

**Presidente.** Prima la votazione sull'emendamento che rimane in essere, quello del Consigliere Torazzi, anche se lui non è in sala.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n. 16

astenuti n. 1 (Cons. Agazzi)

Quindi metto in votazione la mozione.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n. 16

astenuti n. 1 (Cons. Agazzi)

**IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA**

Alle ore 20.50 del 2 MARZO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo

12 MARZO 2015



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 MARZO 2015

##### Seduta n. 5

L'anno duemilaquindici, il giorno dodici del mese di marzo alle ore 18.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 22, assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Sartori Camillo

2) Galvano Luigi

3) Arpini Battista

e dichiara aperti i lavori.

**DELIBERA N.14** "Approvazione dello schema di disciplinare di gara e delle linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio.

Il Presidente propone al Consiglio Comunale lo schema di disciplinare di gara e delle linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio. Dà la parola al Signor Sindaco.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Buonasera a tutti i Consiglieri e alle persone presenti in sala.

Siamo qui per approvare la delibera che porta con sé il bando relativo al centro natatorio, quindi la lettera di invito, il contratto di servizio e la relazione ai sensi dell'art. 34.

Io credo di dover fare qualche premessa e ricostruzione di questo percorso che si inserisce a pieno titolo nel percorso di razionalizzazione delle nostre società partecipate che abbiamo avviato nel dicembre del 2013.

Ricorderete che questo Consiglio ha approvato la delibera quadro che appunto sanciva la razionalizzazione e semplificazione del quadro delle nostre partecipazioni societarie. Ricorderete che definivamo tre fasi: abbiamo esaurito la prima, siamo concentrati sulla seconda. Nella seconda fase la parte, diciamo, del leone la svolgeva la riorganizzazione aziendale della Società SCS Servizi Locali. In questa fase noi appunto deliberavamo che si sarebbe proceduto o alle cessazioni anticipate, oppure alla riallocazione a terzi dei servizi pubblici locali gestiti in house. Quindi ci stiamo cimentando proprio in questo indirizzo e in questa azione.

Quindi, con quelle premesse, la Giunta comunale il 3 marzo 2014 dava l'ok alla cessazione anticipata in via consensuale del centro sportivo di Via Indipendenza- Via Picco che contemplava sia lo Sport Village, sia il centro natatorio.

Per lo Sport Village il discorso era più semplice. Abbiamo riacquisito e riaffidato direttamente al privato gestore il servizio, recorderete, con un atto di Consiglio Comunale del 6 giugno 2014. Rimaneva il discorso relativo al centro natatorio e in quella delibera di Giunta si dava conto anche che il Comune e SCS Servizi Locali avrebbero sviluppato il percorso di dismissione e successivo affidamento in concessione a terzi proprio del centro natatorio. Arriviamo dunque alla delibera, sempre di Giunta comunale, del 28 luglio 2014 perché il percorso è fatto di numerosi step.

In quella delibera noi prendevamo atto della disponibilità della Società Servizi Locali alla retrocessione del ramo piscina e prendevamo atto anche della disponibilità alla negoziazione dell'indennità di cessazione anticipata del servizio. Acquisivamo la perizia, che nel frattempo veniva operata, e prendevamo atto della disponibilità, tanto di Cremasca Servizi, quanto di SCRP di fungere da centrale di committenza e stazione appaltante. Davamo mandato congiuntamente a Cremasca Servizi e alla società SCRP di elaborare le bozze di tutti gli atti preliminari preparatori necessari all'indizione della procedura di gara. Inoltre, sempre con quell'atto di Giunta comunale, davamo anche alcune indicazioni. Innanzitutto indicazioni sul servizio: l'obiettivo prioritario era, e resta, quello del miglioramento della qualità e la continuità del servizio al pubblico, la necessità che siano assicurati tanto i lavori di straordinaria manutenzione, oggi già programmati e ritenuti indifferibili, quanto gli investimenti manutentivi e conservativi, l'assunzione da parte del nuovo assuntore dell'impegno a tutelare l'occupazione (e su questo tema poi torneremo) degli attuali dipendenti e addetti del centro natatorio. Davamo anche l'indicazione che la gara fosse svolta in due fasi. SCRP e Cremasca Servizi,

sulla base delle indicazioni, procedevano ad elaborare appunto lo schema del disciplinare di gara della prima fase e gli uffici comunali (l'Ufficio Sport in particolare) venivano coinvolti nella stesura delle linee guida gestionali del servizio pubblico centro natatorio.

So che rischio di essere pesante però credo che sia importante in qualche modo far capire il cammino che c'è stato e come questo tema sia stato gestito con estremo scrupolo per l'importanza del servizio che stiamo considerando.

Con delibera di Consiglio Comunale del 7 ottobre dello scorso anno affidavamo a SCRP il ruolo di centrale di committenza e approvavamo la documentazione per la prima fase di gara. Ricorderete, avevamo approvato lo schema di una lettera di invito e c'eravamo già cimentati nella discussione rispetto al tema dei criteri della gara. La prima fase della gara si è espletata, hanno partecipato quattro società, di cui due in formazione collettiva, quindi sostanzialmente i partecipanti sono tre perché una è un'ATI composta da due realtà, e la gara era strutturata appunto in due fasi. Tra la prima fase e la seconda di gara era previsto, ed è stato portato avanti, il dialogo con rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, con i tre soggetti partecipanti, in modo da approfondire gli aspetti di ordine gestionale per la migliore predisposizione della seconda lettera di invito.

SCRP ha elaborato la documentazione per la seconda fase e precisamente, come dicevamo prima, la lettera di invito, il contratto di servizio, la relazione ai sensi dell'art. 34 del DL 179/2012. Quindi noi questa sera, con questo atto deliberativo, recepiamo i passaggi sino ad oggi svolti, diamo ulteriormente attuazione alla delibera quadro del dicembre 2013 e soprattutto approviamo la lettera di invito, lo schema di contratto di servizio e la relazione ai sensi dell'art. 34 quindi l'espletamento della seconda fase della procedura di gara.

Nella documentazione disponibile avete visto che la delibera si compone di tutti questi elementi.

Prima di lasciare la parola all'avvocato Sonzogni, che ringrazio e che è molto più in grado di me da tecnico di illustrare in modo puntuale gli aspetti di ordine tecnico, vorrei soffermarmi su un paio di passaggi.

Nella lettera di invito voi trovate riportati i criteri di aggiudicazione. Questi criteri sono i medesimi che erano presenti nella lettera di invito della prima fase. Semplicemente, e non entro nel merito ma poi ci saranno le vostre richieste di approfondimento e l'intervento dell'avvocato, questi criteri sono stati declinati in sotto punteggi. Faccio l'esempio, nel primo caso si parlava di qualità del servizio: 15 punti. Dopo il dialogo con i vari soggetti che hanno partecipato alla prima fase e si sono accreditati per potere partecipare alla seconda fase, sono state messe appunto delle declinazioni di questo punteggio di 15 punti, per cui si è deciso, ad esempio, che verranno assegnati 2 punti se c'è l'aumento delle ore di apertura settimanali per il nuoto libero (perché questo è aumentare la qualità del servizio); si è deciso di assegnare 2 punti se sarà aperta la piscina nei giorni festivi del 6 gennaio, 25 aprile, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 8 dicembre (perché anche garantire un servizio in questi giorni è incrementare la qualità del servizio) nell'ottica appunto del cittadino fruitore; così come ad esempio si è definito 1 punto per la temperatura dell'acqua che non scenda sotto i ventisette gradi; 5 punti per una carta dei servizi; altri 5 punti per dei protocolli di pulizia e sanificazione di igiene. E' un esempio per dire come nell'ambito delle macrovoci, che erano state individuate nella prima fase della gara, si sia poi scesi nel dettaglio, ma anche per poter in qualche modo poi valorizzare elementi ritenuti di qualità.

Sulla qualità ci tengo molto a precisare, perché ricordo a tutti che i 100 punti sono distribuiti: 75 in base alla qualità e 25 in base all'aspetto economico. Per quanto riguarda la qualità c'è anche una soglia: viene individuata una soglia di 35 punti. Ovvero se un concorrente non raggiunge almeno i 35 punti per quanto concerne la qualità, non viene nemmeno aperta la sua offerta economica, proprio perché non viene ritenuto adeguato come interlocutore.

Vorrei anche aggiungere, per quanto riguarda l'aspetto economico e poi torno sul tema dei livelli occupazionali, (e qui mi aiuterà meglio sicuramente l'avvocato Sonzogni) che per quanto riguarda i criteri economici non sarà sfuggito, a chi ha confrontato le due versioni, che abbiamo aggregato le due voci che nella prima lettera di invito erano tenute distinte, cioè il canone annuale e la proposta di subentro accollo nei mutui per le opere straordinarie o negli impegni assunti dal Comune. Si trattava di 7 punti più 7 punti, la voce unica adesso è di 14 punti per cui non c'è stato alcuno stravolgimento. Semplicemente nella dinamica dell'interlocuzione con le realtà che hanno partecipato è risultato più funzionale e congeniale individuare appunto un unico range di 14 punti.

Invece, e questo sì mi sta a cuore, era un impegno che avevamo assunto e che voleva caratterizzare in modo puntuale questo passaggio, era quello del tema dei livelli occupazionali ed è la tutela quindi degli operatori del servizio. Qui dobbiamo fare una distinzione che probabilmente avevamo già fatto comunque anche nella prima fase. Voi sapete che il servizio si avvale di lavoratori dipendenti e per questi lavoratori io vi invito a consultare la lettera di invito al punto 10, punto 2, punto 6.

Cosa stabiliamo per i lavoratori dipendenti della piscina? Che il soggetto che si farà carico della gestione si obbliga a subentrare nei rapporti di lavoro subordinato con gli attuali dipendenti a tempo indeterminato, già inseriti nel ramo d'azienda di SCS Servizi Locali, relativo al centro natatorio comunale, secondo quanto risulta dal prospetto allegato alla lettera di invito (c'è l'elenco ovviamente dei profili) nonché di mantenere il trattamento retributivo e normativo inquadramento e comunque le medesime condizioni, nessuna esclusa, previste dai contratti di lavoro agli stessi attualmente applicati. Quindi ciascun lavoratore passerà con il suo



attuale contratto e con tutte le condizioni retributive e normative l'inquadramento che ha e la sua storia. Non c'è un contratto che nasce ex novo, ma c'è un contratto che viene ceduto con tutte le prerogative che esso ha. Questa è stata, come dire, una condizione sulla quale abbiamo ragionato molto, proprio per trovare la forma che fosse più tutelante per i singoli lavoratori e quindi, e lo dico con soddisfazione, siamo convinti di avere trovato un ottimo punto di equilibrio che garantirà i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Più problematica, diciamo subito, era la situazione legata alle partite IVA perché, come sappiamo, le partite IVA sono quelle di operatori che lavorano in un regime di tipo libero-professionale per il quale non era possibile stabilire ex ante nel contratto che fossero tutte rilevate alle medesime condizioni attualmente applicate, perché le partite IVA non godono di questo diritto, ma per natura stessa del tipo di regime nel quale operano. Anche per queste però c'era un impegno morale che abbiamo cercato di declinare al meglio di quanto fosse possibile. Ricorderete infatti che avevamo stabilito di assegnare i 5 punti nell'ambito dell'offerta economica sulla base del fatto che chi subentra al nuovo gestore assorbirà le partite IVA in funzione di range temporali. Quindi abbiamo individuato l'unità temporale del semestre come quella minima alla quale attribuire punteggio.

Voglio leggersi esattamente: "In buona sostanza per ogni semestre abbiamo previsto nell'ambito dell'offerta economica l'impegno a mantenere nel tempo le collaborazioni già attivate da SCS Servizi Locali, riepilogate nel prospetto in cui abbiamo l'elenco di tutti gli operatori con partita IVA, assegnando massimo 5 punti. Come sono assegnati questi punti? Per ogni sei mesi che il nuovo gestore si impegna a rilevare tutte le partite IVA almeno per l'80% delle ore per le quali lavoravano prima e l'80% della tariffa oraria riconosciuta ex ante, ecco, per ogni sei mesi verrà riconosciuto uno 0,5 di punteggio, sino ad un massimo di 5 punti, che vuole dire 60 mesi, ovvero 5 anni.

Certo, io mi rendo conto con l'occhio distaccato e di chi non è addentro alle gare, 5 punti o lo 0,5 possono sembrare poca cosa, però le gare si vincono e si perdono per i centesimi di punto. Quindi uno 0,5 in più o uno 0,5 in meno vi assicuro che tante volte fa la differenza.

Quindi l'auspicio naturalmente è quello che tutti i concorrenti possano garantire, anche per gli operatori con la partita IVA che hanno lavorato in questi anni, appunto condizioni di continuità.

Io per il momento mi fermo qui. Chiedo all'avvocato Sonzogni di puntualizzare meglio alcuni aspetti tecnici che riguardano la corposa documentazione che questa sera approveremo. Grazie.

### **Avvocato Sonzogni.**

Il Sindaco ha già fatto un'ampia e approfondita introduzione degli argomenti all'ordine del giorno di stasera, quindi degli atti sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.

Io partirei in ordine logico dalla relazione quadro che appunto è uno dei tre atti che vi trovate a discutere e, se lo riterrete, ad approvare in questa seduta di Consiglio.

La relazione quadro è un adempimento tecnico previsto dalla legislazione in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica e tale è la gestione del centro natatorio comunale di Crema. Quindi è un adempimento tecnico che è sottoposto alla vostra valutazione perché tutti gli enti locali, che affidino appunto la gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica, sono tenuti a dimostrare che le modalità di affidamento sono rispettose delle regole in materia di concorrenza e a dare un inquadramento di tipo economico delle modalità di copertura dei costi del servizio. Questa è la funzione della relazione. C'è una breve analisi della qualificazione giuridica del servizio. Chiaramente conforta il fatto che siano rispettate le norme in materia di tutela della concorrenza, che in questo caso sono pienamente rispettate, perché c'è il massimo grado di apertura del mercato in quanto c'è una concessione a terzi con procedura a evidenza pubblica di rilevanza comunitaria, visto che il bando era stato pubblicato anche sulla Gazzetta dell'Unione europea.

A livello di copertura dei costi di servizio, quindi dei costi della gestione e degli oneri di servizio pubblico, la copertura è interamente rimessa agli introiti tariffari e agli altri introiti che sono legati alla gestione in regime di esclusiva del centro natatorio. Quindi il Comune, giusto per essere precisi sul piano della copertura dei costi del servizio, non ha previsto nessuna contribuzione a favore del concessionario del servizio e quindi non ci saranno integrazioni alle tariffe. Non è prevista in questo momento una contribuzione, ad esempio, per quanto riguarda anche l'utilizzo dell'impianto da parte delle società e associazioni sportive. Quindi, diciamo, non c'è una contribuzione diretta dal Comune al concessionario, che appunto è tenuto a remunerare il servizio, a coprire anche quindi il costo del servizio per quanto riguarda l'uso delle corsie delle vasche da parte delle associazioni sportive, attraverso le tariffe che richiederà anche a queste associazioni. Nulla vieta che il Comune possa in parallelo, su un altro binario, su un altro capitolo di bilancio eventualmente, riconoscere delle erogazioni direttamente alle associazioni sportive. Però diciamo che non è prevista invece alcuna contribuzione al concessionario, che quindi si assumerà per intero il rischio di gestione. Questa è sicuramente una caratteristica sotto il profilo economico di questa concessione. Non c'è nessun impegno del Comune ad assicurare la copertura dei costi di gestione dell'impianto, salvo dei meccanismi di adeguamento delle tariffe, di eventuale rinegoziazione che sono contenuti nel contratto di servizio, ma non c'è nessun impegno in questo momento predeterminato.

Qui faccio un salto logico, ma può essere interessante anticiparlo. Sempre per quanto riguarda le

associazioni sportive, proprio dietro sollecitazione del Comune, nella stesura dello schema di lettera di invito, si è ritenuto di introdurre un punteggio particolarmente elevato nella parte dei punteggi tecnici. In particolare, all'art. 14, IX.b) della lettera d'invito, si prevedono fino a 5 per l'impegno a mantenere, per il più elevato tempo possibile, le attuali tariffe praticate alle associazioni sportive e alle società sportive che utilizzano l'impianto. Quindi c'è un occhio di riguardo per questo tipo di utenza, nel senso che, sebbene su un piano di concorrenza tra i partecipanti alla gara, si vuole stimolare i partecipanti alla gara a impegnarsi a bloccare queste tariffe per il maggior tempo possibile, indubbiamente con un favore per questa particolare tipologia di utenza che, da quanto abbiamo compreso dal Comune, ha un rilievo pubblico che il Comune ha inteso riconoscere e tutelare, compatibilmente con le esigenze di funzionamento di buon esito dalla gara.

Venendo invece alla lettera di invito e al contratto di servizio, che sono strettamente legati, come vi è stato anticipato, chiaramente la lettera d'invito è una gemmazione del disciplinare di gara. Le regole in materia di evidenza pubblica esigono che la lettera di invito non possa derogare, uscire dai binari, di quello che era il disciplinare di gara, quindi da quelli che erano i lineamenti fondamentali della competizione sollecitata dall'ente locale. Così è stato anche nel nostro caso, nel senso che la lettera di invito va a specificare nel dettaglio, in particolare per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi, i lineamenti essenziali tracciati dal disciplinare di gara. Nella ripartizione della sottoripartizione dei punteggi, sia tecnici che economici, si è prestato molto riguardo alle esigenze rappresentate dai candidati che appunto hanno presentato le loro candidature in risposta alla sollecitazione e alla presentazione di manifestazione di interesse. Come vi è stato riferito poc'anzi, in questo momento, vi sono quattro candidati, di cui due in formazione collettiva, quindi tre soggetti, due singoli e uno collettivo, che hanno manifestato interesse e che saranno destinatari della lettera di invito. Su indicazione dell'amministrazione comunale sono stati tenuti una serie di incontri, comunque previsti dal disciplinare di gara, di confronto con questi soggetti, proprio per cogliere quelle che fossero le loro sensibilità, le loro aspettative sui contenuti della lettera di invito, sull'impostazione del contratto di servizio e quindi sull'impostazione anche a lungo termine dei rapporti con l'ente concedente, quindi con il Comune. Questo ci fa essere confidenti sul fatto che questi concorrenti e questi candidati saranno poi tutti effettivamente concorrenti e presenteranno tutti un'offerta (almeno questo è il nostro auspicio) perché possiamo dire serenamente che le scelte più significative sono frutto dell'elaborazione basata anche sul confronto con questi soggetti e quindi si è tentato il più possibile di concepire regole che favorissero la concorrenza e che non avessero un carattere dissuasivo, o che non comportassero oneri particolarmente eccessivi.

Questo sforzo di elaborazione, in particolare lo vedete anche nella questione, che si è detto prima, della tutela riconosciuta ai lavoratori. Come è stato detto, quello non è un punteggio, ma è un obbligo, quella è una scelta del Comune, là dove la legge non imponeva niente di tutto questo, perché quest'obbligo in realtà riguarda servizi come il gas naturale piuttosto che i rifiuti e il servizio idrico integrato. In un servizio come questo la legge non prevede un obbligo di trasferimento del personale. C'è stata la volontà del Comune di prevederlo, se concepito questo strumento della cessione dei rapporti di lavoro, che è quello che maggiormente garantisce i lavoratori anche rispetto alle normative sopravvenute in materia di diritto del lavoro.

Per quanto invece riguarda i collaboratori esterni a partita IVA, ecco che lo sforzo che è stato fatto e che si ritrova nella strutturazione della lettera d'invito, è quello appunto di aver introdotto anche un limite minimo di ore, che verranno assegnate, e di corrispettivo orario, che dovrà essere riconosciuto, per non rendere elusivi gli impegni assunti dai concorrenti nelle offerte. C'era la preoccupazione che taluni concorrenti offrissero 60 mesi di proroga di questi rapporti di collaborazione esterna, per poi magari far fare al collaboratore un'ora alla settimana, laddove prima magari ne faceva 20, o per riconoscere corrispettivi molto più bassi di quelli attualmente contratti, perché nulla l'avrebbe vietato effettivamente.

Per evitare delle dinamiche elusive che potevano anche non solo danneggiare questi professionisti, ma anche sfalsare la concorrenza, ecco che si è introdotto questo limite minimo di cui peraltro ha già fatto cenno il Sindaco poc'anzi.

Venendo all'aspetto un po' più peculiare che è stato accennato per quanto riguarda i punteggi economici, si diceva prima, si è deciso di raggruppare due punteggi che prima erano separati (però non cambia il peso complessivo) che sono appunto il punteggio relativo al canone offerto e il punteggio relativo all'impegno a subentrare ed accollarsi i mutui attualmente facenti capo a SCS Servizi Locali, relativi al centro natatorio, piuttosto che gli impegni che il Comune ha per ristorare l'ammortamento di questi mutui, si è infine ritenuto di unificare questi punteggi con un sistema piuttosto sofisticato di attualizzazione delle offerte relative a questi punteggi, in modo da rendere perfettamente omogenee le offerte su un versante o sull'altro. Quindi rendendole omogenee sono perfettamente comparabili, non c'è nessuna discriminazione. Diciamo che è quindi un meccanismo piuttosto sofisticato ma che funziona proprio grazie a questo criterio di attualizzazione. Questa decisione è stata presa perché vi era la preoccupazione, da parte dei potenziali concorrenti, di non riuscire a essere sufficientemente competitivi nella misura in cui avessero dovuto necessariamente (per riuscire a conseguire un elevato punteggio nella gara) offrire anche, e magari in maniera importante, l'accollo dei mutui, che per essere liberatorio peraltro esige di prestare anche garanzie agli istituti mutuanti questi mutui. Per far sì che non si andasse verso il rischio di desistenze rispetto alla

presentazione di offerte particolarmente poco generose nei confronti dell'Amministrazione, ecco che si è inteso unificare questi due elementi di punteggi in modo da stimolare il più possibile le offerte. I concorrenti chiaramente continuano a essere liberi di poter concentrarsi maggiormente sul canone, piuttosto che maggiormente sull'accollo dei mutui, nulla lo vieta. Però, pesando il criterio per 14 punti, è chiaramente uno stimolo a battere su questo profilo a tutto favore dell'amministrazione concedente.

Noterete che non è prevista l'indicazione di un canone minimo. Questa è una scelta voluta, fatta nell'interesse dell'Amministrazione, perché se si fosse indicato un canone minimo i rischi potevano essere due e in entrambi i casi con scenario negativo: se l'importo minimo del canone fosse stato particolarmente basso il rischio era che le offerte si appiattissero su questo importo particolarmente contenuto; se l'importo fosse stato invece ritenuto dai concorrenti particolarmente elevato, avrebbe potuto eventualmente scoraggiare la partecipazione alla gara, perché a quel punto, durando 25 anni, magari era un impegno troppo oneroso per i concorrenti, tenuto conto che comunque sono richiesti anche non pochi investimenti.

La scelta di non introdurre un minimo dovrebbe favorire il più possibile la concorrenza, la competizione, evitando qualsiasi contestazione relativa all'onerosità dell'impegno e quindi della concessione, e quindi, da questo punto di vista, mettendo anche a riparo la gara da possibili contestazioni, in questo senso, da parte dei concorrenti che appunto non dovessero risultare aggiudicatari.

Venendo ai punteggi economici, io mi soffermo sul punteggio alla voce III) e alla voce VII) dell'articolo 14 della lettera di invito. Alla voce III) trovate quelli che sono i punteggi attribuiti per gli Investimenti strutturali ed impiantistici. In particolare è previsto un punteggio specifico per un intervento che, ritenuto indubbiamente prioritario, è quello di consentire e fare in modo che, con un intervento a livello impiantistico, si possano far funzionare in parallelo le vasche interne e le vasche esterne. Attualmente non è possibile far funzionare in parallelo le vasche. Con un punteggio molto elevato (sono 5 punti riconosciuti a questo tipo di intervento a livello impiantistico) si vuole favorire la proposta da parte dei concorrenti di un impegno appunto a porre in essere investimenti che consentono questo funzionamento in parallelo. C'è anche uno specifico punteggio per far sì che si favorisca il fatto che l'offerta preveda che l'intervento venga fatto nell'arco di un anno dall'immissione in servizio.

Per quanto riguarda gli altri investimenti strutturali ed impiantistici, è previsto un nucleo di interventi obbligatori che non luogo punteggio. In particolare si parla della impermeabilizzazione del pavimento che sovrasta gli spogliatoi femminili. Per il resto il Comune individuerà degli investimenti diciamo di carattere ritenuti prioritari, quindi va detto che tutti gli investimenti obbligatori o facoltativi previsti nell'offerta presentata in gara, così come gli interventi che riguardano il risparmio energetico, che sono al punto sette, sono tutti investimenti che servono a devoluzione gratuita. Questo vuol dire che al termine dei 25 anni di concessione tutto quello che i concorrenti avranno offerto in gara, a livello di investimenti a vario titolo, entrerà automaticamente nella proprietà del Comune con il rientro dell'impianto nella disponibilità dell'Amministrazione comunale. Quindi da questo punto di vista questi investimenti non hanno alcun onere a carico del Comune, qualora appunto la concessione venga a scadere secondo la cosiddetta scadenza naturale, quindi al termine contrattuale dei 25 anni.

Per quanto riguarda il contratto di servizio, si è detto appunto della durata, ma già era previsto che è di 25 anni dall'immissione nel servizio. Va annotato che la gestione non si riferisce al solo centro natatorio di Via Indipendenza, ma si riferisce anche alla gestione tecnica della Colonia fluviale Seriana. Parliamo di gestione tecnica perché in realtà il concessionario del centro natatorio non percepirà le tariffe corrisposte dagli utenti della colonia fluviale Seriana, si limiterà semplicemente a garantire il buon funzionamento dell'impianto della piscina e a mettere a disposizione un bagnino per vigilare la sicurezza dei bagnanti. Per il resto invece c'è una piena gestione in esclusiva del centro natatorio comunale, il che vuol dire che appunto il concessionario introita tutte le tariffe che riguardano la gestione, quindi che riguardano sia il nuoto libero, sia l'organizzazione dei corsi, sia ulteriori componenti di ricavo che sono le sponsorizzazioni, il centro wellness piuttosto che il servizio di ristorazione. Altre entrate le trovate tutte nell'art. 11 dello schema di contratto di servizio.

Per quanto riguarda le tariffe, si è previsto un sistema di indicizzazioni in base alla variazione del costo della vita registrato dall'Istat. L'indicizzazione è biennale, però è rimessa una previa verifica di possibilità di far fronte a questo incremento del costo della vita attraverso interventi di efficientamento della gestione, per cui non c'è un automatico aumento delle tariffe. Il concessionario deve dimostrare che non è possibile recuperare questo aumento del costo della vita attraverso appunto azioni di efficientamento della gestione. Questo per quanto riguarda le tariffe del nuoto libero.

Per quanto riguarda le altre componenti di ricavo e anche i corsi di nuoto, è introdotta una regola di riferimento che è quella che in particolare i corsi di nuoto e l'attività di bar-ristorazione non possono avere tariffe superiori alla media, registrate in impianti di caratteristiche similari nella provincia di Cremona e nelle province limitrofe.

Quindi non si è voluto chiaramente introdurre una regola troppo vincolante per il concessionario che quindi ha un certo margine di manovra nel determinare le tariffe ad esempio dei corsi di nuoto, ma si è comunque dato un parametro (che appunto questa media della Provincia di Cremona e delle province limitrofe) per cui in qualche modo il concessionario rimane comunque vincolato a questo punto di riferimento. Questo vuol

dire che non potrà certamente fissare delle tariffe elevate in piena libertà. Questo non è assolutamente consentito perché appunto c'è questo vincolo della media. C'è una previsione di eventuale ulteriore rinegoziazione delle condizioni economiche del servizio, ma è stata prevista anche questa come misura per tranquillizzare i concorrenti rispetto alla preoccupazione che una congestione a così lunga scadenza potesse esporli a dei pesanti rischi nell'appunto assumersi interamente sulle proprie spalle la gestione del servizio. Anche questo meccanismo di rinegoziazione trova esplicitazione nel contratto di servizio. Sono previsti chiaramente dei sistemi di vigilanza, di controllo, sull'operato del gestore, che è tenuto a presentare una relazione annuale sui profili sia tecnici che economici della gestione.

Sono previsti i poteri di indagine, di ispezione, da parte del Comune che in qualsiasi momento può disporre delle ispezioni, può chiedere l'effettuazione di analisi. Il Comune può comminare delle penalità a vario titolo per inadempimenti del gestore. Può chiaramente dichiarare risolto di diritto il contratto e quindi la concessione a fronte di gravi inadempimenti. Può dichiarare decaduto il gestore se, ad esempio, vengono meno i requisiti morali previsti dalla normativa in materia di contrattazione con la pubblica istruzione, se ad esempio il concessionario è sottoposto a procedura concorsuale. Quindi, in caso di fallimento del concessionario, la concessione è decaduta. Il Comune peraltro dispone anche di un potere generale di revoca della concessione per motivi sopravvenuti d'interesse pubblico. Quindi vi sono una serie di previsioni che sono nell'ottica di garantire il più ampio margine di manovra per il Comune qualora la gestione non fosse, dal punto di vista dell'ottica pubblica, soddisfacente successivamente all'immissione in servizio del concessionario.

Al concessionario è consentito recedere dal contratto solo per quelli giustificati gravi motivi che attengono a una grave alterazione degli equilibri economici alla base del contratto. Questa d'altronde è una via d'uscita che non si poteva non riconoscere perché appunto è uno degli strumenti che servono per tutelare l'investitore a fronte di quello che gli viene chiesto dall'altra parte che è di assumersi per intero i rischi della gestione.

Io per il momento mi limiterei qui. Chiaramente sono a vostra disposizione insieme al Sindaco per offrirvi gli ulteriori chiarimenti che fossero necessari. Grazie.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Le varie forze politiche, non parlo a nome di tutti, ma credo di interpretare, hanno diverse domande rispetto ai corposi documenti (come è stato detto prima anche dal Sindaco) che ci avete mandato, non avendo avuto possibilità di una Commissione per poter discriminare le varie questioni.

Prima domanda: emendamenti che dovessero sorgere in base alle risposte che arrivano, possono essere successivi all'intervento, visto che in alcuni casi alcuni nostri gruppi hanno un solo componente?

Seconda domanda: possiamo fare domande e poi eventualmente l'intervento politico?

**Presidente.** Se fossero domande chiarificatorie si può fare. Se sono alcune domande di ordine tecnico, l'Avvocato può immediatamente rispondere, se invece si aprono tutta una serie di domande è chiaro che il tutto diventa complicato.

Giustamente alcuni emendamenti, o non emendamenti, potrebbero nascere proprio a seguito del chiarimento.

Quindi prima della dichiarazione di voto gli emendamenti devono essere portati alla Segreteria.

Facciamo ordine: a seguito delle due relazioni, del Sindaco e dell'avvocato, se avete delle domande di ordine tecnico le ponete subito. Teniamo distinto il momento informativo dal momento della discussione. Un conto è la discussione, un conto è l'informazione. Se avete bisogno di fare domande è questo il momento.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

A mio sommo avviso, poi lei Presidente faccia quello che ritiene, perché intanto lo fa sempre, io ritengo che se ci sono dei Consiglieri, che nell'ambito del proprio intervento vogliono porre dei quesiti, ne hanno tutta la facoltà. Gli emendamenti, quindi, li possono presentare fino a che lei non ha dichiarato chiusa la discussione.

Giuro che non capisco tutta questa complicazione: lei lasci che ciascuno nell'ambito dei propri interventi faccia le considerazioni che ritiene; prima di chiudere la discussione presentano pure gli emendamenti; una volta chiusa la discussione, prima delle dichiarazioni di voto, fanno le repliche tecniche e politiche, come è sempre stato.

Lei non può obbligare i Consiglieri a fare le domande tecniche prima.

**Presidente.** Allora io ho avuto un'istanza da parte di un consigliere, che diceva di parlare anche a nome di altri.

Se c'è una domanda tecnica per la quale sia il signor Sindaco che l'avvocato hanno bisogno di esplicitare gliela facciano.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Una domanda è relativa al contenuto espresso nella delibera che si distingue rispetto a quello contenuto invece negli atti allegati, cioè la delibera non cita la Colonia Seriana ancorché come servizio gestito. Quindi chiedo dei chiarimenti perché poi non c'è congruenza tra gli allegati.

Tra gli indirizzi riportati di tutela tariffaria, a pagina 7 della delibera, sono citate le famiglie numerose che non ritrovo più invece negli allegati e nel bando. Volevo capire come mai.

Sempre nella delibera, al punto 6), si dice che SCRP, in quanto centrale di committenza, potrà per conto del Comune apportare anche delle modifiche ai documenti allegati. La domanda è: questo ha un impatto sul tipo di delibera che noi stiamo andando ad approvare con gli allegati, dal momento che le modifiche potrebbero anche essere sostanziali pur rispettando gli indirizzi?

Nei vari documenti si riporta, sia nella relazione della piscina che nel contratto, in modo non univoco ed è scritto 'Comune' o 'Amministrazione comunale'. Non capisco qual è l'interlocutore, cioè quando si descrive che è il Comune che decide, o che ratifica, o che viene informato, oppure in altre parti si dice che è l'Amministrazione comunale. A quale organo competente si fa riferimento?

Poi, sempre una conferma di quanto è contenuto nel contratto di servizio. Si dice a pag. 32 del contratto che anche in caso di revoca da parte del Comune, il concessionario mantiene il rimborso del valore residuo degli interventi di manutenzione straordinaria realizzati in forza dell'art. 7. Questo cosa vuol dire? Che se il Comune revoca, il concessionario deve comunque mantenere il pagamento degli investimenti che ha fatto?

(Esce il Cons. Torazzi)

**Presidente.** Non deve prendere la delibera. Deve prendere la relazione che loro hanno fatto. Se c'è qualcosa in ordine alla relazione fatta, dove non c'è stato chiarimento, allora ha giustamente la parola per chiedere di esplicitare meglio quel concetto, ma non sulla delibera che discuteremo poi e sulla quale potrà presentare tutte le eccezioni che lei vorrà.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Sul primo punto, nella premessa della delibera viene data la descrizione del centro natatorio comunale. Ciò detto, effettivamente poi all'art. 3) del contratto di servizio, oltre alla descrizione del centro natatorio, si dà la descrizione anche della Colonia Fluviale, che non è il centro natatorio. Evidentemente oggetto (l'ha spiegato prima bene l'avvocato) di gestione tecnica è anche la Colonia fluviale Seriana. Qui in realtà, ed essendo poi comunque il contratto di servizio oggetto di approvazione esplicita nel dispositivo della delibera, quindi parte integrante della delibera stessa, non ci sarebbe necessità di un emendamento integrativo. Se si ritiene, perché l'atto anche formalmente sia completo, di voler proporre un emendamento integrativo, non è dirimente, però sicuramente, da un punto di vista dell'atto confezionato, è più corretto inserire nella premessa anche la descrizione delle sette righe della descrizione dell'impianto della Colonia Seriana, tenuto conto che poi la sostanza prevista è appunto la gestione anche della Colonia Seriana.

Gli altri aspetti sono di ordine squisitamente formale.

Famiglie numerose tutelate. In sé la tutela delle famiglie numerose sta nella scontistica per i minori. Nel momento in cui ammettiamo una scontistica suscettibile di punteggio, perché vengono assegnati due punti per appunto minori di età tra i 2 e i 12 anni, indirettamente tuteliamo le famiglie numerose. Si è trattato di operare delle scelte di ordine appunto politico declinando i punteggi. Quindi questo, a nostro avviso, contempla anche l'attenzione alle famiglie numerose.

Per il resto mi affido all'avvocato.

#### **Avv. Sonzogni.**

Si diceva della clausola contenuta nella parte dispositiva dello schema di delibera relativa l'ipotesi di successive modifiche del contenuto degli atti approvati, cioè del contratto di servizio, della lettera di invito. Stiamo parlando di modifiche squisitamente formali, tecniche, preordinate alla trasmissione degli atti, ai soggetti candidati invitati alla gara, con l'auspicio appunto che poi siano concorrenti. E' una clausola che generalmente si trova in tutte le delibere di questo tipo, perché vi possono essere sempre degli aspetti che, ad esempio, riguardano in particolare gli allegati, e che richiede una limatura. Se non fosse prevista una cosa del genere, questa limatura non sarebbe possibile e quindi noi, per essere pienamente rispettosi della volontà del Consiglio comunale, diamo atto di questa possibilità tecnica. Ad esempio anche per quanto riguarda l'attribuzione di punteggi economici, alla voce a) punteggi economici, vedete che lì c'è scritto 'inserire formula'. Questa è una formula matematica che è quella che riguarda l'attualizzazione delle offerte, cioè il fatto di calcolare il valore omogeneo delle offerte alla data del 1° giugno 2015, come momento di confronto delle offerte su accollo mutui e canone. Per fare questa operazione bisogna appunto utilizzare una particolare formula matematica che è stata già individuata. Dobbiamo fare un affinamento per quanto riguarda l'incidenza dell'indicizzazione del canone perché il contratto di servizio prevede che il canone possa essere indicizzato appunto in base all'andamento dell'inflazione. Questo è un correttivo strettamente tecnico. E' chiaro che non possiamo chiedervi di ripronunciarvi per approvare una formula matematica. Da qui il senso della clausola contenuta nella delibera che era già rappresenta nella precedente delibera, e così

come addirittura nella delibera n. 85 del 2013.

Molto velocemente. Il fatto di riferirsi al Comune o all'Amministrazione comunale sono perfettamente sinonimi, nel senso che il contratto di servizio si riferisce al rapporto tra due soggetti giuridici, che sono il Comune nel suo insieme e il concessionario. Non può essere il contratto di servizio a individuare quali organi comunali sono competenti di volta in volta per adottare determinati atti. Il contratto di servizio è un atto privatistico che si lega a una concessione, riguarda appunto il rapporto tra il Comune e un privato. Non si occupa di andare a individuare all'interno del Comune quali sono gli organi competenti, cosa che fa lo Statuto, fa la legge, fanno i regolamenti.

Se invece il quesito riguarda un'altra questione che è quella del fare riferimento a SCRP, piuttosto che al Comune, all'interno della lettera di invito, quella questione invece attiene al fatto che SCRP, in base alla precedente deliberazione, ha operato e opera come centrale di committenza del Comune, per cui la gestione della gara è rimessa a SCRP, perché è questo il soggetto che dirama le lettere di invito, che nomina la commissione giudicatrice, che provvede all'aggiudicazione della gara. Va da sé, chiaramente, che la stipula del contratto di servizio, piuttosto che il soggetto destinatario della cauzione infine definitiva, in questo caso non può che essere il Comune la controparte del concorrente. Ecco perché, a un certo punto, nella lettera d'invito non è più SCRP il soggetto di cui si parla, ma è il Comune di Crema.

Per quanto attiene invece il quesito che riguarda la previsione contenuta tra le pagine 32 e 33 del contratto di servizio, cioè l'art. 21 'condizione economica alla scadenza', questa è una causa un po' complessa, ma vedo di illustrarvela. Qui la preoccupazione è stata che a fronte della regola generale per cui gli investimenti proposti nell'offerta, strutturali impiantistici o volti al risparmio energetico, sono investimenti a devoluzione gratuita, quindi sono investimenti per i quali, arrivando a scadenza naturale, quindi al termine dei 25 anni di concessione, non è previsto rimborso a favore del concessionario, quindi sostanzialmente ceduti a costo zero al Comune. Si è invece voluto regolare, a garanzia del corretto equilibrio economico del contratto, lo scenario intermedio che è quello di una interruzione anticipata della concessione. Si diceva prima che la concessione può terminare anzitempo per risoluzione di diritto, per decadenza, per revoca su decisione del Comune, per recesso (i presupposti in realtà sono molto limitati) da parte del concessionario. In questo caso è previsto che la parte, diciamo, non ammortizzata, non recuperata, degli investimenti che il concessionario si è impegnato a fare in sede di offerta, possa essere recuperata appunto dal concessionario medesimo. Quindi si assume che il periodo di ammortamento degli investimenti presentati in offerta sia corrispondente ai 25 anni di concessione. Se la concessione finisce prima si ha diritto a un piccolo rimborso, rapportato ai minori anni di durata relativo a questi investimenti indicati in offerta.

Altra cosa invece sono gli investimenti regolati dall'art. 7, che sono gli investimenti per l'attività di manutenzione straordinaria dell'impianto, che è un dovere della concessionaria assicurare, quindi tutto quello che non è mera manutenzione (quindi pitturare le pareti) ma è qualcosa di più: è aggiustare gli impianti che si rompono, è potenziare l'impianto. In questo caso l'art. 7 prevede che innanzitutto questi interventi di manutenzione straordinaria debbono essere preventivamente autorizzati dal Comune. Quindi non è che il concessionario può mettersi a fare e disfare su quello che riguarda l'impianto senza che il Comune possa intervenire. Il Comune, diciamo, ha questo potere di autorizzazione preventiva degli interventi, che devono essere illustrati per le loro caratteristiche tecniche e per il loro costo. Quindi ci deve essere un piano economico finanziario.

Per questo tipo di interventi, che non sono quelli offerti in gara, ma sono quelli la cui necessità di effettuarli insorge durante la concessione, è previsto che al termine della concessione, sia che sia naturale (quindi 25 anni), sia che sia anticipato, venga riconosciuto al concessionario che li ha effettuati, su autorizzazione del Comune, un rimborso che è rapportato anche in questo caso al valore residuo non ammortizzato di questi interventi. Quindi è chiaro che se io cinque anni prima che scada la concessione ho dovuto rifare completamente il tetto, non potrò farmi carico dell'investimento importante, legato al fatto che ho rifatto il tetto, a fronte di ulteriori cinque anni di gestione, ma avrò diritto come concessionario a essere rimborsato di quella parte che non avrò recuperato in quei cinque anni di gestione. Questa è la regola che trovate qui dentro.

E' chiaro, e qui finisco, che il caso di revoca è un caso particolare, perché quando c'è la revoca non si ha in realtà un inadempimento del concessionario, non si ha una situazione in cui, ad esempio, e questa è la decadenza, siano venuti meno i requisiti morali, generali, per mantenere la concessione. La revoca è un atto finalizzato alla tutela di interessi pubblici da parte del Comune che prescinde completamente la responsabilità del concessionario. In questo caso è chiaro che non si può non prevedere un indennizzo a favore del concessionario per il mancato profitto legato agli anni che mancano alla fine della concessione, e da qui l'ipotesi che in teoria possa esserci un cumulo tra l'indennizzo per mancato profitto legato alla revoca anzitempo della concessione e il rimborso degli investimenti per la quota parte non ammortizzata.

Nell'altro caso, viceversa, di risoluzione di diritto per inadempimento, potrà invece a cadere che il rimborso della quota parte di investimenti non ammortizzato avvenga in realtà decurtato del risarcimento danni legato alla risoluzione per inadempimento. Per cui, ecco, ci sono queste due variabili che comunque trovate illustrate all'art. 21.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Solo una domanda. Non vi è alcun rischio per cui le partite IVA facciano una vertenza e diventano lavoratori a tempo subordinato?

**Avv. Sonzogni**

Il rischio di una vertenza, è chiaro che non può essere escluso in assoluto questo è un aspetto che è chiaramente a conoscenza dei concorrenti della gara. Il Comune, anche con la nostra consulenza e con l'impegno di SCRP ha studiato un criterio di punteggio, quindi una soluzione giuridica che fosse proprio indirizzata a prevenire il più possibile un rischio di questo tipo. Il fatto di non aver previsto appunto un'automatica conservazione dei rapporti, ma di legare la prosecuzione per un tempo variabile in base all'offerta del concorrente di questi rapporti di collaborazione esterna partita IVA, a nostro avviso va proprio nella direzione di prevenire questo rischio, nel senso che non c'è un periodo predeterminato, non vi è alcun automatismo, la questione è rimessa alla volontà dei concorrenti, i quali non sono nemmeno vincolati a un determinato numero di ore, o a un determinato corrispettivo, nel senso che c'è una soglia minima. Appunto è una soglia minima, per il resto c'è una libertà di determinazione delle ore eventualmente assegnate a questi professionisti e dei corrispettivi contrattati con questi professionisti. Si dà atto peraltro della possibilità di convertire eventualmente questi rapporti, di trasformarli in rapporti di lavoro secondo la normativa via via vigente. Vi è comunque una clausola generale che dice che in ogni caso questa proroga di questi rapporti non dovrà essere incompatibile con le regole in materia di diritto del lavoro e qui ci fermiamo. E' chiaro che non si possono fare i miracoli, nel senso che questi sono rapporti di collaborazione a partita IVA che si sono protratti per un considerevole numero di anni. Vi è stata una scelta che è politico-amministrativa che possiamo sintetizzare così: comunque offrire una tutela, nei limiti del possibile, anche a questo tipo di collaboratori esterni, tentando di contemperare le due esigenze, cioè da una parte quello di in qualche modo andare incontro alle aspettative della prosecuzione di un rapporto che non è di lavoro, ma un rapporto diciamo professionale, tra il centro natatorio e questi professionisti (anche perché sono un riferimento per gli utenti) e dall'altra parte quello di fare in modo che, per il tipo di impegno richiesto ai concorrenti, non si palesasse un rischio concreto, diciamo importante, di vertenza, che non si può escludere in assoluto. A nostro avviso, anche per quelle che sono state le assicurazioni del giuslavorista che ha seguito su questo versante SCRP, questo tipo di meccanismo previsto dovrebbe essere in grado di prevenire il rischio di una vertenza.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io innanzitutto voglio contestare la strategia che persegue la minoranza con la strategia delle domande. Voglio dire, abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo, della minoranza c'era solamente presente il consigliere Alberto Torazzi e quella era la sede per chiedere una modifica della procedura o al limite la possibilità di porre domande prima che iniziasse la discussione. Ci è stata data la possibilità attraverso un carteggio molto, molto voluminoso. Abbiamo fatto fuori probabilmente quasi mezza foresta amazzonica e le domande potevano essere fatte agli Enti proposti, quindi alla Segreteria, una volta letti i carteggi. Quella di questa sera è stata una perdita di tempo.

Aprò il mio intervento confermando il patto che noi abbiamo stretto con il nostro elettorato. Il patto che noi abbiamo stretto ci dice che noi non possiamo, come Federazione della sinistra come Rifondazione Comunista, subire passivamente lo smembramento dei servizi sociali delle società pubbliche. Ovviamente siamo consapevoli del fatto che siamo giunti questa sera a questa discussione, a questo punto, perché c'è stata in passato una cattiva gestione, una mala gestione, dei servizi pubblici delle aziende pubbliche. Si intreccia sulla questione del Centro Natatorio la questione, altrettanto importante e grave, di SCS Servizi Locali. Evidentemente la gestione sbagliata dell'una e dell'altra questione, ci portano questa sera a questa discussione e a una decisione, io ritengo, molto, molto dolorosa. Checché se ne dica, io sono convinto che le garanzie che i lavoratori e gli utenti hanno nella società pubblica, non c'è nessun privato che la possa garantire. Questo non è un pregiudizio ideologico, è proprio la storia di questo Paese che ce lo dice. Le privatizzazioni sono state in questo Paese, per gli utenti, per i lavoratori, un disastro completo su tutta la linea. Però bisogna dire con franchezza che su SCS Servizi Locali, questa Amministrazione, sottolineo questa Amministrazione, ha fatto una serie di interventi che hanno portato SCS Servizi Locali da un deficit di 470mila euro nel 2011 a un utile di 40mila euro nel 2013. Per noi questa diversità testimonia il fatto che è possibile mettere a rete una società pubblica. Chiaro, bisogna gestirla con il senno, bisogna fare in modo che le cose vadano per il verso giusto. E' quello che invece non è stato fatto nella gestione dell'Amministrazione di centrodestra.

Il centro natatorio: bisogna dire con molta franchezza che ha dei rendiconti economici molto, molto positivi ed è un dato questo che mai viene valutato e mai valorizzato. Io lo voglio fare questa sera, in questa sede.

Nel 2011 il Centro natatorio ha avuto 247mila euro di utile, o meglio di conto economico in attivo. Poi farò un chiarimento rispetto agli interessi passivi.

Nel 2012, 275mila euro e nel 2013 316mila euro. Quindi un progressivo miglioramento del conto economico. Però poi registriamo, alla fine della gestione di ogni anno, dei disavanzi, dei passivi che variano fra i 60 e i

70-80mila euro, ma questo è dovuto alle gestioni passate con investimenti assolutamente sbagliati. E' noto a tutti la famosa questione della piscina ad onde: un investimento che ha superato il milione di euro ed ovviamente, essendo tutto capitale preso a prestito dalle banche, questi interessi passivi pesano come macigni sulla gestione dell'azienda.

Però evidentemente gli utili di conto economico che il centro natatorio registra ci danno un dato molto importante e ci indicano una strada possibile. La strada possibile è che con la gestione oculata del centro natatorio, con una gestione economica giusta, che tenga conto delle compatibilità, che tenga conto dei problemi di gestione che ci sono, è possibile nel medio-lungo periodo, secondo noi, era possibile piano, piano risalire la china e recuperare il deficit, che comunque si è accumulato in questi anni.

Noi, di questo, siamo profondamente convinti perché ce lo dicono i conti economici. Cioè, se noi ci trovassimo di fronte a un conto economico passivo, con in più una caterva di interessi passivi che gravano sulla società, evidentemente sarebbero due dati profondamente negativi che segnalano l'impossibilità di recuperare la china, ma invece il fatto che ci sia un conto economico positivo, e negli anni è cresciuto, (io ho preso ad esempio gli ultimi tre anni), ci dice che era possibile fare delle cose migliori che non esternalizzare questo servizio.

Noi siamo ovviamente preoccupati sia della qualità del servizio, siamo preoccupati della gestione del servizio anche in rapporto all'utenza. Noi ci meravigliamo veramente del silenzio dei Sindaci del territorio rispetto a questa vicenda. Ci meravigliamo perché circa il 70% dell'utenza viene dai comuni limitrofi. Noi siamo convinti che bastava uno sforzo economico piccolo, anche dei 53 Comuni di SCRP, per risanare la situazione e riportare a galla dei conti che indubbiamente hanno oggi molte criticità.

Siamo anche preoccupati ovviamente del futuro occupazionale dei lavoratori. Io ho letto il carteggio, a differenza magari di altri Consiglieri, e vedo che sono stati messi diversi paletti rispetto al problema dell'occupazionale. Quindi, dal punto di vista strettamente formale, non ho delle obiezioni da fare su quanto c'è scritto in questo carteggio rispetto ai problemi dei lavoratori. Però io so, io so per esperienza, la storia ce lo dice, che quando subentra un privato alla gestione pubblica normalmente poi nascono i problemi: vuoi perché i bilanci non tornano come vorrebbe il proprietario, o il gestore; vuoi per la cattiva stagione; vuoi perché cambiano le normative. Ovviamente, il primo aggancio su cui ogni imprenditore privato si aggrappa per risparmiare sono normalmente i dipendenti, sono normalmente i lavoratori.

Quindi noi per queste ragioni siamo profondamente preoccupati e avremmo preferito che il centro natatorio rimanesse nella gestione della funzione pubblica.

Noi abbiamo visto, e qui mi rivolgo al Sindaco e alla Giunta, che esiste un accordo sindacale del 2001. Io mi rendo conto che è passato un secolo. Dal 2001 ad oggi sono cambiate profondamente le leggi. Le normative sul lavoro sono state peggiorate in maniera drammatica, è stato smembrato l'art. 18. Quindi oggi, lo sappiamo tutti, le tutele a favore dei lavoratori sono molto diminuite. Però c'è un accordo sindacale, siglato in questo Comune nel 1991, che recita (in buona sostanza lo sintetizzo molto perché sono tre pagine) che l'Amministrazione comunale si fa garante, si fa interprete, di eventuali difficoltà economiche e occupazionali che possono registrarsi nella gestione di un bene che viene esternalizzato. Quindi noi siamo qui a chiedere che, qualora ci fossero dei problemi occupazionali, dei problemi di professionalità e di riconoscimento delle professionalità e delle spettanze dei lavoratori, questa Amministrazione si impegni fortemente a fare le pressioni che può fare rispetto al concessionario, in rapporto alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori cerchi la soluzione per fare in modo che questa vicenda non pesi più del dovuto sulle spalle dei lavoratori. Ovviamente, quando parlo di un accordo del 2001, mi rendo conto che è un accordo molto datato. Però io sono cosciente del fatto che quando un'Amministrazione pubblica assume un impegno nei confronti dei lavoratori, anche le amministrazioni successive sono tenute a mantenere questo impegno. E' un impegno, credo, che si è assunto l'Amministrazione Ceravolo, è un impegno che si deve assumere a mio giudizio l'Amministrazione del Sindaco Bonaldi, è un impegno che tutto il Consiglio comunale si deve assumere.

Io credo che il lavoro, l'occupazione, sia un bene primario e noi su questi temi assolutamente non possiamo derogare. Io sono convinto, quindi, che sarebbe stata necessaria una discussione diversa in merito al centro natatorio. Cioè una discussione che ci dicesse cosa era possibile fare per recuperare il deficit, cosa era possibile fare in rapporto alle banche per recuperare il deficit che noi abbiamo accumulato, e quindi anche verificare com'era possibile migliorare il servizio e le condizioni di lavoro.

Questa discussione purtroppo noi non l'abbiamo fatta. C'è una storia negativa alle spalle, lo dicevo all'inizio, di questo sono consapevole. Però io sono convinto che sui servizi pubblici, oggi la piscina, domani sarà Linea Group, dopodomani un altro bene, bisogna innanzitutto pensare a come recuperare il terreno e come fare in modo per efficientare i servizi pubblici, anziché esternalizzarli.

Questa è la discussione che noi avremmo voluto fare questa sera. Grazie.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Innanzitutto, Presidente, mi permetta di comunicare al consigliere Mario Lottaroli che sono dispiaciuto per non essere stato presente alla Conferenza dei Capigruppo, ma ho accompagnato i pendolari Cremaschi dall'Assessore regionale alla mobilità, infrastrutture e Trasporti, Alessandro Sorte. Quindi mi stavo comunque occupando della comunità civile cremasca, quella così bistrattata dei pendolari, su ferro, nel caso



specifico.

Ho un'altra premessa, sempre rispondendo a Lottaroli. I consiglieri che hanno posto dei quesiti prima che si attivasse la discussione non hanno fatto perdere alcun tempo. Imparate a fare magari le Commissioni consiliari prima di portare la proposta di delibera in Consiglio comunale, perché le Commissioni consiliari servono per l'esame preliminare degli atti. Quando il presidente accorda loro la facoltà di porre dei quesiti, prima della discussione, non nel corpo dei loro interventi, a quel punto, accettata questa metodologia, loro non hanno fatto perdere alcun tempo. E' stata una regola condivisa con i Consiglieri da parte del Presidente. Io peraltro non l'avrei fatto, ma comunque è una sensibilità mia.

Detto questo arrivo al tema politico. Il mio intervento sarà soprattutto politico, perché non si può far passare sotto silenzio il ripetersi di questa presa di distanza politica sulla questione della modalità di gestione dei servizi pubblici locali del Partito della Rifondazione Comunista, cioè un partito che esprime in Consiglio comunale, nella maggioranza di centrosinistra che governa tra virgolette questa città, due consiglieri comunali: Mario Lottaroli e Camillo Sartori, subentrato a Pier Giuseppe Bettenzoli, che ovviamente a un certo punto ha ritenuto di separare (è la mia interpretazione che dico pubblicamente) le proprie responsabilità rispetto a questa maggioranza di centrosinistra che sostiene la Giunta Bonaldi, dimettendosi e fuggendo da questa Assise Consiliare. Ha tutta la mia stima e il mio rispetto.

Che il Partito della Rifondazione Comunista, per la seconda volta, perché qui siamo all'approvazione dello schema di disciplinare di gara delle linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio, così recita la titolazione della proposta di delibera. Siamo già al secondo step, cioè dopo lo svolgimento della prima fase, quella di preselezione della procedura di evidenza pubblica per la scelta del concessionario, noi siamo arrivati alla promozione della fase successiva, quella cioè che condurrà alla presentazione delle offerte e all'aggiudicazione. Ecco, per la seconda volta, dopo gli indirizzi, nel progredire dello step, il Partito della Rifondazione Comunista separa su un tema specifico le proprie responsabilità e marca tutta la sua non condivisione ideale rispetto a questo tema. Io lo capisco anche, però mi sembrano Alice nel paese delle meraviglie. Voglio dire, siccome hanno contribuito a una campagna elettorale, hanno sostenuto un candidato Sindaco, hanno sostenuto un programma, ma dov'erano all'epoca? ma lo sapevano che il candidato sindaco di centrosinistra, già capogruppo del Partito Democratico, aveva condotto in questa sede una serie di battaglie politico-amministrative rispetto alla questione delle Società partecipate, di questa intricata matassa che i suoi progenitori politici, i vari Renato Strada, Giorgio Pagliari, Bruno Garatti, e il Sindaco Ceravolo, avevano costruito tutto questo meccanismo intricato di scatole cinesi delle partecipate. Lo sapevano che il Capogruppo Bonaldi, anche in Consiglio comunale, in interviste pubblicate aveva sempre preso le distanze, come il sottoscritto peraltro, perché su questo tema c'è sempre stata una discreta sintonia, lo sapevano che appoggiavano un candidato sindaco che era orientato in quella direzione. Appoggiamo il candidato Sindaco, vincono le elezioni, perché sono stati fondamentali per vincere le elezioni. Da quasi subito, dopo la meteora Corlazzoli, esprimono un assessore che viene riconosciuto come un Assessore di area di Rifondazione Comunista, e lo esprimono nel settore della cultura e si chiama Paola Vailati. Quindi sono presenti con due consiglieri di maggioranza e un Assessore della Giunta. Non risulta che l'assessore che fa riferimento all'area di Rifondazione Comunista, cioè Paola Vailati, si distingua in Giunta, loro tuttavia fanno sempre questo tentativo di rinverdire una coerenza perduta irrimediabilmente su un tema delle forme di gestione dei servizi pubblici locali.

Allora io sono in difficoltà, voi mi mettete davvero in difficoltà perché il mio sistema di convinzioni mi porta ad essere sempre stato favorevole alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Quindi capisco che Rifondazione Comunista su questi temi sia agli antipodi, perché in fondo ciò che fecero Strada, Pagliari, Garatti, Ceravolo, costruendo tutto questo sistema di partecipazioni comunali, ma loro a Crema, ma in realtà è l'evoluzione del Paese. Noi abbiamo avuto l'ipocrisia in Italia di passare dal sistema delle partecipazioni statali, superato trasferendo le partecipazioni ai livelli comunali. Abbiamo archiviato le partecipazioni statali per fare le partecipazioni comunali.

Io sono per il superamento, per la liberalizzazione, dei servizi pubblici locali. Loro legittimamente, ideologicamente, sono invece per la permanenza delle partecipazioni da parte degli Enti locali, per le municipalizzate. E' giusto, sarebbe anche coerente, ma sarebbe coerente se non si distinguessero solo in Consiglio comunale. Non può esordire il capogruppo della Rifondazione Comunista dicendo "non vogliamo subire passivamente". Se non volete subire passivamente, anziché fare il fiume carsico, tale per cui ci sono pezzi di maggioranza (proprio quelli di Rifondazione Comunista) che per qualche attimo scompaiono in qualche Consiglio comunale e non sono maggioranza, non sono corresponsabili, poi però riemergono, come il fiume carsico. La cosa stupefacente è che però Paola Vailati resta lì, non si distingue in Giunta. Si distinguono loro in Consiglio comunale. Se non volete subire passivamente abbiate il fegato di uscire dalla maggioranza di centrosinistra che governa Crema e di chiedere e di ottenere le dimissioni di Paola Vailati dalla Giunta, altrimenti sono tutte chiacchiere, altrimenti voi siete corresponsabili del sostegno a un'amministrazione che realizza una politica sui temi della liberalizzazione dei servizi pubblici locali di centrodestra. Ecco perché io sono in difficoltà. Sono in difficoltà politica perché io non voglio fare invece il pezzo di minoranza che si sostituisce ai pezzi di maggioranza che vengono meno.

Io non voglio che la Bonaldi governi Crema con le maggioranze variabili perché lei dovrebbe governare

Crema su tutti i temi e questa non è una quisquiglia. Voi vi distinguete sulle forme di gestione dei servizi pubblici locali. Non è un tema irrilevante. Questa è la dimostrazione che voi avete sostenuto un candidato Sindaco non sulla base di un programma condiviso, perché se fosse stato condiviso un programma su un tema così strategico come quello della gestione dei servizi pubblici locali, voi oggi non sareste qui a distinguervi, perché sarebbe stata realizzata la vostra politica. Voi avete sostenuto un candidato Sindaco senza una condivisione programmatica, cioè eravate un cartello elettorale confezionato per vincere, ma che non aveva una coesione politica e programmatica per governare, perché vi squagliate su questo tema.

Il mio è un intervento tutto politico, perché stasera c'è una questione politica che si ripete ormai. Rifondazione Comunista, se è una forza politica seria, toglie l'appoggio a questa Giunta su temi strategici come questi. Altrimenti, fate una bella cosa, alzate la manina, perché è la stessa roba. Paola Vailati resta lì e continua a fare l'assessore, ed è in quota a Rifondazione Comunista. Peraltro non siete neanche determinanti, perché nel frattempo è stato dato l'Assessorato anche a Galmozzi di SEL, quindi quelli stanno buoni e rimangono in maggioranza.

Non siete terminanti per cui, se veramente tenete alla coerenza, dimostratelo, perché questa è una pantomima di cui ne abbiamo davvero a sufficienza.

Io ho finito, poi il resto dirò in dichiarazione di voto. E' veramente sorprendente, cioè una pagliacciata insomma.

### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Devo dire che il Consigliere Agazzi, rispetto a Rifondazione Comunista, da un punto di vista politico, correttamente gli pone il problema di decidere: se stai in maggioranza, stai in maggioranza, sennò esci dalla maggioranza. Credo che su una questione strategica come quella delle partecipate, il reiterato voto contrario rispetto al futuro, però se la politica è questa ormai abituiamoci anche a questo.

Quando ho approcciato il passaggio da pubblico a privato, non so come faccia SEL, che non si adegua a Rifondazione votando contro, mi fa politicamente sorridere, per non dire ridere. Io credo che a parti avverse, se un'operazione come questa l'avesse fatta il centrodestra, eravate in piazza, perché qui di garantito non c'è nessuno, tanto meno i dipendenti. Non raccontiamoci frottole. Quello che c'è scritto lì giuridicamente non fa una grinza, ma nessuno li tutela più.

Io non sono un tecnico. Non sono un tecnico, però le garantisco che avrei preferito che questo Consiglio comunale, dopo che abbiamo ricevuto i documenti, fosse stato preceduto da un paio di Commissioni vere, rispetto alle quali chi rappresenta i cittadini poteva metterci la testa per davvero e fare domande. Se anche il Consiglio comunale si faceva cinque giorni dopo non succedeva niente e tanti problemi, che ci stiamo ponendo, probabilmente non li avremmo neanche avuti. Io non posso essere come SEL che conta come il due di picche quando la briscola è danari in questa maggioranza. Io ho il dovere di parlare anche a nome di chi evidentemente non ha la parola e non è nelle segrete stanze. Io non ero Strada che partecipava a tanti incontri rispetto a questa cosa e quindi potevo conoscere quello che lui conosce e che a noi è stato negato di poter conoscere. Che sia agli atti questo! Che sia agli atti perché sarà ripreso.

Avrei ad esempio evitato, o fatto evitare, che non ci fosse dentro questa cosa qui il divieto assoluto che domani chi vince non metta le slot machine. Qui non c'è scritto e quando una cosa non è vietata, uno può fare quello che vuole e quindi chi vince prende dieci slot machine, se le piazza in un angolo della piscina e ha realizzato il business. Ma saremmo stati capacissimi anche noi con 10 slot machine. Qui non c'è, ma io non vi faccio l'emendamento, ve lo fate voi e vi dovete vergognare di non averlo pensato. Se non fosse che dentro qui, su proposta di qualcuno della sinistra, ci avete fatto approvare una mozione (non mi ricordo se l'ho approvata, forse l'ho approvata dicendo che intanto sarebbe servita a niente). Al bocciodromo le slot machine continuano a funzionare da tempo immemore e, probabilmente, se non metterete all'interno di questo atto un paletto, ci saranno le slot machine anche alla piscina.

Un'altra cosa. Soprattutto quando diciamo: "Più tieni aperta la piscina per far nuotare la gente e più punteggio hai", vuoi che questi chiudano la piscina la notte? La piscina sarà aperta anche di notte, se non fosse che in trent'anni di piscina neanche un'amministrazione di destra o di sinistra ha consentito questo per ovvie ragioni, che non devo dire io, in un momento poi particolare come quello di sicurezza. Qui addirittura si premia, senza specificare che puoi tenere aperto casomai fino a una certa ora. Mi riferisco solo ai mesi estivi, io lo capisco il privato che terrà aperto perché così facendo prende i soldi per l'entrata, prende i soldi per il bar, poi si inventa la Cicciolina, poi si inventa il fusto più alto, poi si inventa chi ha il bicipite migliore, e ogni sera ci sarà una manifestazione. Si fanno i profitti così! Una cosa che le altre Amministrazioni, che si sono succedute fino ad oggi, non hanno fatto. Non mi si dica che il Comune avrà il bandolo della matassa e quindi sarà lui a autorizzare. No, queste cose vanno previste perché quando uno partecipa, se non volete che impugni la cosa il giorno dopo, perché quando uno vince poi fa i suoi interessi, rispettando la dimensione pubblica, spero. Nessuno più partecipa per perderci, partecipa evidentemente giustamente per guadagnarci.

Un'altra cosa, che però ho parzialmente chiarito, è la questione delle tariffe dei corsi di nuoto. E' meglio avvisare immediatamente i cittadini che mentre noi siamo stati tutti bravi a tenere le tariffe dei corsi di nuoto ad una soglia nettamente inferiore rispetto alla media regionale, qui è evidente che la prima cosa che farà il

privato che ha vinto sarà aumentare le tariffe dei corsi.

Non lo si è premiato se manteneva negli anni l'attuale costo, adeguandolo all'Istat. Si adeguerà alla media regionale che, già oggi, è nettamente superiore a quella che è stata fatta applicare dal Comune di Crema alla società di gestione.

Io vi devo fare davvero i complimenti, cioè io non sono contrario alla gestione privata, ma non voterò mai questo bando. Non voto contro perché con l'astensione confermo il principio che mi va bene, ma io credo che se questo bando avesse avuto una riflessione più attenta, attraverso la Commissione, l'esperienza che noi viviamo direttamente sul territorio e le preoccupazioni che hanno i nostri cittadini, qui dentro le avremmo inserite, come qui dentro avremmo inserito le nostre sensibilità, come qui dentro non avremmo commesso l'errore di non prevedere che le slot machine non possano essere fonte di reddito. Oggi con le macchinette si pagano i debiti, purtroppo si fanno male le persone. Questo è il problema di fondo.

Io credo che 75 punti per la parte tecnica e 25 punti per la parte economica sia un errore micidiale. Poi vede, signor Sindaco, io in Commissione glielo avevo fatto notare. Certo si può dire che rispettiamo gli atti di indirizzo, rispettiamo le macro voci degli atti di indirizzo, perché noi con gli atti di indirizzo nella parte tecnica abbiamo approvato le macro voci, non le sottovoci di ogni macrovoce, che abbiamo letto l'altro giorno. Sono quasi 180 pagine tra quello che abbiamo approvato prima e quello che abbiamo fatto dopo, ma non sono la stessa cosa. Un conto è definire le macrovoci, ma quando mi sono accorto nel leggere lo spaccato delle macrovoci, costruito fin troppo bene, io ritengo invece che 75 punti contro i 25 punti dalla parte economica non vada bene, non vada assolutamente bene. Non può prevalere la parte tecnica che non siamo neanche in grado di avere la certezza del risultato, si scritto nel presentare l'appalto, ma senza nessuna certezza per come verrebbe gestito. La parte economica, se avesse una rilevanza evidentemente superiore, si aiuterebbe a realizzare di più. 75% contro il 25% la dice lunga di per sé, che il 25% come conteggio è un vantaggio per i concorrenti che evidentemente non si discosteranno molto tra di loro dall'offerta economica. E' evidente che la scelta sarà sulla parte tecnica.

Io, per queste ragioni, lo anticipo già, ma poi nella dichiarazione di voto lo spiegherò anche meglio, mi asterrò. Non voterò contro, perché la mia scelta politica è quella di essere comunque a favore. Avrei preferito, e su questo stavolta, io che sono un decisionista lo dico perché ci credevo rispetto all'operazione, dividerla fino in fondo attraverso un ragionamento che consentiva a ciascuno di noi di potere comprendere fino in fondo quello che c'era scritto. La cosa peggiore per uno che fa politica, o chi viene a fare il consigliere comunale, è pensare di essere un tuttologo. Se fosse così non avremmo bisogno neanche di pagare l'avvocato presente stasera. Se non ci fossero loro e dovessimo scriverlo da soli, evidentemente incorreremmo anche in tante sciocchezze.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il metodo assolutamente non è stato quello migliore quindi, dato che qualcuno mi dirà che sono io il Presidente della Commissione di garanzia, rispondo già che io nella Capigruppo, nelle sedi opportune, ho fatto presente che era veramente impensabile fare una delibera di questo tipo e dopo cinque giorni presentare il bando. Non ci sono neanche i tempi tecnici per convocare una Commissione di garanzia su questo. Quindi, sul metodo assolutamente concordo con quanto detto dal Consigliere Beretta adesso.

Non lo nascondiamo: c'è stato anche un bel dibattito nel nostro gruppo. Io ho reso noto questo metodo e approccio questa serata in modo abbastanza critico. Il gruppo, che più maturo e più calmo di me, mi ha detto di non stare dietro a queste ripicche politiche, ma vedere che ci sia chiarezza e trasparenza negli atti, perché l'importante è questo, ed è infatti quello che noi chiederemo questa sera.

Voi sapete che noi su questo tema siamo siete stati abbastanza in linea con l'Amministrazione, perché abbiamo sempre votato favorevolmente sull'indirizzo di azione sulle partecipate e anche in particolare sulla privatizzazione di questa gestione. Ora, concettualmente io sarei d'accordo con Lottaroli, cioè è ovvio che sarebbe bello tutto pubblico, anche questo. Apprezzo il fatto che si voglia tentare un'altra strada. Rispondo che con i dati che abbiamo, con l'esperienza che abbiamo accumulato, non la vedo così, cioè non vedo una possibilità differente da questa. Ed è per questo che noi siamo stati favorevoli finora a questo progetto. Qual è la condizione per cui da domani cambia qualcosa? Una nomina diversa, più attenta, una persona tecnica più capace? Bastava questo? Secondo me, no! Secondo me non basta una nomina, che magari è passeggera, un po' più attenta alla gestione. Sicuramente non mi garantisce che questi ultimi tre anni possano continuare per altri dieci, quindici anni, e soprattutto non mi garantisce che possano rispondere ai mutui accumulati in così breve termine, perché la prima scadenza del mutuo è nel 2019.

Quindi la mia domanda è questa: quali sono le condizioni per cui si sarebbe potuto fare diversamente? Sicuramente se ci fosse stata una diversa attenzione di tutti i Sindaci, allora forse avremmo potuto ragionare insieme. Così non è, è evidente. Quindi per noi, purtroppo, l'unica soluzione è questa. Le nomine sono quello che sono, l'abbiamo detto. La stessa responsabilità politica delle nomine si perde nel corso del tempo, non c'è una causa effetto di quello che viene fatto in questa società, o è difficile che ci sia. Anche nei nostri casi, abbiamo persone che hanno amministrato non bene, evidentemente, e invece sono state premiate e promosse ad altri incarichi.

Quindi non vedo alternative a questo. Come dicevo, per noi sarà dirimente questa sera la chiarezza e la trasparenza.

Ora pongo alcune domande, che sono un po' tecniche e un po' politiche. La prima è sulla tariffa: la tariffa base, oltre a quella di corsi di nuoto, come viene determinata? E' quella di partenza che c'è ora e sulla base di queste ci saranno le rideterminazioni ISTAT, oppure no? Dove sta scritta questa cosa? Mi pare di aver capito che le tariffe base sono vincolanti per tutta la durata del contratto, fatti salvi gli adeguamenti e le correzioni approvate anche eventualmente dalla Giunta, mentre le tariffe per le società sportive e associazioni non lo sono, e sono soggette a punteggio. Significa che se il gestore non propone niente prende zero punti ma poi è libero di applicare qualsiasi tariffa alle associazioni, o è tenuto comunque ad applicare le attuali?

Le altre domande sono riguardanti soprattutto la parte economica, che conta 25 punti e forse effettivamente è un po' poco. Probabilmente sarebbe stato più facile, più utile, premiare di più chi dava un introito immediato al Comune e chi abbattava nell'immediatezza il debito accumulato. Però è chiaro che si è voluto fare un bando abbastanza aperto su questa questione, quindi si è data libertà di scelta al gestore se fornire un canone al Comune, o se abbattere i mutui esistenti, o subentrare. Domanda: se il gestore interviene nel canone che il Comune paga a SCS, il Comune lo deve pagare attualmente fino al 2015, e questo bando è fino al 2040, significa che dal 2025 in poi il gestore non versa più nulla al Comune? Si interviene verso SCS? Se subentra al canone che il Comune paga a SCS significa che lo paga fino al 2025. Da lì in poi il gestore darebbe zero. Questa è la domanda.

Diciamo che il punto fondamentale per noi comunque è questo del debito di SCS. Il debito non scompare, lo sappiamo. Sicuramente non è che noi riceveremo delle offerte tali per cui riusciremo a dimenticarci di questo debito.

Quello che è importante per noi, e su cui vogliamo che venga fatta chiarezza dal Comune di Crema verso tutti i cittadini e verso i Sindaci del Cremasco, è che il debito è stato fatto insieme agli altri Comuni e rimane, e deve rimanere, insieme agli altri Comuni. Nessuno se ne deve lavare le mani. Quindi SCS ha tre minuti accesi: due con la BCC di 800mila e 900mila euro circa, che scadono nel 2021 e 2026, e uno con la Sparkasse per circa 600mila euro. Quello con la Sparkasse riguarda la piscina ad onde e non è nelle convenzioni tra il Comune e SCS. Quindi il Comune non sta pagando il canone per questo mutuo, se lo sta pagando SCS da sola quindi se lo stanno pagando in Comuni del Cremasco. Certo una parte anche Crema, ma ci sono i Comuni del Cremasco.

Ora, se ho capito bene il gestore può pagare un canone al Comune, oppure può subentrare e accollarsi parte o in toto questi debiti. La domanda è: il gestore può scegliere su quale mutuo intervenire e quale mutuo accollarsi? Se sì, cosa succede nei vari casi? Se il Comune si accolla quello relativo alla piscina ad onde, perché ha stipulato delle condizioni a interessi particolari per cui gli conviene farlo, se sceglie quello, cosa succede? Se invece sceglie un altro, quel mutuo lì continua a pagarlo SCS? Noi non paghiamo, non andiamo a coprire col canone quel mutuo lì. Quindi, se non interviene il gestore, quel mutuo lì continua a pagarlo SCS oppure no?

Queste sono domande su cui secondo noi va fatta chiarezza, nel rispetto dei cittadini e nel rispetto dei Sindaci del territorio. Se il Comune di Crema vuole esserlo capo comprensorio deve essere anche chiaro, trasparente, nel rispetto di tutti i Sindaci del territorio. Così forse si guadagna la fiducia di tutti i Sindaci: è giusto che loro siano partecipi e corresponsabili di queste scelte e di questi debiti, che non scompaiono.

Ripeto, il percorso finora per noi è stato condiviso. Chiediamo che venga fatta chiarezza su questi punti e questo per noi sarà dirimente anche nella votazione evidentemente.

L'importante è che chi ha preso i debiti si smazzi i debiti che rimangono. Grazie.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Su delibere di questo tipo la fretta non fa bene, fa commettere anche degli errori, come si è visto prima nella documentazione, non errori vincolanti, ma non è certo bello. Fra l'altro, nei documenti si riportano anche date di delibere sbagliate. La fretta è una cattiva compagna perché si commettono errori, ma soprattutto perché aspettare una settimana in più, spostare il bilancio di una settimana, non cambiava la vostra capacità, se dimostrata, di governare la città in base al bilancio, ma avrebbe permesso di raggiungere una condivisione ampia su un tema di questo tipo che andrà ben oltre quella che è la sua Amministrazione.

A parte Rifondazione Comunista che continua a sedere fra questi banchi, come ci diceva prima Agazzi, l'Assessore Vailati che è in Giunta, a parte venerdì che non era presente, tutte le altre volte non solo c'è, ma vota a favore di queste delibere, quindi esprime pure una posizione di apprezzamento rispetto al percorso, è evidente che, a parte loro, c'è una maggioranza di centrosinistra che vuole dimostrarsi liberale. Come non condividere, com'è stato detto anche prima, una posizione di questo tipo? Forse che io non condivido idealmente il fatto che un servizio possa essere gestito dal privato anche meglio che non dal pubblico? Prima o poi ve ne accorgete anche voi rispetto a quello che riguarda la gestione dell'acqua, perché prima o poi si arriverà al nodo degli investimenti e di quella che è la remunerazione degli investimenti con la tariffa anche con la gestione in house. Attendiamo quello che sarà l'esito.

Il problema è che siccome non siete liberali di natura, poi dopo continuate a fare quelli di sinistra e qui si

cade, perché il bando che ci avete allegato in delibera, nel quale non siamo potuti intervenire in modo costruttivo, perché con piccoli emendamenti, fatti durante una seduta consigliare, non si può connotare, caratterizzare, contribuire, in modo significativo a un bando che ha richiesto lavoro da parte di persone diverse, tecnici competenti, ma che lascia, sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista politico, molte situazioni non comprese, non chiare, ma soprattutto quello che tutti dicono, con chiunque io parli di questo bando, che questo bando è un bando capestro. Io non so in che misura e fino a che punto potranno realmente le società, che risponderanno al bando, farsi carico per tutti i 25 anni degli oneri, che sono veramente troppo restrittivi. Liberalizzare un servizio non vuol dire comunque che tutto rimane ancora in capo al Comune. Pensate, rimane in capo al Comune persino l'approvazione della Carta dei Servizi. E' persino (perché questo è scritto nei documenti, se li leggete) in capo al Comune la comunicazione da parte delle scuole dei giorni o dei corsi che vorranno effettuare, quando fino ad oggi le scuole di qualsiasi ordine e grado si rivolgono direttamente a SCS Servizi e definiscono anche insieme la tariffa di cui le scuole possono godere per i corsi di nuoto.

Attraverso questo tipo di contratto di servizi, persino questo passerà attraverso il Comune. Questo non è liberalizzare un servizio, questo non è favorire che un concessionario (che si spera che ci sia) si assuma i rischi d'impresa, perché evidentemente nel mercato privato uno si assume i rischi d'impresa, se li assume all'interno di un quadro di riferimento, dopodiché un minimo di movimento deve pur averlo. Qui cadete inevitabilmente. Qui cadete doppiamente perché con la vostra continua autoreferenzialità e con l'impossibilità di poter insieme lavorare in Commissione come avevamo chiesto, ed è assolutamente vero quello che ha detto Boldi che non c'erano i tempi tecnici per poter convocare una Commissione, perdetevi l'occasione di raggiungere una unità di intenti a livello politico trasversale forte su una partita che attraverserà diverse amministrazioni di diverso colore sicuramente.

Perché capestro? Perché oltre al fatto che il Comune effettivamente continua a dare dei vincoli fino nell'ultimo angolo, salvo poi dopo lasciarne altri assolutamente scoperti, probabilmente perché la fretta non è buona compagna. Ne assumete che la remunerazione di tutti gli investimenti, delle manutenzioni straordinarie, degli interventi richiesti, della possibilità da parte del Comune di comunque utilizzare quando vuole per almeno quattro giorni, magari anche spezzettati e arrivare ad otto, durante l'anno, per i propri scopi, e poi anche i vincoli sulle tariffe per ambito sociale, i vincoli sulle tariffe per i corsi nuoto, i vincoli, vincoli, vincoli, non si capisce bene come questo concessionario potrà, attraverso la remunerazione delle tariffe riuscire a andare, non dico a guadagnare, ma almeno in pareggio. Allora quant'è il debito che le Società di nuoto oggi hanno verso SCS, o meglio la quota di costo che non coprono? Siamo intorno al 40%, quota che oggi viene coperta dal Comune con uno sconto sul canone. Ora è evidente che in tutti gli incontri, più o meno trasparenti, che ci sono stati tra la Commissione e le società, che hanno partecipato alla gara, spero e mi auguro, ma penso di sì, sia stato loro rappresentato questo tema. Come si fa a introdurre tra i criteri qualitativi il fatto di mantenere la stessa tariffa alle Società e ai corsi di nuoto, sapendo che c'è un 30-40% di non copertura dei costi che questi dovranno accollarsi. Sono dei benefattori più che un'impresa. Il rischio è che i costi sicuramente salgano e che si riflettano poi dopo sulle famiglie. Altro che tutela delle famiglie numerose attraverso i figli dai 3 ai 12 anni con due punti. Anche qui, il punteggio di 75 punti sui criteri qualitativi e 25 su quelli economici! Ma è esattamente il contrario, quelli qualitativi addirittura spezzettati due a due, a frazioni di punteggio. Qui ci sono dei costi assolutamente enormi che vengono posti completamente in capo a un privato, costringendolo in situazioni che rischiano di tramutarsi in quello che è stata la piscina di Pandino. Non è che si parla così, semplicemente perché si vuole fare l'uccello del malaugurio, ma perché ci sono situazioni nel nostro territorio di servizi pubblici dati a privati, dove se il contratto e l'affidamento non viene fatto con le dovute considerazioni, e con tutto quello che comporta per il bene dei cittadini, ma anche di fronte al privato, poi dopo il servizio salta.

Colonia Seriana. Anche qui, siamo in un bilancio che fa fatica a quadrare e voi cosa fate? Per 25 anni vincolate la gestione del servizio, (sul quale peraltro il concessionario non avrà remunerazione, quindi solo oneri, perché l'abbiamo detto prima è un benefattore), piscina e verde della Colonia Seriana. Quindi che ragionamento si potrà mai fare, quando si dice che è ora che nel Bilancio si metta mano come interventi strutturali e pensare quei servizi che possono essere esternalizzati.

La Colonia Seriana è un servizio che è in perdita e negli ultimi due anni, nonostante la piscina è stata messa a posto, ha una diminuzione di iscritti. Allora continuiamo a ragionare in un modo assolutamente vecchio e non più attuale, non più rispondente alle esigenze di quello che è sia il bilancio e sia i cittadini.

Dipendenti. Vi dico la verità, non capisco più dove è andata a finire la tutela dei dipendenti. E' stato detto prima sia dell'avvocato, che dal Sindaco, che le nuove normative e i jobs act sono ormai applicabili per tutti. Quindi nella cessione del contratto, con tutta la loro storia, come ha detto prima il Sindaco, i dipendenti a tempo indeterminato passano a una nuova società, però verrà applicato il job act.

Di contro, invece, le partite IVA non soggiacciono evidentemente a questo tipo di norma, dopodiché però faccio un'altra domanda. Lei, Sindaco, diceva che i dipendenti vanno con tutta la loro storia, anche quei dipendenti che erano già dipendenti comunali ai quali le Giunte Ceravolo assicuravano che, nel caso di scioglimento della società, sarebbero rientrati tra i dipendenti comunali o in altre società partecipate, oppure questi perdono quel pezzettino, che per loro non è proprio di poco conto, della loro storia che lei invece dice

essere trasferita.

Quando si parlava della delibera di indirizzo, chiedevo se sarebbe stata mantenuta anche la sede di lavoro e mi fu risposto di no, perché sarebbe stato un privilegio. Adesso si impara che viene ceduto il contratto con tutto quello che comporta, anche la sede di lavoro. Diciamo che non capisco più cosa è vero, cioè se è quello che è stato detto prima o quello che è stato detto dopo. Diciamo quindi che anche questo è un tema su cui c'è assoluta non chiarezza, oltre quanto ha rilevato prima il consigliere Beretta.

Allora nel contesto attuale, dove la situazione di lavoro è, come dire, precaria per tanti, stiamo qui a parlare di un privilegio o stiamo qui a parlare del fatto che ci sono delle famiglie che hanno un lavoro e, che in virtù di decisioni politiche, rischiano di perderlo? Questo è il tema. Bisogna trovare soluzioni non a livello pregiudiziale, ideologico, caro consigliere Lottaroli, ma soluzioni che siano veramente a tutela e reali. Dopodiché, se i Capigruppo vengono convocati come vengono convocati, e le decisioni che vengono prese nella Capigruppo poi non vengono rispettate nel Consiglio, come due lunedì fa, è assolutamente inutile partecipare.

Avrei ancora molte altre considerazioni da fare rispetto a quella che è la ricostruzione di questo bando, ma evidentemente mi rifarò nelle dichiarazioni di voto.

### **Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)**

Ho voluto intervenire dopo aver sentito l'esternazione di Lottaroli che era contrario perché sembrava che noi non tutelassimo i dipendenti e svendessimo un impianto sportivo che è in attivo secondo i conti portati in questo Consiglio comunale. D'altra parte sento la consigliera Zanibelli che invece ci dice che abbiamo messo talmente tanti paletti che rischiamo di far scappare gli investitori che vogliono subentrare nella gestione dell'impianto sportivo.

Io ritengo che il bando (non so se è il miglior bando possibile), leggendolo e rileggendolo, discutendolo, sia un bando alla fine (ovviamente sentendo il parere degli esperti quindi degli avvocati) sia un bando buono e per quello ovviamente io voterò poi a favore. Partendo dal presupposto che la piscina è in attivo, quindi il gestore, che eventualmente si dovesse accollare i tanti oneri che noi appunto con questi paletti del bando abbiamo messo, se lo farà vuol dire che ritiene che, non essendo appunto un benefattore, la possibilità di attivo della piscina, nonostante gli investimenti che verranno fatti, forse gli converrà. Questo vuol dire che da parte nostra, pur nel desiderio di mantenere pubblico l'impianto che appartiene alla nostra città, e non solo alla nostra città ma a tutto il circondario, nelle situazioni attuali, concrete, pratiche, il rischio di perdere un impianto, di doverlo chiudere, smantellare, proprio per le problematiche di tipo economico, esiste. La realtà è questa. La realtà è che può essere in attivo, ma ci sono talmente tante situazioni economiche che fanno sì che sia difficile portare avanti concretamente e tenere aperto concretamente l'impianto se non ci fossero interventi diversi. Ecco, quindi l'intervento delle esternalizzazioni in questo caso, con dei paletti che mi sembrano ben chiari, ben precisi, importanti, fa sì che io diventi favorevole a questa esternalizzazione e a questo bando.

Forse c'è stata un po' di confusione magari per i tempi, come dicevano i consiglieri di minoranza, ristretti nel poter leggere, discutere, o approfondire il bando. Però un po' di confusione forse c'è stata. Intanto ritengo che la suddivisione del 75% e 25%, se andiamo poi a leggere bene i criteri, non sono solo qualitativi e solo economici. Infatti nel discorso di tipo qualitativo parliamo anche di impiantistica e interventi strutturali sull'impiantistica, con 15 punti, quindi interventi strutturali, non della qualità dell'acqua soltanto, ma intervento proprio che migliori e che è interesse anche del gestore intervenire a far sì che questi impianti strutturali, (che serviranno poi a risparmiare consumo di energia, serviranno per risparmiare consumo di gas e di acqua) siano interventi importanti, ma interventi anche di tipo economico sulla qualità del servizio e sul risparmio che ne verrà poi al gestore conseguente. Sono interventi che ovviamente comportano inizialmente una spesa importante, investimenti economici importanti, ma che poi produrranno nel futuro dei vantaggi per il gestore e dei vantaggi per noi se riavremo l'impianto proprio per la nostra città.

Ci sarà poi l'avvocato che risponderà poi in maniera più specifica alle domande che sono state fatte, ma se andiamo ad analizzare vediamo che questo punteggio interviene anche in maniera un po' più diversificata. Qualità, ma nella qualità ci sono anche interventi di tipo economico e di tipo impiantistico. Economico, che però sono interventi che permettono di garantire un'alta qualità del servizio e anche l'economicità per i fruitori di questo servizio, l'economicità per le società sportive agonistiche, l'economicità per le famiglie, per tutti i cittadini e in generale per tutti gli utenti che, anche a parità tariffaria, se verranno fatti questi interventi strutturali che appunto sono richiesti nel bando, dovrebbero trovare una migliore qualità, un migliore efficientamento, una migliore qualità del servizio offerto da parte del nostro impianto sportivo.

Detto tutto questo, non voglio dilungarmi oltre entrando nel particolare. Aspetto la risposta dall'avvocato che chiarirà bene i discorsi fatti sui dipendenti e anche il discorso tariffario.

Quindi per questo, ed è già una dichiarazione di voto, io sono favorevole a questo bando.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Noi abbiamo condiviso dall'inizio il percorso di razionalizzazione. In questo percorso, per noi le questioni dirimenti sono state fondamentalmente due. La prima quella del lavoro, nell'assicurare ai lavoratori le

garanzie e i diritti che giustamente vogliono. Dall'altro lato ottenere un servizio qualitativamente elevato a costi ragionevoli.

Vorrei fare un esempio semplice: io ho tre bambini che probabilmente rientrano nella scoutistica. L'ipotesi di andare in piscina a Crema con tre bambini diventa un impegno costoso che, a fronte di un servizio secondo me qualitativamente non adeguato, non vale la pena. E' molto semplice, questo fa calare l'utenza e quindi rischia di mettere a repentaglio anche i lavoratori. Quindi l'obiettivo di alzare il livello di qualità della piscina e abbassarne il costo è un fatto assolutamente fondamentale. Bisogna trovare un punto di equilibrio tra tutto ciò che c'è sul piatto. La consigliera Zanibelli, per il gioco delle semplificazioni probabilmente anche abbastanza voluto, si sente in dover etichettare gli interventi del sottoscritto come ideologici, in un senso o nell'altro, a seconda di come le interessa. Invece da questa parte c'è la volontà di provare ad agire con ragionevolezza e razionalità.

La questione dell'esternalizzazione del servizio. Io sono rimasto stupito dall'intervento della Consigliera Zanibelli che "sembra quasi che venga a fare gli interessi di un ipotetico concorrente del bando" perché sembra quasi dimenticarsi che lo scopo di questa operazione è ridurre i costi e le spese del Comune. Vogliamo dire in qualche modo scaricarli sul privato? Diciamolo! Se questo che stiamo mettendo in piedi è un meccanismo che funziona, che fa pagare per una volta a dei grossi gruppi le spese della collettività, io sono contento. E' molto semplice. Se poi l'effetto che ottengo è quello di migliorare la qualità del servizio e abbassare i costi dell'utenza, ben venga!

La questione che resta sul piatto è come vengono tutelati i lavoratori. Fortunatamente (e questo sarà un problema che attanaglia immagino i colleghi del PD) questa operazione salva i dipendenti da quella cosa terribile che è il job act, perché conservano tutte le garanzie. Il fatto che il gestore subentrerà alla titolarità dei contratti li mette al sicuro. Questa sarà una questione, ribadisco, di scissione interna che avranno i singoli Consiglieri del PD.

Io credo che questo sia stato un buon percorso e quello che stiamo mandando avanti stasera sia un ottimo strumento che mette insieme, ribadisco, l'innalzamento della qualità, la manutenzione dell'impianto, con l'ordinario (che in questo momento non si riesce a fare perché semplicemente costa troppo), tutela sufficientemente i lavoratori e permetterà all'utenza di usufruire di un miglior servizio a costi minori.

Quindi io dichiaro che è già contenuta in questo intervento la mia dichiarazione di voto che sarà a favore. Unico rammarico sull'ennesima lamentazione che ho sentito è che la minoranza non ha potuto contribuire in maniera costruttiva a questo percorso.

Io rilevo che non mi sembra, ma forse sbaglio io, di aver mai, negli ultimi due anni e mezzo/tre, percepito dei gran contributi costruttivi dalla minoranza, piuttosto che lamentarsi del fatto che non ci sono state occasioni di discussione dove poter fare domande, eccetera, eccetera. Invece che dire, consigliera Zanibelli, che non serve a niente partecipare alla Capigruppo, cosa che ritengo abbastanza lesiva dell'onore di quell'istituzione, forse bastava chiedere al suo collega Boldi di convocare la Commissione di Garanzia. La Commissione non è stata convocata. Questo è il dato di fondo. Ci sarebbe stata tutta la disponibilità, perlomeno da parte mia, a partecipare alla Commissione o a eventuali altre occasioni di dibattito e di confronto, che non mi pare siano state richieste così a gran voce.

Quindi io ribadisco il fatto che ritengo il dispositivo, che andiamo approvando stasera, un ottimo strumento che equilibra le varie istanze necessarie che ruotano intorno alla questione piscina e quindi ribadisco il mio parere favorevole.

### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io non voglio dilungarmi molto. Credo che un dibattito costruttivo e ben strutturato sia stato fatto già il 7 ottobre in questa sala, quando già abbiamo visto gran parte dei documenti che stasera trovano un affinamento soprattutto per quanto riguarda i punteggi di chi poi gareggerà per il bando definitivo.

Sono estremamente soddisfatto del fatto che i dubbi che c'erano da parte di qualcuno il 7 di ottobre, cioè che questa manifestazione di interesse potesse cogliere solo le aspettative di una società, invece trova almeno tre concorrenti che, dal punto di vista di una gara del genere, è numero comunque minimo che ci garantisce che ci sia una gara di quelle corrette e serie. Quindi questi dubbi sono stati cancellati da queste manifestazioni di interesse e questo è già un primo passo positivo.

Sono soddisfatto anche dei chiarimenti che ci ha dato l'avvocato Sonzogni per quanto riguarda i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, anche perché non era un obbligo, come ben specificato, quello di fare il passo che farà il Comune, ma è proprio una richiesta specifica del Comune, quindi che va oltre quello che prevedono le norme. Quindi questo è un passo ulteriormente importante che va a togliere anche qui quei dubbi e quegli aloni che qualcuno anche stasera è venuto a sbandierare in questa assise.

Quindi anche questo è un passaggio per noi molto importante e che va a cogliere proprio l'aspettativa che la maggioranza si era posta già nell'incontro del 7 di ottobre.

Mi sono dato tempo in questi giorni di rivedere la delibera del 7 ottobre e devo dire che ritrovo, da parte di qualcuno delle minoranze, gli stessi interventi e le stesse tematiche: non c'è stato tempo per entrare nel dettaglio di quella che è la struttura di questo bando. Io credo che la struttura era già ben definita allora, era già stata spiegata molto bene nel luglio del 2014, nella Commissione dagli avvocati Lanzalone e credo

anche Sonzogni. Ha avuto un iter che è durato quindi (da luglio a marzo) otto-nove mesi che credo siano più che sufficienti per poter farsi un'idea di quelli che sono i documenti che poi andiamo a deliberare in Consiglio comunale. Ripeto, sono gli stessi dubbi e le stesse parole: sì, noi siamo liberisti però ci asteniamo perché non abbia avuto tempo di leggere i documenti. Prendiamo atto! La stessa cosa qualcuno l'aveva fatta quando abbiamo approvato la delibera n. 34 del 6 giugno sullo Sport Village, sempre chi oggi si dichiara sempre liberista, mentre viene a darci lezioni che come maggioranza di centrosinistra abbiamo un'idea di liberismo che comunque non sta in piedi e non funziona. Prendiamo atto anche di questo!

Di questo però non ci scandalizziamo, andiamo avanti nel nostro percorso.

Ho sentito cose, così, molto forzate cioè chi prenderà la gestione della piscina sarà costretto a mettere le slot machine per recuperare i costi, eccetera. Io non sono un giurista, poi qualcuno magari mi smentirà, però c'è una legge della Regione Lombardia, la n. 8 del 21 ottobre 2013, che vieta che ci siano slot machine, nell'arco di 500 metri, vicino a scuole, luoghi di culto, impianti sportivi. Nel nostro PGT la piscina è un impianto sportivo. Io è da parecchio che non bazzico nel bocciodromo, quindi non so se ci sono le slot machine, però anche lì è in scadenza il bando e quindi sarà nostra attenzione che chi poi subentrerà, o continuerà nella gestione del bocciodromo, in qualche maniera vada a togliere anche, se ci sono, le slot machine. Quindi anche su questo saremo attenti e vigileremo. Ripeto, c'è questa legge e quindi io credo che anche questo sia scongiurato.

Che dire ai nostri colleghi e compagni di viaggio di Rifondazione Comunista? L'ho già detto anche al 7 di ottobre: io credo che le garanzie per i lavoratori ci siano. Quindi se il dubbio che vi attanaglia è questo, penso che le garanzie, che anche stasera sono state riportate, diano tranquillità e serenità ai dipendenti. Su questo anche noi siamo molto attenti. Nel contempo non mi scandalizzo. Sono scelte che ognuno è libero di fare in questa maggioranza, così come nella maggioranza precedente nessuno si è scandalizzato sul progetto della Cittadella dell'Anziano e addirittura qualcuno poi si è candidato Sindaco con chi, invece, sponsorizzava la Cittadella dell'Anziano e invece era contrario.

Anche queste sono scelte strategiche, quindi continuare con questa tiritera su Rifondazione Comunista, che su questo percorso non segue la maggioranza, mi sembra un trovare una scusa e un alibi per chi da due anni e mezzo ci tartassa sul discorso che dobbiamo correre nella riorganizzazione delle società partecipate e poi quando arriva al dunque, chissà perché, si astiene. Su queste cose sono abbastanza allibito. Diciamo che ci vuole coerenza con quanto si dichiara e con quanto poi si fa.

Magari mi è sfuggito qualcosa, me lo riservo semmai alla dichiarazione di voto. Però è chiaro che noi siamo estremamente favorevoli a questo percorso che abbiamo iniziato come Amministrazione e che finalmente arriva a compimento con passi concreti. Grazie.

### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Volevo focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti, sollecitata soprattutto dalla lezione di politica di alcuni consiglieri e sulle relazioni politiche all'interno della maggioranza. Vorrei partire un attimo da lì e poi entrare nel merito.

Io debbo dire che non abbiamo nessun problema a dialogare con i compagni di Rifondazione Comunista, anche su questi temi. Anche già quando abbiamo preparato il programma elettorale, alcune diversità ci sono esplicitate. Noi discutiamo molto. Alcune loro considerazioni, anche quando non siamo d'accordo, ci correggono anche il tiro, quindi è sempre molto stimolante. Questa cosa noi la riteniamo una questione di ricchezza e di coerenza da parte loro che non hanno mai nascosto le loro posizioni. Un'Amministrazione però non si occupa solo di questo, ma si occupa di tantissimi problemi su cui abbiamo assoluta convergenza. Quindi, onestamente, che ogni volta si riprenda questa discussione io la ritengo una pura e semplice provocazione, che molto spesso nasconde anche, se volete, una pochezza di argomenti nel merito.

Adesso entro nel merito. Una cosa che ci tenevo ad aggiungere ai colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto è che, secondo me, in questo dibattito quello che si evince è una fondamentale differenza che c'è tra noi e la nostra visione e la visione del centrodestra. Mi riferisco proprio alla questione della liberalità o della liberalizzazione.

Non c'è un unico modo per affidare la gestione di un servizio all'esterno e qui si evince molto bene. C'è un equilibrio molto forte tra la parte diciamo qualitativa e quantitativa, non c'è uno spostamento, uno sbilanciamento, come si è detto, su un fronte o sull'altro. Giustamente il collega Della Frera ha evidenziato come alcuni aspetti qualitativi vanno a impattare direttamente sull'aspetto quantitativo. Quindi io direi che c'è un fortissimo equilibrio. C'è un'attenzione enorme al tema delle persone in questo momento occupate all'interno della struttura e direi un'attenzione che non era, come è stato già detto, assolutamente scontata. Questa è un'altra differenza enorme, politica, rispetto a un approccio che molto spesso si ha quando si affrontano queste questioni e questi percorsi.

Noi abbiamo messo al centro la tutela dei lavoratori. Per noi era un fatto assolutamente importante, sollecitati se volete anche proprio dai compagni di Rifondazione Comunista che hanno fatto sì che noi avessimo sempre la barra molto dritta e concentrata su questa cosa. Io sarei ancora, come dire, meno liberale di Rifondazione Comunista, ma c'è un problema di realtà. La realtà dice che la migliore tutela è



garantire il posto di lavoro. Se la piscina non si sostiene, i lavoratori non avranno più un lavoro. Quindi questa è la prima considerazione da fare. Credo che quindi questa non sia una decisione per noi ideologica, è una decisione data dalla realtà, dalla concretezza, dal dover risolvere dei problemi estremamente concreti, dei problemi che derivano direttamente da una gestione, scusatemi, poco, poco oculata fatta in un recente passato. Queste cose oggi sembrano non esistere più ma, collega Beretta, forse qualche responsabilità da parte dell'Amministrazione e anche da parte sua, in questo senso ci sono.

Sottolineo un'altra diversità: una diversità di visione di questa città. Uno dei problemi possibili della piscina è che l'allungamento dei tempi di apertura sono considerati una cosa negativa. Ma dove sta scritto? Nel resto d'Europa si vive di notte e di giorno, cioè non capisco onestamente questa chiusura e la garanzia dei posti di lavoro viene anche da un aumento delle possibilità delle opportunità di fare. Quindi mi sembra molto in contraddizione quello che è stato detto.

Volevo solo sottolineare che quando si parla di questi problemi, noi facciamo queste operazioni con un approccio che è completamente diverso, perché diversi sono gli obiettivi. Questo io ritengo che sia assolutamente importante sottolinearlo, altrimenti non si capisce più niente qua. Voi siete liberali, noi facciamo i liberali, voi fate i difensori. Le cose stanno in maniera completamente diversa, quindi un equilibrio importante nella tutela dei lavoratori e hanno fatto molto bene a sottoscrivere questi patti stringenti.

Finisco dicendo che le scelte significative di questo bando sono il frutto anche degli incontri fatti con gli operatori che avevano mostrato il loro interesse. Allora, come è stato già detto, non credo che queste persone siano sprovvedute o abbiano meno competenze di noi. Se ritengono che queste scelte possano essere compatibili con una gestione anche economicamente sostenibile, io credo che ci dobbiamo anche credere in questa cosa.

Ci sarebbero anche altre questioni che sono state aperte onestamente anche in maniera un po', come dire fantasiosa, come quella delle slot machine, già ripresa dal collega Giossi che ha già specificato e chiarito bene che questa cosa non dovrebbe essere possibile perché c'è una Legge Regionale in questo senso.

Finisco dicendo che questo è assolutamente un buon bando, in cui si sono trovati punti di equilibrio estremamente importanti. Grazie.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare pertanto dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla replica del Sindaco e dell'avvocato, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi.**

Cercherò di essere abbastanza rapida concentrandomi anche sugli aspetti di ordine politico, lasciando poi all'avvocato Sonzogni quelli di ordine più tecnico. Alcuni flash.

Al Consigliere Agazzi. Le piacerebbe che questa fosse una scelta del centrodestra, purtroppo invece deve arrendersi alla dura realtà: è una scelta, un'azione amministrativa, portata avanti dal centrosinistra. In nome di questo, lei può decidere se sostenerla comunque. Lei sa che noi del suo voto non avremo bisogno, certo il suo voto ci farà piacere, ma non è essenziale neanche se gli amici di Rifondazione non lo voteranno. Dopodiché lei deciderà con la sua coscienza, com'è abituato a fare.

Al consigliere Beretta che fomenta sinceramente un po' la paura anche con alcuni stereotipi. Gli strumenti che noi abbiamo a disposizione sono quelli giuridici, siamo un'Amministrazione, abbiamo il dovere di parlare con atti, atti amministrativi fatti il meglio possibile. Questo è stato fatto. Viviamo in uno Stato di diritto e quindi gli strumenti sono quelli delle regole che naturalmente starà poi a noi vigilare perché vengano rispettate.

Mi sento di dire una cosa. Io non lo volevo dire, speravo lo dicesse qualcun altro, ma lo diciamo. Lei parla delle partite IVA e addirittura viene a chiedere a noi se c'è il rischio di vertenze. Ci sono alcuni padri e madri in tutte queste situazioni. Il tema delle partite IVA non è stata una scelta della gestione Moro di due anni fa. E diciamoci anche altre cose. Questa società SCS Servizi Locali è arrivata sull'orlo del baratro per alcune ragioni. Allora diciamocene tutte! Ma voi vi rendete conto che c'è stato un passato non prossimo, remoto, nel quale si pagava un service in Servizi Locali SCRP per 550milioni di euro l'anno. Lo vogliamo dire come si faceva ad affondare queste società? La vogliamo ricordare questa cosa? Vogliamo ricordare che questa società, pur essendo in perdita, pagava le quote nel teatro per avere una persona nominata nel teatro, oppure sponsorizzava dei libri? Io mi scandalizzo perché vogliamo in solido trovare delle soluzioni? Io ci sto però non capisco perché si debba fare non uno, ma dieci passi indietro, in qualche modo volendo ascrivere responsabilità che non sono di questa Amministrazione, rispetto al fatto di avere avuto il coraggio di prendere il toro per le corna. Questo, sinceramente, a mio avviso, è sbagliato. Nessuno vuole fare l'elenco di quelle che erano le magagne, però in qualche modo vengono cavate fuori come il dente del giudizio.

E' stato citato prima. La scelta della piscina ad onde che in qualche modo è stata lasciata alla Servizi Locali senza riconoscimento di un canone, ma a fronte della possibilità di fare azione sulla leva tariffaria. Anche questa è stata una scelta. A un certo punto il Comune, bene per il Comune, ha cessato di corrispondere un canone di circa 100mila euro alla Servizi Locali. Bene per il Comune? Sì! Per la Servizi Locali è stato un bene? Non credo! Aggiungiamoci costi dei revisori del Consiglio di amministrazione per 70mila euro.

Allora c'era una situazione che oggi non siamo più in grado di sostenere, soprattutto per il fatto che non abbiamo uno straccio di denaro per poter sostenere gli investimenti e qui anche i posti di lavoro si

sostengono se questo impianto continua a crescere, se questo impianto riesce a svilupparsi, a essere sempre attrattivo, come è stato in questi anni. Noi non abbiamo i soldi che tante volte ci vengono rivendicati per coprire le buche, figuriamoci se li abbiamo per investire sulla piscina. Ci piacerebbe: lo dico ai lavoratori, lo dico agli amici di Rifondazione, ci piacerebbe ma non è possibile. Non è possibile e incrociare quelle che sono le nostre aspettative e i nostri ideali con la realtà, è a mio avviso il dovere di ogni amministratore che abbia una coscienza e delle competenze.

Al Consigliere Boldi, siccome le domande erano squisitamente tecniche, preferirei rispondesse l'avvocato Sonzogni.

Io in questo modo credo di avere già risposto anche alla consigliera Zanibelli, senonché il tema del bando capestro non mi piace. Fare gli interessi del pubblico certo che lo dobbiamo fare, certo che dobbiamo porre belle condizioni in qualche modo performanti per chi viene. Ci mancherebbe altro, del resto abbiamo tre interlocutori con i quali ci siamo confrontati. Quindi serviva proprio la seconda fase della gara per individuare condizioni che non fossero impossibili. Certamente c'è un bando rigido, un bando che prevede la possibilità che l'attore pubblico eserciti un controllo stringente. Poi dipenderà dalle capacità del pubblico di fare il controllo e mi auguro che lo sappia fare. Ci impegneremo perché lo faccia, ma era doveroso prevedere delle condizioni di questo tipo.

Tema del Jobs Act. L'avvocato saprà usare parole migliori delle mie, ma abbiamo proprio detto il contrario. Il Jobs Act qui non si applica per il fatto che transiteranno i contratti dei lavoratori.

Consigliere Lottaroli, presti attenzione a questo passaggio, so che non cambierà il suo modo di votare però su questo aspetto vorrei che facesse attenzione. Noi stabiliamo che i lavoratori siano trasferiti alle medesime condizioni retributive e normative, nessuna esclusa. L'abbiamo detto prima, l'ha citato anche la Cons. Zanibelli, ogni lavoratore passa con il suo contratto, la sua storia e condizioni, nessuna esclusa. Passa anche il vecchio accordo. Naturalmente però il vecchio accordo prevedeva che, se si andasse in gara, si mettesse nel bando di gara la possibilità dell'assunzione. Solo in caso di esuberi poteva subentrare il Comune per i lavoratori che avessero lo status di dipendente pubblico, non per quelli assunti successivamente. Quindi questo accordo fa parte della storia di quei lavoratori e questo accordo transiterà con loro. Quindi io mi sento di dare questa garanzia che naturalmente abbiamo avuto di quel modo di confrontare con i legali.

Questo per dire che non è un atto questo del quale andiamo fieri, è un atto però per il quale ci siamo sentiti necessitati da una serie di circostanze e che abbiamo cercato di gestire con le nostre sensibilità, con il maggiore scrupolo, con un senso elevato della cosa pubblica e cercando davvero di trovare un punto di mediazione che fosse il più alto possibile.

Il tema della fretta. L'ha detto Giossi, il 27 di ottobre approvavamo una griglia di punteggio che è quella di oggi, poi ovvio che abbiamo declinato di più i punti, altrimenti perché fare la gara in un doppio tempo? Guardate che ci hanno lavorato un sacco di avvocati, nel senso che si danno alcuni indirizzi e guai se un'Amministrazione non li dà. Poi giustamente dice Beretta non è un tecnico lui, non sono un tecnico neanche io. Stiamo parlando di gare, basta una virgola in più o in meno e rischiano l'impugnativa.

Io ho finito. Mi scuso per l'enfasi e il modo, ma ci tenevo proprio a rappresentarvi l'attenzione e lo scrupolo massimo con il quale si è voluto portare avanti questa azione. Grazie.

#### **Avv. Sonzogni.**

Vado molto velocemente su quei quisiti che sono rimasti ancora senza una risposta, o che comunque sono stati in qualche modo riposti.

Si diceva delle tariffe, in particolare delle tariffe del nuoto libero. La lettera d'invito prevede che i concorrenti, a livello di offerta economica, debbano proporre la loro articolazione tariffaria di sconti sulle attuali tariffe che riguardano: i bambini, nelle due fasce da tre a sei anni, e quella fino a 13 anni compiuti; gli anziani over 65; i disabili. Però nel caso dei disabili non è uno sconto sul prezzo perché già non pagano, ma in realtà è un abbassamento della soglia di disabilità per accedere a quelle condizioni particolari.

Gli altri prezzi del nuoto libero, che attualmente sono in vigore, e che sono stati resi noti ai concorrenti come allegato nel disciplinare di gara, in ottobre, sono il dato di partenza della gestione di cui il concessionario si prenderà carico. Questo vuol dire che il concessionario che viene immesso nel servizio, si spera, si auspica, nel mese di giugno eredita appunto l'intera struttura tariffaria del nuoto libero, invernale e estivo, con le varie agevolazioni oggi previste.

Si vincola a diminuire le attuali tariffe, appunto rispetto a bambini, anziani e disabili, come si è detto prima. Dopodiché la variazione nel tempo di questa struttura tariffaria del nuoto libero, con le sue varie sottoarticolazioni, è legata appunto o all'andamento dell'inflazione o al subentrare di particolari variazioni dei costi di gestione superiore alla soglia che è indicata nell'art. 12 del contratto di servizio. In entrambi i casi c'è comunque un controllo esercitato da parte del Comune che quindi deve approvare la proposta di variazione che è comunque legata al fatto che non sia possibile efficientare in altro modo la gestione, quindi recuperare il delta senza ritoccare le tariffe. Questo è quello che riguarda le tariffe del nuoto libero.

Le altre componenti tariffarie, quindi i corsi di nuoto, le lezioni individuali, sono libere con però il vincolo, nell'arco di tutta la gestione, di stare nella media praticata per impianti simili in provincia di Cremona e

nelle, non poche, province limitrofe. Quindi quello è un punto di riferimento che è vincolante effettivamente per il concessionario, non è un vincolo stringente, nel senso che il Comune in quel caso non può andare a dire il corso che mi fai per imparare a nuotare a delfino dalle ore 21.00 alle ore 22.00 deve costare tot. Questo non si fa, non è previsto. Il concessionario ha una notevole libertà d'azione, però ha questo limite che comunque esiste e che è quello della media appunto di cui si diceva prima, che può essere fatto rispettare dal Comune attraverso la contestazione di quello che a quel punto, se non è rispettato, è un inadempimento contrattuale, per il quale ci sono delle penali, per il quale a fronte di reiterate violazioni, c'è in teoria anche la risoluzione.

Si diceva delle società sportive. C'è una componente di punteggio che non è neanche poco perché sono addirittura cinque punti. Questo è stato frutto di una forte preoccupazione espressa dal Comune di tutelare il più possibile le associazioni e le società sportive. Si ritiene che la tutela efficace sia rappresentata dal fatto che ci sono addirittura fino a 5 punti per mantenere le tariffe allo stato attuale, quindi peraltro sollevando anche il Comune dalla necessità di dover in qualche modo integrare, magari indirettamente. Quindi per quanto riguarda le tariffe delle associazioni sportive, la libertà di autodeterminazione da parte del concessionario troverà sia un vincolo nell'offerta che avrà presentato, (perché se si sarà vincolato va mantenere l'attuale livello tariffario, in realtà molto contenuto, per un certo numero di anni, è chiaro che quel vincolo lo dovrà rispettare) e sia concorre ad operare anche quell'altro vincolo di cui si diceva prima che è quello della media regionale. Tutto quello che è tariffa, quindi i corsi di nuoto, le lezioni individuali, idrobike, il noleggio delle corsie, piuttosto che anche i prezzi delle consumazioni per bar e ristorazione, comunque hanno questo più ampio, meno stringente, ma comunque efficace vincolo della media di cui si diceva poc'anzi.

Il discorso 25 punti economici, 75 punti tecnici, è frutto di un indirizzo che in realtà proprio questo Consiglio comunale ha voluto impartire alla gara con la delibera di ottobre dell'anno scorso, nel senso che nella sistematica delle gare pubbliche fatte in più fasi, la fase di definizione di dettaglio, che è quella della lettera di invito, non può entrare in contraddizione con la fase precedente, che è quella del bando aperto a tutti. Posto che appunto è consentito una specificazione, un aggiustamento dei punteggi, come è avvenuto, non era possibile cambiare però l'equilibrio d'insieme e quindi cambiare il mix tra economico e tecnico, che era 25 75 nel disciplinare di gara, e ha dovuto continuare ad essere tale anche chiaramente nella lettera di invito. Forse qualche Consigliere l'ha detto, i punteggi tecnici sono estremamente poi eterogenei, nel senso che ci sono tanti aspetti che si è voluto in qualche modo curare, alcuni appunto più legati agli investimenti, altri più legati alla qualità del servizio. Quindi non possono neanche essere visti come un insieme omogeneo questi punteggi tecnici: hanno varie sfaccettature.

Per quanto riguarda l'accollo dei mutui, confermo che i concorrenti possano scegliere quale mutuo accollarsi. Non possono chiaramente decidere rispetto al mutuo se accollarsene una parte o tutto, nel senso che nel momento in cui io dico che voglio accollarmi il mutuo Sparkasse, me lo devo accollare tutto e con effetto liberatorio. Lo stesso vale anche chiaramente per gli altri due mutui. Nel momento in cui l'accollo riguarda un mutuo per il quale è previsto il contributo del Comune, è chiaro che viene meno anche il contributo del Comune, perché l'accollo appunto ha un effetto liberatorio e quindi solleva direttamente SCS Servizi Locali, però indirettamente anche il Comune. Se è invece l'accollo rispetto a un mutuo per il quale non è previsto il contributo del Comune, quindi quello di Sparkasse, è chiaro che non c'era alcun contributo prima e non ci sarà neanche dopo.

Discorso di cosa accade una volta che il mutuo è scaduto. Se il concorrente, a livello di offerta economica, decide di concentrare tutta la forza della sua proposta sull'accollo dei mutui o sul subentro negli impegni economici del Comune e non sul canone, arrivato al 2025 non ha più impegni economici. Però attenzione, per questo meccanismo che si è concepito di unificare i punteggi dell'accollo mutui e del canone, quindi fare un criterio da 14 punti con questo sistema che permette di confrontare perfettamente l'offerta attraverso l'attualizzazione, è chiaro che un concorrente che concentra le sue carte sui mutui rischia di avere un'offerta poco competitiva, cioè rischia che un altro concorrente che invece punta sul canone, avendo un'offerta che a quel punto arriva fino al 2040, e quindi è più pesante economicamente, questo concorrente prenderà molto più punteggio. Tenete conto che il concorrente che offre l'offerta migliore prende l'en plein, nel senso che prende tutti i 14 punti, e poi a scalare gli altri. Come dire, c'è un forte incentivo a massimizzare il più possibile l'offerta.

Per quanto riguarda il discorso del pericolo di un assoggettamento dei dipendenti a tempo indeterminato alle nuove regole di diritto del lavoro appena entrati in vigore, questo rischio è per l'appunto evitato attraverso la technicalità della cessione dei rapporti di lavoro. Noi volutamente eravamo stati atecnici nel disciplinare di gara parlando di trasferimento del personale. Approfondendo il tema, ci si è resi conto che il licenziamento e la riassunzione facevano ripartire da zero i rapporti di lavoro e quindi a quel punto sarebbero entrati nella nuova disciplina di legge, invece usando la tecnica della cessione dei rapporti di lavoro, i rapporti di lavoro continuano in realtà con la loro storia, quindi si portano dietro le anzianità, i contratti collettivi aziendali, e tutto quello che riguarda i singoli lavoratori, per cui non interrompendosi i rapporti non partono ex novo e quindi non sono soggetti a nuove regole del diritto del lavoro.

Infine, però questa è più una domanda, vorrei capire quali sono le date sbagliate. 9 marzo e 9 febbraio.

Adesso ce le segniamo.

**Presidente.** E' aperta la dichiarazione di voto.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Faccio la dichiarazione di voto questa volta anche per i colleghi che mi hanno delegato della lista 'Solo cose buone per Crema', quindi sintetizzando 'Servire il cittadino' e 'Solo cose buone per Crema', non prima di avere rilevato tanti elementi veramente di contraddizione che ho colto.

Coti Zelati sostiene che questa è una modalità (potrebbe essere una modalità per giustificare il voto di SEL positivo, che non ha senso ideologicamente) per scaricare sul privato i costi della collettività, perché forse secondo Coti Zelati i privati sono usi fare beneficenza, cioè sono così stolti che accettano questo ruolo di accollarsi i costi della collettività senza fare dei profitti, insomma. E' un altro che vive su Marte probabilmente.

A Teresa Caso. Sarei meno liberale dei colleghi di Rifondazione Comunista, ma purtroppo bisogna garantire i posti di lavoro, la continuità di una possibilità di posti di lavoro, quindi l'ideologia meno liberale di quella di Rifondazione Comunista, che lei sposerebbe, quando fa i conti con la realtà è fallimentare, per cui le tocca diventare, come dire, fautrice di politiche liberali in sostanza, quindi non coerenti con la sua ideologia. "Le posizioni di Rifondazione Comunista sono una ricchezza per noi, discutiamo molto" e aggiungo io "però poi andiamo avanti per la nostra strada. Rifondazione Comunista voti pure contro". Questo è il senso di questo molto discutere, insomma.

Detto ciò e fatta questa premessa, se il centrosinistra di Crema fa dei passi che denotano una volontà di procedere sulla strada della liberalizzazione dei servizi pubblici locali, chi sono passi che da questi banchi si invocano da tempo, il sottoscritto in particolare è molto energico nel chiedere un percorso che vada nella direzione della dismissione di tutte queste partecipate, dello smontare questo giochino che i vostri progenitori hanno ideologicamente costruito, se il centrosinistra per una volta fa il centrodestra e visto che non siamo determinanti, perché siete autosufficienti dal punto di vista numerico e politico, anche senza Rifondazione Comunista, per una volta, visto che cambiate il vostro DNA e fate il centrodestra, anche se molte delle criticità che i colleghi di minoranza hanno sollevato hanno una dignità e una fondatezza, prevale in noi la volontà di stimolarvi a procedere su questa strada. Quindi, sorprendendovi un po', abbiamo deciso di votare a favore perché quando il centrosinistra fa il centrodestra, il centrodestra lo deve stimolare a proseguire.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Noi voteremo contro. Questa scelta stava già nel ragionamento che ho cercato di fare. Secondo noi non è niente di drammatico, nel senso che succede nei percorsi unitari di avere opinioni diverse su alcuni temi. Alle volte è successo rispetto ai temi religiosi, etici, altre volte succede rispetto all'acquisto di beni comuni che per noi è un tema molto sensibile e una barriera invalicabile.

Io voglio anche dire che l'assessore Paola Vailati è un assessore indipendente, quindi non è tenuta assolutamente a nessuna disciplina di partito. Tra l'altro noi consideriamo il lavoro dell'assessore Vailati, pur nella ristrettezza dei mezzi a disposizione, un lavoro egregio. Di questo io credo che le vada dato merito, per cui gli attacchi, assolutamente sopra le righe e ingiustificati che le vengono mossi, secondo noi sono assolutamente da respingere.

Perché noi siamo in questa maggioranza? Primo perché c'è un'attenzione alle persone che voi non avete mai avuto come centrodestra. Tenete conto che pur nella ristrettezza dei bilanci questa Amministrazione ha aumentato di poco, in maniera insufficiente le spese sociali. Siamo in questa maggioranza perché c'è un'attenzione ai temi civili e religiosi che voi non avete mai avuto. Voglio parlare delle unioni civili, voglio parlare della musalla, che se fosse per voi questa gente pregherebbe in mezzo ai campi, al freddo. Quindi noi siamo in questa maggioranza molto critici su alcuni temi per queste ragioni. Individuiamo in queste ragioni il senso di stare in questa maggioranza e quindi noi continuiamo per la nostra strada. Alle volte noi sopportiamo i colleghi di maggioranza, altre volte loro sopportano noi. Diciamo, è una sopportazione reciproca che deriva però dal buonsenso, dalla voglia di fare il bene della città, ognuno dal suo punto di vista, però di fare sicuramente il bene della città.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Innanzitutto ricorderò a Coti Zelati, che forse ha la memoria corta, che quando abbiamo presentato il documento al Rettore per il rilancio dell'università abbiamo lavorato nel senso vero del termine, tutte le forze consiliari, minoranze comprese, e prima di arrivare alla delibera per la convenzione di proroga ho personalmente lavorato per questo scopo. Quindi rinfresco la memoria: quando la minoranza è coinvolta e condivide, assolutamente collabora. Così come devo anche ricordargli che i regolamenti non sono fatti per nulla, per cui se il Regolamento prevede che ci siano certi tempi tecnici per la convocazione della Commissione, questi devono essere rispettati. Tant'è che nel Regolamento, che stiamo ancora aspettando di modificare in questo Consiglio, per la preparazione dello stesso appunto durante la Commissione Statuto

e Regolamento era stato ricordato come proprio per la votazione della delibera di indirizzo della piscina del 7 ottobre non c'era stato dato il tempo (e anche il Consigliere Coti Zelati era d'accordo su questo) per poterla discutere. Non è vero che abbiamo avuto tempo dal 7 ottobre ad oggi, signor Sindaco. L'avete avuto voi, l'ha avuto lei, l'ha avuto la gente che ha lavorato, giustamente, ma noi siamo venuti in possesso dei documenti del 7 ottobre soltanto venerdì scorso. Quindi questo è un altrettanto dato di fatto che non può essere taciuto, né dal Sindaco, né dai Consiglieri. Così come quella che è la storia delle partecipate che ha portato a quelle che vengono classificate come le gravi perdite di chi vi ha preceduto.

Ho appreso che quando il pubblico gestisce un servizio non lo gestisce sempre in modo qualitativo valido, e questo veramente mi stupisce, come dichiarato dalle vostre parti.

Ho appreso che anche quando si dà in gestione a dei privati un servizio, bisogna sempre essere col fucile puntato a controllarli. Vedremo, ripeto, quando ci sarà da trattare il tema dell'acqua.

Ripeto che mi astengo da questo tipo di delibera, e non voto contro, perché innanzitutto condivido pienamente il fatto che la gestione di questo servizio possa essere data a dei privati. Anzi, io auspicherei che anche la Colonia Seriana venisse data in toto ai privati, non soltanto la gestione, ma ritengo che questo bando possa veramente risultare capestro, insisto con questo termine, perché (forse voi non ricorderete) ma il primo appalto della Paullese assegnato dalla Giunta provinciale Torchio fu assegnato grazie al massimo ribasso economico. La società prese l'appalto ma poi saltò. Quando i bandi sono troppo restrittivi la Società partecipa, la società acquisisce l'appalto, e poi se salta il servizio pubblico salta per tutti i cittadini. Questa è la preoccupazione che mi fa astenere da questo bando.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io più volte in questo Consiglio comunale vi ho anche pubblicamente sfidato a convegni, ad incontri e a tutto quello che volete, perché sia ripristinata la verità sulle partecipate, che è un disastro tutto vostro e che noi ci siamo trovati a dover gestire. E' così vero che AEM ha 103 milioni di debito a Cremona. Non le noccioline di SCS Gestioni o di SCRP, perché io non ho la vostra visione e non ho mai neanche attaccato quando queste erano governate dalla sinistra. Dovete smettere, io non so più come dirvelo: smettetela, confrontiamoci, andiamo a vedere gli atti, non continuate a menzogne, non è accettabile. Andate a Cremona a vedere come stanno le cose. Tra l'altro leggiamo che si è dimesso il Presidente di AEM, appena nominato, con una denuncia neanche molto leggera, quella di avere ricevuto pressioni di ordine politico (lo dice lui) per non andare in Commissione.

Anche il Sindaco ha fatto un intervento politico e non ha risposto ai quesiti posti da noi. Ha lasciato al tecnico di fare l'altra parte. Sono stufo di sentirvi dire delle falsità rispetto alle partecipate, non avete inventato niente, avete fatto le scatole cinesi e state riparando le vostre scatole cinesi. Noi abbiamo gestito un periodo limitatissimo di quell'esperienza. Il risultato finale di SCS Gestioni è il frutto di una delibera di indirizzo vincolante dell'ultimo CdA nel quale c'ero io. Non avete inventato nulla neanche rispetto a questo.

Vi dirò di più. Voto ancora più convintamente di prima rispetto a questo bando, perché ha ragione la Zanibelli: non c'è nulla di liberale in questo bando e chiunque vincerà avrà problemi dal giorno dopo e creerà problemi.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

La nostra dichiarazione di voto è chiara. Adesso il Consigliere Beretta si è assunto tutti i meriti di aver iniziato lui il percorso e quindi alla fine voterà con un'astensione o contro. Io sono soddisfatto, nel momento in cui uno che non condivide queste scelte, perché sono condizioni capestro, vota contro. L'astensione, sinceramente, non la comprendo e non la comprenderò mai.

Io credo che l'intervento del Sindaco su quello che è stato il percorso di SCS Servizi Locali negli ultimi anni, sia molto chiaro soprattutto a chi ha vissuto questa storia, che ha anche seduto poi nel Consiglio di amministrazione di SCRP. Sono stati degli anni in cui sono state fatte delle scelte.

Aggiungo solamente due cose a quello che ha detto il Sindaco. Il fatto di aver fatto una piscina ad onde da un milione e cento mila euro, senza la copertura economica e finanziaria, e le scelte di sviluppare il teleriscaldamento, come è stato sviluppato, che da potenziale entrata è diventata una perdita secca. Quindi queste sono scelte che sono state fatte e quindi da questo punto di vista ognuno è giusto che si prenda le proprie responsabilità. Io credo che il discorso politico è stato fatto dal Sindaco, ripreso da Beretta, che io voglio completare, sia nelle regole di questa discussione. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. Sono state fatte delle scelte che hanno portato oggi a fare un passaggio del genere, non è più possibile gestire le piscine col pubblico, perché purtroppo le scelte che sono state fatte hanno portato a debiti che non siamo più in grado di sostenere. Questa è la soluzione. Il percorso che viene scelto è chiaro. Chi ha sempre sbandierato che avrebbe voluto mettere mano alle società partecipate, oggi ha l'occasione per continuare il percorso con noi. Io infatti apprezzo la scelta fatta dai consiglieri Agazzi, Arpini e Patrini perché stanno condividendo il percorso, l'hanno condiviso ai tempi quando Agazzi era candidato sindaco, perché anche lui l'aveva messo nel percorso dalla sua possibile amministrazione.

Quindi, ripeto, noi saremo estremamente favorevoli perché il percorso che abbiamo iniziato continua e finalmente va a compimento su atti formali importanti. Grazie.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Anche se nel mio precedente intervento era già chiara la mia predisposizione al voto favorevole, intervengo giusto per ribadire alcuni concetti. Innanzitutto questo è un meccanismo che potrà cercare di scaricare sul privato dei costi che in questo momento sono sulle spalle del Comune. E' un dato di fatto.

Secondo Agazzi, io vivo su Marte. Che dire? Lasciamo parlare!

Rispetto alle varie considerazioni sulla tenuta di questa maggioranza, ricordo solo che il Cons. Agazzi non votò a favore della Cittadella dell'Anziano, che era uno dei cardini della precedente amministrazione. Precedente amministrazione che viene qua insultando, fra l'altro, e dimostrando il proprio livello culturale, così competente, così fenomeni, che hanno perso le elezioni. Così fenomeni che non riescono neanche a gestire un dibattito in un'aula consiliare, con delle regole scritte.

Io ribadisco che questo è un ottimo ingranaggio, che riesce a far collimare gli interessi dell'utenza, che avrà un servizio migliore e a un prezzo più ragionevole, riesce a scaricare dalle spalle del Comune dei costi molto elevati e contemporaneamente riesce a tutelare i lavoratori.

Io credo che meglio di così non si potesse fare.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi voteremo favorevolmente a questa delibera. Mi raccomando però, non sogniamo. Mi riferisco a Coti Zelati. Ho sentito dire tariffe migliori, qualità stupenda. Allora non sogniamo perché rischiamo di svegliarci e rimanerci male.

Sindaco, lei non ha scelta, secondo me. Lei ha il dovere di tirare fuori tutto quello che è stato, a destra e a manca. Lei ha il dovere di fare questo nel suo ruolo, a mio parere. Lei ha questo dovere, non è una scelta. Lei deve dire in tutte le occasioni possibili e immaginabili le scelte e le responsabilità che ci sono state a destra e a manca, per cui siamo giunti qui oggi a dover prendere questa decisione.

Facciamo questo elenco, perché la chiarezza e la trasparenza, anche in questo caso, sono fondamentali. Non so quanti si sono accorti bene di cosa ha detto l'avvocato Sonzogni. L'Avvocato Sonzogni ha detto che, in base a quello che sceglierà il gestore, il debito abbattuto sarà o solo di Crema, o solo di SCS.

Queste sono le due possibilità che ci sono. Può scegliere un canone, può essere che non sceglie nessun mutuo. C'è una possibilità che venga abbattuto solo il mutuo di SCS, c'è un'altra possibilità che venga abbattuto solo il mutuo di Crema. Quindi, volendo, avremmo anche potuto fare dei punteggi differenti, a seconda del mutuo che questo si andava ad accollare. La responsabilità del gestore mi sembra importante. Spero che non ci siano pressioni di nessun tipo nei confronti del gestore. Sto dicendo che il gestore si trova davanti questa scelta qua. Chiedo quanti sapessero questa cosa, chiedo per questo che venga, come è stato fatto, detta e che venga verbalizzata, messa nero su bianco e condivisa con tutto il territorio, con tutti i Sindaci che ci sono.

**Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)**

Soltanto per dire, a nome di tutte le liste civiche, il nostro voto favorevole. Ne approfitto per fare una precisazione sulla Colonia Seriana. Forse non si è capito che non è che il gestore si accollerà tutta la gestione della Colonia Seriana. Si accollerà soltanto la gestione dell'acqua della piscina, punto e basta, quindi non tutta la Colonia Seriana.

Al di là di questa precisazione doverosa, ritengo che l'intervento del Sindaco sia stato estremamente chiaro, preciso, e che riprende tutte le nostre intenzioni, compresa l'intenzione di votare favorevole. Grazie.

Si sono assentati dall'aula, nel corso del dibattito, Il Consigliere Torazzi e gli assessori: Beretta-Saltini-Vailati-Galmozzi-Piloni.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che** SCS Servizi Locali s.r.l. -società partecipata al 65% da Società Cremasca Reti e Patrimonio (per brevità, SCRP S.p.A.) ed al 35% da Cremasca Servizi s.r.l.- .ha attualmente in corso, su specifico indirizzo dei suoi soci, un processo di riorganizzazione aziendale finalizzato, tra l'altro, **(1)** a verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi dalla stessa gestiti, avuto riguardo alla continuità ed alla qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al massimo realizzo patrimoniale della società; **(2)** a garantire, in pendenza di tale processo di riorganizzazione, la continuità e qualità dei servizi a condizioni di

prezzo tali da raggiungere quanto prima il pareggio economico; **(3)** a ridurre l'indebitamento e a continuare nell'opera d'efficientamento e contenimento dei costi;

**Dato atto che**, con deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto *"Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, c. 32, d.l.78/2010, convertito con L. n.122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa"*, con riguardo alla seconda fase del così approvato percorso graduale di razionalizzazione e semplificazione, il Consiglio Comunale di Crema ha stabilito:

- i) di dare attuazione al programma di riorganizzazione aziendale di SCS Servizi Locali S.r.l. disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazioni a terzi degli affidamenti di servizi pubblici locali attualmente espletati, in regime di gestione *"in house"*, da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo alla gestione del centro sportivo comunale di via Indipendenza/via Picco (già convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15.4.2010, oggi convenzione rep. n. 10734 del 30.7.2014), alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1.6.2006), alla gestione delle aree di sosta a pagamento (contratto n. 10646 di rep., stipulato il 10.12.2008), alla gestione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile (contratto rep. n. 10572, stipulato l'1.6.2006);
- ii) di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;
- iii) di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, previa adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la qui deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione *"in house"*;
- iv) di rinviare agli anzidetti atti d'indirizzo ogni ulteriore decisione sul frazionamento dei servizi attualmente riuniti nel contratto di gestione del centro sportivo comunale, anche ai fini dell'applicazione delle peculiari disposizioni sugli impianti sportivi senza rilevanza economica, di cui alla legge regionale 27/2006;
- v) di delegare a Cremasca Servizi s.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l., e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali S.r.l., le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;

**Atteso che:**

- in ottemperanza all'anzidetto indirizzo consiliare, con deliberazione giuntale n. 2014/00059 del 3.3.2014, il Comune di Crema ha disposto di *“dare avvio al procedimento (...) finalizzato alla cessazione anticipata, in via consensuale, della concessione avente titolo nella <Convenzione contratto per la concessione amministrativa della gestione del centro sportivo di proprietà comunale di via Indipendenza/via Picco> datato 15 aprile 2010 (rep. n. 10673) limitatamente ai beni costituenti:*

*(i) l'impianto sportivo sito in Crema, Via Picco, denominato <Sport Village>;*

*(ii) l'impianto sportivo del Centro Natatorio di Via Indipendenza” catastalmente individuato al “foglio 12 di Crema – mapp. 427/parte, mapp. 428, mapp. 744, mapp. 807, mapp. 789/parte, mapp. 790, mapp. 15”*

- nel febbraio 2014 il Comune di Crema ed SCS Servizi Locali s.r.l. hanno avviato un confronto per quantificare, in via concordata, l'indennità dovuta dal Comune alla società gestrice per la revoca anticipata della suddetta concessione, con riguardo ad entrambi i suddetti impianti sportivi;

- più precisamente, il Comune di Crema, concedente e proprietario degli impianti -ad esito delle trattative di cui al predetto tavolo tecnico e previa acquisizione del consenso della società gestrice- ha deciso, con deliberazione consiliare n. 2014/00034 del 6.6.2014, **(1)** di revocare parzialmente la concessione a SCS Servizi Locali s.r.l., di cui alla convenzione contratto rep. n. 10673 del 15.4.2010, con riferimento ai soli beni costituenti il cd. impianto “Sport Village” e all'affidamento della relativa gestione; **(2)** a fronte della retrocessione di tale impianto, d'approvare l'indennità connessa all'anticipata revoca parziale, nella misura determinata consensualmente tra le parti; **(3)** d'affidare a terzi l'uso, la conduzione e la manutenzione del menzionato complesso sportivo, così scorporato dall'originario atto concessorio e reso oggetto di una nuova convenzione d'affidamento in concessione, ed infine, **(4)** a fronte della revoca parziale di cui al precedente punto (1), d'approvare il nuovo testo della convenzione contratto rep. n. 10673 del 15.4.2010 tra il Comune e SCS Servizi Locali s.r.l., ad oggi sostituita dalla convenzione rep. n. 10734, del 30.7.2014;

**Rilevato che** SCS Servizi Locali s.r.l. è tuttora il gestore dell'impianto sportivo costituito dal Centro Natatorio di via Indipendenza, con affidamento diretto in scadenza al 31.12.2025, in forza della sopra menzionata originaria convenzione dell'aprile 2010, e ciò anche a seguito della revisione del testo contrattuale approvata dalla delibera consiliare di Crema n. 2014/00034 del 6.6.2014;

**Considerato che** il Centro Natatorio comunale è così composto:

1. formato da un edificio ingresso ad un piano con funzione di cassa e accoglienza clienti;
2. consta altresì di un edificio principale su tre piani, in cui si trovano al piano terra le seguenti attrezzature:
  - a) piscina coperta con prospiciente tribuna in cemento prefabbricato;
  - b) piscina coperta per bambini in sezione unica;



- c) in locale separato piscina coperta,
  - d) piscina coperta per bambini sdoppiata in due porzioni;
  - e) piscina per sub con accesso al piano primo
  - f) magazzini per le dotazioni impiantistiche.
3. il piano terra è completato da una zona spogliatoi maschili e femminili munita di servizi e docce. Tutte le piscine sopra indicate sono collegate da un'area comune al primo piano costituita da un ampio atrio, uffici , servizi, zona cassa, servizi e spogliatoi per il personale;
4. al piano primo è collocato anche il centro *wellness* completo di sauna, idromassaggio, spazi per massaggi e trattamenti estetici, zona di ricezione clienti, spogliatoi, servizi ed una zona impianti dedicati al centro *wellness*;
5. al piano primo è altresì collocato, nella zona prospiciente le piscine, una piccola zona attrezzata a bar invernale; mentre, all'esterno, sempre al piano primo con accesso da un'ampia terrazza, si trova il bar estivo dotato di banco bar, zona tavolini coperta, retro bar, servizi e spogliatoi per i dipendenti;
6. il piano interrato è costituito da spazi tecnici, ove sono collocati gli impianti di trattamento delle acque delle piscine, costituiti da vasche di compenso, pompe, filtri, caldaie ed altri impianti complementari di trattamento acqua;
7. nell'ampia zona esterna si trovano i seguenti immobili:
- a) una piscina olimpionica dotata di pedane per ciascuna corsia ;
  - b) una piscina ridotta;
  - c) una piscina circolare per bambini attrezzata con giochi d'acqua e scivolo;
  - d) una piscina ad onde (a forma di conchiglia) con annesso locale tecnico dedicato al trattamento acqua e generatore d'onde.
8. il parco esterno di vaste dimensioni è dotato di zona con fondo di sabbia e una zona con fondo erboso, sei gazebi muniti di panche per gli ospiti e sistema d'irrigazione automatico per la zona erbosa;

**Tenuto conto** che, in osservanza dell'indirizzo consiliare -di cui alla deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, come attuato dalla delibera giuntale n. 2014/00059 del 3.3.2014- il Comune di Crema e SCS Servizi Locali s.r.l., previa consultazione di SCRP S.p.A. e Cremasca Servizi s.r.l., hanno sviluppato un articolato percorso di dismissione, finalizzato alla retrocessione del sopra descritto Centro Natatorio comunale ed al suo successivo affidamento in concessione a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;

**Tenuto, inoltre, conto che**, con nota prot. 3996/2014 del 17.7.2014 indirizzata ai sopra menzionati enti interlocutori, SCS Servizi Locali s.r.l. ha manifestato *"la disponibilità alla retrocessione del ramo piscina di*

*Crema sotto condizione sospensiva che la procedura selettiva individui l'aggiudicatore nuovo gestore del servizio senza pregiudizio economico e patrimoniale per SCS Servizi Locali s.r.l."*

**Dato atto che**, al menzionato fine, il Comune di Crema, con nota sindacale prot. 18896 dell'11 luglio 2014, ha chiesto la disponibilità, sia di Cremasca Servizi s.r.l., sia di SCRP S.p.A., ad assumere le funzioni di centrale di committenza per l'individuazione del nuovo soggetto destinato a gestire il Centro Natatorio comunale, mentre con nota congiunta, prot. 4141/2014 del 17.7.2014, le società interpellate si sono dichiarate disponibili ad assumere il ruolo richiesto;

**Atteso che**, con deliberazione n. 2014/00263, del 28.7.2014, avente ad oggetto "*attuazione punto 2.1 e 2.2 delib. c.c. n. 2013/00085 inerente la gestione del centro natatorio di Crema: attivazione azioni preliminari finalizzate alla retrocessione del bene e successivo affidamento in concessione a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica*", la Giunta Comunale ha deliberato, in particolare, di:

- i) prendere atto che, in attuazione del processo di riorganizzazione e risanamento delle società partecipate dal Comune di Crema, secondo le linee definite a livello consiliare, SCS Servizi Locali s.r.l. -con nota prot. 3996/2014 del 17.7.2014- ha manifestato la disponibilità, in vista della successiva esternalizzazione mediante procedura ad evidenza pubblica, "*alla retrocessione del ramo piscina di Crema sotto condizione sospensiva che la procedura selettiva individui l'aggiudicatore nuovo gestore del servizio senza pregiudizio economico e patrimoniale per SCS Servizi Locali s.r.l."* medesima;
- ii) di prendere altresì atto che è tuttora in corso la fase di negoziazione tra il Comune di Crema e SCS Servizi Locali s.r.l. finalizzata a definire, di comune accordo, l'entità dell'indennità di anticipata cessazione della concessione del Centro Natatorio comunale;
- iii) d'acquisire, in vista delle suddette trattative in corso e dei necessari futuri adempimenti deliberativi e negoziali, la perizia, del 15.7.2014, commissionata da SCS Servizi Locali s.r.l. al dott. comm. E. Serina di Crema, recante la ricognizione contabile del ramo d'azienda di gestione del Centro Natatorio comunale;
- iv) d'accogliere la disponibilità espressa, in conformità all'indirizzo deliberativo consiliare, sia da Cremasca Servizi s.r.l., sia di SCRP S.p.A., ai fini dell'assunzione del ruolo di centrale di committenza per lo svolgimento della procedura di gara destinata all'individuazione del nuovo gestore del Centro Natatorio comunale;
- v) in attesa che sia formalmente attribuita la funzione di centrale di committenza all'una o all'altra società, di dare mandato congiuntamente a Cremasca Servizi s.r.l. e a SCRP S.p.A. di elaborare -per conto dell'Amministrazione comunale e con il supporto di SCS Servizi Locali s.r.l.- le bozze di tutti gli atti preliminari, preparatori e necessari all'indizione della procedura ad evidenza pubblica per la selezione del nuovo gestore del Centro Natatorio comunale, ivi incluse le bozze degli atti regolatori della selezione medesima, da sottoporre al vaglio del Comune di Crema nella sede istituzionale competente;

**Premesso che**, con la medesima deliberazione n. 2014/00263, la Giunta Comunale ha vincolato le società incaricate ad espletare il mandato ricevuto, nel rispetto dei seguenti indicazioni:

- **A.** il futuro gestore sia scelto, tenendo in considerazione **(1)** l'obiettivo prioritario del miglioramento della qualità e della continuità del servizio al pubblico (con puntuale riguardo a categorie specifiche quali, a titolo esemplificativo, persone con disabilità, famiglie numerose, anziani, ecc.); **(2)** la necessità che siano assicurati tanto i lavori di straordinaria manutenzione -ad oggi già programmati e ritenuti indifferibili- quanto gli investimenti manutentivi e conservativi a garanzia dei cespiti di proprietà comunale, nonché le opere di sviluppo ed implementative delle strutture funzionali all'erogazione del servizio; **(3)** l'assunzione da parte del nuovo assuntore dell'impegno a tutelare l'occupazione degli attuali dipendenti ed addetti del Centro Natatorio comunale;
- **B.** la pubblica gara, da regolare a mezzo d'apposito bando/disciplinare, sia svolta in due fasi (la prima destinata a sollecitare le manifestazioni d'interesse da parte di soggetti muniti, oltre che di requisiti d'idoneità generale, d'esperienza e capacità specifiche, sotto il profilo tecnico e patrimoniale, e comunque adeguate e proporzionate in relazione alla natura, alle caratteristiche e ai contenuti del servizio da affidare; la seconda, riservata ai soli candidati ammessi all'esito della prima fase, finalizzata alla selezione della migliore offerta tecnico-economica, sulla base di criteri -ed eventuali *subcriteri*- di valutazione, da formulare in conformità all'oggetto e alle finalità proprie della gestione della piscina comunale;
- **C.** la bozza di bando selettivo sia corredata da un documento descrittivo, che illustri -oltre agli eventuali vincoli di gestione ritenuti inderogabili per il futuro gestore- le esigenze essenziali e gli obiettivi di fondo, che s'intendono soddisfare, a livello organizzativo, funzionale e tecnico-qualitativo, nell'erogazione in concreto del servizio pubblico natatorio;
- **D.** occorrendo, ed ove sia ritenuto utile al fine di meglio identificare i particolari bisogni della utenza del complesso delle piscine comunali, gli strumenti più acconci al relativo soddisfacimento, nonché la forma gestionale più idonea, si proceda a richiedere ed acquisire da parte dei candidati in possesso dei necessari requisiti soggettivi -durante la prima fase di gara e nel rispetto rigoroso dei principi di trasparenza, linearità e *par condicio*- un congruo contributo ideativo;
- **E.** spetti in ogni caso alla centrale di committenza l'esame, la scelta l'eventuale sintesi degli apporti ideativi forniti, la valutazione della loro conformità e/o maggior rispondenza all'interesse pubblico e la definitiva individuazione della modalità e dei contenuti del progetto di gestione, da allegare alla lettera d'invito, che sarà rivolta ai candidati ammessi alla seconda fase di gara, e sulla base della quale verranno sollecitate le offerte tecnico economiche, da selezionare sulla scorta dei criteri (ed eventuali subcriteri), già individuati nel bando;

**Rilevato che**, SCRP, d'intesa con Cremasca Servizi ed il Comune di Crema ed in conformità alle summenzionate indicazioni vincolanti, ha provveduto all'elaborazione dello schema di disciplinare di gara, nonché degli schemi tipo di dichiarazioni dei candidati, relativi alla fase di preselezione degli operatori da invitare alla successiva fase di presentazione delle offerte tecniche ed economiche, da cui scaturirà la scelta del nuovo concessionario affidatario della gestione del Centro Natatorio;

**Preso atto** che i competenti Uffici comunali hanno predisposto il documento descrittivo, denominato "Linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio", recante i punti cardine e le priorità cui dovrà conformarsi il progetto di gestione che sarà posto a base di gara nella seconda fase della procedura selettiva, previa modifica ed integrazione in funzione delle osservazioni che potranno essere formulate dagli operatori che presenteranno le manifestazioni d'interesse sollecitate con il bando di preselezione;

**Dato atto** con deliberazione consiliare n. 73 del 07.10.2014, il Comune di Crema ha conferito a S.C.R.P. - Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A. la funzione di centrale di committenza per lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del nuovo gestore del Centro Natatorio Comunale ed ha approvato il disciplinare delle fasi di preselezione e tutti i relativi allegati come sopra;

**Dato altresì atto** che la procedura di gara per la scelta del nuovo gestore del Centro Natatorio Comunale è stata indetta mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, supplemento S204 del 23.10.2014, e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5<sup>a</sup> serie speciale n. 121 del 22.10.2014;

**Considerato che** all'esito della fase di preselezione sono state presentate valide manifestazioni d'interesse da parte quattro operatori (di cui due in formazione collettiva) del settore natatorio, che hanno dichiarato di possedere i prescritti requisiti generali e speciali richiesti a base di gara;

**Considerato pure** che i medesimi operatori, che si sono prequalificati, sono stati sentiti in una fase articolata di confronto verbale, in cui -nel rispetto della parità di trattamento e dei principi di trasparenza e di non discriminazione- sono stati discussi e approfonditi gli aspetti connessi alla gestione del Centro Natatorio comunale, alle esigenze preordinate al perseguimento del pubblico interesse e funzionali alla migliore predisposizione della lettera d'invito e dei relativi allegati;

**Considerato** che, anche ad esito di tale confronto, S.C.R.P. - Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A., in qualità di centrale di committenza per lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica di cui sopra, ha elaborato e predisposto e trasmesso all'Amministrazione comunale gli schemi di lettera d'invito da diramare ai concorrenti preselezionati, contratto di servizio per l'affidamento in concessione del servizio pubblico

locale di gestione del Centro Natatorio Comunale, nonché di relazione, di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 e ss.mm.ii.;

**Ritenuto**, conformemente a quanto espresso nella delibera consiliare n. 73 del 07.10.2014, di procedere all'approvazione della lettera d'invito, dello schema di contratto di servizio e della relazione ex art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 e ss.mm.ii.);

**Visto** il Regolamento per la Gestione e l'Uso degli impianti sportivi a disposizione del Comune di Crema, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 16.5.2005;

**Visto** l'art. 42, comma 2, lett. e), D.Lgs. 267/2000

**Visto** l'art. 34, commi 20 e 21, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;

**Visto** gli artt. 44 e 45 dello Statuto Comunale;

**Visto** l'art. 2 dello Statuto di SCRIP S.p.A.;

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000;

Con voti favorevoli 19, contrari 2 (Lottaroli-Sartori) astenuti 2 (Beretta-Zanibelli) espressi in forma palese per alzata di mano;

### **DELIBERA**

**1) di recepire** le considerazioni dianzi svolte, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**2) di dare** ulteriormente attuazione al programma di riorganizzazione aziendale di SCS Servizi Locali s.r.l., nonché agli indirizzi assunti con la deliberazione 19.12.2013, n. 2013/00085, prendendo atto dello svolgimento della prima fase (di preselezione) della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del concessionario del Centro Natatorio comunale e promuovendo l'ulteriore svolgimento della fase successiva, in conformità agli indirizzi già assunti con deliberazione n. 73 del 07.10.2014;

**3) di approvare** l'allegato schema di lettera d'invito (allegato n. 1 della presente deliberazione), relativo alla seconda fase della procedura suddetta, di presentazione delle offerte, di aggiudicazione ed adempimenti negoziali successivi;

**4) di approvare** l'allegato schema di contratto di servizio, denominato "Contratto di servizio per l'affidamento in concessione della gestione del Centro Natatorio Comunale di Crema" (allegato n. 2 della presente deliberazione);

**5) di adottare** la relazione di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 (allegato n. 3 della presente deliberazione), disponendo che la stessa relazione sia pubblicata sul sito internet del Comune di Crema;

**6)** di autorizzare SCRP S.p.A., quale centrale di committenza del Comune di Crema, all'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie e/o opportune, anche ai fini di conformare la procedura al rispetto dei vincoli promananti dall'ordinamento europeo ed nazionale, fermo restando il sostanziale rispetto degli indirizzi assunti dall'Amministrazione Comunale;

**7)** di comunicare la presente deliberazione a SCRP S.p.A., SCS Servizi Locali s.r.l. e Cremasca Servizi s.r.l., per i conseguenti adempimenti di loro competenza ed ogni opportuna e dovuta conoscenza;

**8)** di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere all'adozione degli ulteriori atti, che si rendessero necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione;

**9)** di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000.

Alle ore 21.30 del 12 MARZO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo

18 MARZO 2015



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 MARZO 2015

##### Seduta n. 6

L'anno duemilaquindici, il giorno diciotto del mese di marzo alle ore 18.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO		Ag
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		A
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	p	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE		A
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Antonio Agazzi, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	A
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il V. Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Lottaroli Mario

2) Galvano Luigi

3) di Feo Christian

e dichiara aperti i lavori.

**DELIBERA N.15** Gemellaggio tra il Comune di Crema e Nanning Città di Guangxi Zhuang Regione Autonoma della Repubblica Cinese.

Il Vice Presidente Antonio Agazzi propone al Consiglio Comunale il gemellaggio tra il Comune di Crema e Nanning città di Guangxi Zhuang Regione autonoma della Repubblica Cinese. Dà la parola all'Assessore Saltini per illustrare la proposta di delibera.

#### **Assessore Morena Saltini**

E' volontà di questa Amministrazione procedere al gemellaggio con Nanning, città della Cina, capitale della Regione Autonoma del Guangxi Zhuang nel sud del Paese. E' conosciuta come la città verde, per via della fitta vegetazione subtropicale della regione, per la straordinaria attenzione ecologica della città, la sua sorprendente nettezza urbana e per l'impressionante allestimento di fiori e piante lungo quasi tutti i viali, nelle piazze, negli splendidi giardini pubblici. La sua prefettura si estende su una superficie di 23.000 chilometri quadrati e possiede una popolazione di oltre sei milioni di abitanti. La segnalazione per un possibile gemellaggio con questa città, finalizzata a sviluppare relazioni politiche/culturali, ma soprattutto economiche, è il risultato di quel percorso di cittadinanza attiva che l'Amministrazione ha da sempre sollecitato. I settori di comune interesse sui quali impostare importanti sinergie, dopo i primi scambi e suggerimenti avuti tra la Nanning Investment Promotion Bureau e Reindustria, risultano essere il settore della cosmesi e dell'agroalimentare sui quali si sono già avviati i primi scambi. Dopo questi primi contatti conoscitivi, l'Amministrazione ha intensificato i rapporti consolidando la volontà di entrambe le parti di attivare il gemellaggio, soprattutto dopo l'incontro avuto alla fine dell'estate scorsa con la delegazione appunto di Nanning, di cui abbiamo apprezzato (grazie anche ad un'ottima traduzione) cultura e cortesia, di cui poi il Sindaco ha riportato comunicazione nel primo Consiglio comunale successivo all'incontro.

La città di Crema, porta dell'Oriente, come è stata felicemente definita, intende quindi realizzare un ponte diretto con la Cina. Ricordiamo le azioni importanti già in essere sul nostro territorio come i corsi in lingua cinese dell'Istituto Pacioli, Confucius Clastrum e i contatti della nostra Università di Crema con il Dipartimento di Informatica, che recentemente ha concluso con un gruppo di Shanghai una convenzione, patrocinata dal Comune, per la collaborazione intima di prodotti agroalimentari attraverso lo sviluppo di una piattaforma digitale, lanciata proprio in occasione di Expo 2015.

La lettera di intenti è molto semplice e pone le basi per un'attiva collaborazione. Sta ora ai nostri imprenditori e alle altre forze vive della Società cremasca, a cui il Comune presenterà ufficialmente l'iniziativa costituendo uno specifico gruppo di lavoro, riempirla di contenuti, rafforzando così, con la presenza e il supporto dell'istituzione pubblica, le altre iniziative cremasche già in corso con quel grande Paese. Dopo che il Consiglio comunale avrà approvato la lettera di intenti questa sarà comunicata al Governo, e solo per conoscenza alla Regione Lombardia. Se non saranno formulate osservazioni da parte del Governo, dal Ministero degli esteri e dal Ministero degli Affari regionali e locali, si potrà quindi procedere alla sottoscrizione del gemellaggio. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

La questione della Cina è particolarmente delicata. Io ho sentito una relazione estremamente scarna che non mi fa capire con chi noi abbiamo fatto, o intendiamo fare un gemellaggio. Sei milioni di abitanti sono 200



volte gli abitanti di Crema. Vero che la Cina ha una popolazione che è 20 volte quella della Repubblica, però 200 volte non so se è esattamente il tipo di.

Il problema però è che mancano dei dati per capire con chi abbiamo a che fare. Io ho partecipato per esempio, quando ero in Parlamento, alla riunione dei Parlamenti che si tiene a Bruxelles per preparare tanti argomenti che entrano poi nel WTO e mi sono scontrato fortissimamente con la delegazione cinese, soprattutto all'inizio. Poi hanno capito che il mio intento non era quello di chiudersi in maniera ostica, ma era quello di far capire che la Cina non è più un Paese in via di sviluppo, ma la prima potenza industriale del pianeta e deve prendersi le responsabilità. Queste responsabilità loro non se le vogliono prendere, tant'è che hanno insistito in maniera pesantissima, (avevano una delegazione di 150 persone e noi eravamo in 5) per dire che c'era il diritto a produrre tanta CO2 su basi pro-capite, mentre io avevo proposto di mettere almeno un correttivo tendenziale a CO2 in proporzione di quello che produci, perché sennò il mondo domani diventa un'immensa pattumiera.

Ora dico queste cose perché è stato veramente difficile far capire a loro che l'intento era quello che si mettessero a produrre meglio e con più responsabilità. In Cina ci sono tanti esempi estremamente negativi. Ci sono anche tanti esempi positivi, anche perché la Cina, ripeto, è la nuova prima potenza economica mondiale e sicuramente della parte del nostro disastro ha una colpa relativa, mentre una colpa molto più grande è quella dei nostri alleati anglosassoni, che ci hanno, diciamo, messo sul piatto dei loro contratti con la Cina dicendo che avrebbero garantito che questi avrebbero potuto esportare tutto senza regole da noi. Quindi i cinesi stanno semplicemente applicando un contratto che hanno fatto sopra le nostre teste con quelli che si sono spacciati, forse neanche tanto spacciati e sono veramente, i nostri padroni.

Io non so se voterò contrario, ci devo riflettere. Sicuramente non voterò a favore perché in questa relazione avrebbero dovuto esserci molti più dati. Io avrei preferito ricevere prima un documento scritto con delle prospettive, delle idee, dei confronti, dei limiti, degli accordi.

Voi sapete che per esempio c'è un'area industriale italiana molto importante, che è quella di Prato, che dall'apertura alla Cina ha ottenuto effetti devastanti per la popolazione locale. Allora la Cina ha una grandissima opportunità. E' sicuramente il Paese più importante dal punto di vista economico al mondo e lo sarà sempre di più, visto che gli Stati Uniti oggi sono famosi solo per la capacità di stampare moneta a quantità elevatissima. Quindi è giusto avere un aggancio, un appoggio, un confronto con loro, e forse è meglio farlo direttamente noi che farlo fare a quelli che si spacciano per i nostri padroni (che magari lo sono davvero), però non si può fare in questo modo. Nel senso che io in Consiglio comunale non ho gli elementi per votare a favore. Se vogliamo rimandare questo voto e farci vedere la documentazione, io sono disponibilissimo a esaminarla, ma votare a favore di un gemellaggio con una città di sei milioni di abitanti, che potenzialmente ha una grande forza d'urto industriale e di cui non conosciamo quali sono oggi le principali attività economiche, sapendo che Crema è un piccolo distretto della grande eccellenza per la cosmetica, io posso anche preoccuparmi seriamente se queste cose non sono organizzate in un certo modo.

Quindi non ritengo di avere gli elementi per poter votare a favore. Non so se voterò contro, magari mi asterrò, però, assessori, io l'avevo detto anche alla Conferenza dei Capigruppo: fateci avere la documentazione, prevedete di avere idee chiare, perché sono questioni che poi quando si mettono in moto, considerando anche chi abbiamo sopra che ha fatto certi accordi, possono essere molto, molto perniciose per la nostra economia. Grazie.

#### **Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io credo che un gemellaggio non significhi un'adesione al sistema economico o ad un sistema sociale. E' un ponte lanciato verso un'altra popolazione, rispetto a un altro popolo. Quindi, secondo me, questa è la lettura corretta che bisognerebbe fare, non aggrapparsi al fatto che in Italia ci possa essere un'influenza negativa della mafia cinese. Parlando di Prato è evidente che viene immediatamente alla mente il lavoro clandestino, vengono alla mente una serie di incongruenze che in quella città si sono registrate rispetto alla presenza della comunità cinese. Però voglio dire che noi non possiamo assolutamente criminalizzare un'intera comunità perché ci sono le cosiddette mele marce. Non è giusto in generale e non è giusto in questa occasione.

Io credo che la Cina, lo diciamo in tutto il mondo, è una grandissima civiltà con una storia millenaria; ha dato all'umanità dei contributi preziosissimi dal punto di vista della storia, dal punto di vista della filosofia e della cultura. Evidentemente quindi, quando noi ragioniamo di gemellaggio, dobbiamo guardare a questi valori e non agli aspetti negativi o magari ad alcune questioni che ci riguardano direttamente, che sono legate però al passato recente o alla situazione attuale.

Quindi noi votiamo a favore, perché appunto non è una visione al sistema economico, è solamente un tentativo di un ulteriore rapporto con una parte del mondo, e con una popolazione che fa parte di quel mondo, molto molto importante e significativa.

#### **Consigliere Christian di Feo (Movimento 5 Stelle)**

Noi come gruppo volevamo avere comunque dei chiarimenti in merito a questo gemellaggio, un po' perché

non avevamo la delibera e quindi volevamo capire qualcosa di più.

In secondo luogo, alla luce dei recenti rifiuti di gemellaggio, (perché sulle richieste di gemellaggi l'ultima che è stata fatta risale l'anno scorso che è stata autorizzata dalla Comunità europea), c'è un trend di respinta da parte della Comunità europea nei confronti dei gemellaggi, perché non hanno portato comunque quei benefici di cui si pensa e di cui ha parlato anche comunque il Consigliere Lottaroli. Si parla di una riduzione al di sopra della metà rispetto alle richieste che sono pervenute negli anni addietro. Siccome anche noi abbiamo trovato comunque la relazione di presentazione abbastanza scarna, e anche la convenzione che abbiamo potuto vedere nella versione cartacea, che ci ha gentilmente prestato il Presidente, volevamo un attimino capire la vera motivazione, qual è la spinta che porta a questo tipo di gemellaggio per poter autorizzare il procedimento. Ecco, noi non stiamo votando il gemellaggio ma stiamo votando la procedura che poi porterà all'istituzione del gemellaggio, perché non è detto che la Comunità Europea la accetti. Anzi, guardando gli ultimi dati di respinta, quando c'è un forte divario tra il numero degli abitanti, nella quasi totalità sono state respinte. Quindi, anche in questo caso, mi chiedo come mai l'Amministrazione ha voluto tentare questa cosa, nonostante questo trend di respinte, a fronte di questi dati. Grazie.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

A sostegno di quanto diceva prima il Consigliere Torazzi, ma anche di quello che ha detto di Feo, la preoccupazione o la domanda è: qual è il pensiero degli industriali e degli artigiani del nostro territorio? Quando quest'estate se ne parlò, alcuni industriali del territorio, anche afferenti al polo della cosmesi, espressero preoccupazione perché un conto è andare a vendere prodotti, un conto è, come dire, costruire delle alleanze che portino anche a produrre là, magari con marchio non più nostro, ma con marchio loro.

Il fatto che su temi di questo tipo non ci sia stata rappresentata in modo chiaro quella che sia la posizione di chi produce (e a questo si riferiva anche il Consigliere Torazzi) è sicuramente un anello mancante importante. Fra l'altro ricordo che, se non sbaglio, nel 2011 o 2012, le finanziarie hanno posto dei limiti a questo genere di operazioni, perché di fatto comportano dei costi. Allora se è vero questo, se è vero che non potranno essere sostenuti dei costi, se è vero che ci sono delle preoccupazioni da parte delle attività produttive, se è vero che anche i numeri sono assolutamente sproporzionati fra le nostre realtà, è proprio così importante e fondamentale aprirsi in questo modo se si vuole favorire la cittadinanza attiva come prima è stato detto? Ricordiamoci che nella nostra città il cinese viene studiato al Pacioli da molti anni. Quindi se vogliamo aprire la mente in opportunità anche lavorative, c'è già chi sul nostro territorio da anni si sta preparando in questo senso. Farlo invece in questo modo, anche così come dire mancante di alcuni elementi, che quanto meno non ci sono stati forniti, mi sembra che sia più che altro un voler sventolare "ho promosso un gemellaggio" ma che poi alla fine potrebbe portare più problemi che non altro.

Faccio fatica a credere che un gemellaggio poi non sia oneroso, perché non foss'altro che c'è del personale comunale che segue la trafilatura, o un ente esterno, come potrebbe essere Reindustria, che segue la trafilatura, degli oneri ci sono. Quindi togliamoci quello che potrebbe essere il sogno che sia a costo zero, perché mi sembra veramente un negare quella che è l'evidenza dei fatti quando il gemellaggio c'è stato.

### **Consigliere Simone Beretta (Forza Italia)**

Io credo che una cosa del genere, anche se si sa da qualche mese che si sta lavorando rispetto a questa operazione, richiedeva però che in Consiglio Comunale, in vista di un'approvazione che è l'avvio di una procedura, davvero ci fosse qualche elemento in più.

A me onestamente 6 milioni di abitanti contro 35.000 di Crema, o 135.000 del territorio cremasco, o 350.000 della provincia di Cremona, è una dimensione tale che quasi ho davanti a me l'immagine del carro armato con quegli studenti in piazza Tienanmen, dove da una parte c'era un colosso.

Attenzione: io vorrei essere come quel ragazzo che fa una battaglia e vorrei che Crema potesse fare una battaglia. Però ditemi quali sono gli elementi per cui sono messo nella condizione di poter esprimere un parere. Intanto un gemellaggio comunque costa, su questo non ci sono dubbi, almeno per andare e tornare, e non credo che ci andiamo a spese nostre, la Cina non è neanche dietro l'angolo.

Però quando si fanno questi gemellaggi deve essere anche chiaro quali sono gli obiettivi reciproci che si vogliono raggiungere. Deve essere chiaro per noi quali obiettivi vogliamo raggiungere. Io, ad esempio, faccio tesoro delle parole e dei dubbi espressi una volta in un articolo dal Consigliere Ancorotti, il quale dice: "Io non vorrei che alla fine il rischio sia che arrivino i cinesi. Se abbiamo una serie di scambi, poi alla fine copiano anche, e là producono". Non è una cosa peregrina, che garanzie abbiamo nel merito?

In linea di principio viene anche abbastanza naturale dire gemelliamoci con chiunque, ma perché con la Cina? Faccio fatica, vorrei capire qual è il valore aggiunto che portiamo a casa rispetto a questo gemellaggio. E' questo che non riesco a capire, o quanto meno non è stato spiegato, perché potrebbe essere che invece gli incontri dell'Amministrazione comunale con le categorie economiche eccetera, eccetera, abbiano fatto ritenere che i dubbi che ho io siano superati per voi. Se però sono superati per voi bastava poco spiegare a tutti noi quali erano evidentemente le strategie dell'Amministrazione comunale che avrà fatto proprie quelle delle categorie economiche. Non siamo noi che dobbiamo andare là a produrre qualche cosa. Dobbiamo facilitare il percorso dei nostri industriali, dei nostri artigiani, perché possano

esportare. Questo ad esempio è il dato primario: che possano esportare. Noi siamo così sicuri di essere in grado di esportare ad esempio la cosmesi in Cina, dove il know how (mi perdonino tutti quelli che fanno la cosmesi) non è più un know how non conosciuto?

Credo che la Cina abbia talmente tanta gente che ha bisogno di lavorare che non so se riusciamo davvero a poter penetrare quel mercato attraverso questi gemellaggi. Non lo so, io non sono un tuttologo nel merito. Vorrei che qualcuno ci affrancasse rispetto al fatto che casomai i nostri imprenditori hanno ritenuto che invece è un'ottima operazione. Parlando con il Consigliere Ancorotti, che è proprio nel settore della cosmesi, lui questa cosa non la vedeva per nulla. L'ha anche scritto in un articolo di giornale avendo proprio la preoccupazione che il rischio era che copiassero anche. Possono essere paure anche facilmente superabili, però dateci le ragioni. Assessore, non si può chiedere l'ok su una cosa del genere con una relazione come quella che ha fatto lei: tre minuti di intervento, venti righe.

Non è così che si può fare un gemellaggio con una realtà come quella! Con una realtà come quella uno dovrebbe dire che, in base all'impegno che c'è stato e a tutti gli incontri che sono intervenuti, si sono fissati dei paletti certi. Se siamo a conoscenza di quali sono questi paletti possiamo anche tutti insieme correre il rischio di esserci.

Sarebbe davvero una brutta cosa se questo gemellaggio dovesse partire con il voto di maggioranza e non con il consenso di tutta l'Amministrazione comunale. Credo sia un errore, ritenendo anche che l'Amministrazione comunale, con un pochino di pazienza in più, probabilmente può metterci nella condizione di conoscere meglio evidentemente che cosa si fa. Questo non è neanche un atto d'indirizzo, questo è l'inizio di una procedura, ma io do inizio a una procedura se so anche dove vado a finire. Se so dove vado a parare, la sostengo anche. Se non lo so, non so evidentemente che cosa sostenere. Io devo dire che dalla relazione che è stata fatta non ho elementi tali per poter esprimere un parere positivo e se non la ritirate per avere momenti di confronto diversi, di spiegazione, ed anche approfondimenti, io evidentemente non voterò contro, ma certamente non voterò neanche a favore.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io prendo atto dei dubbi espressi dalla minoranza e, se anche in parte li posso condividere, però credo che la richiesta di un possibile gemellaggio non voglia già dire in maniera esplicita che poi raccoglieremo dei frutti certi. Però è anche vero che è un percorso già iniziato nel 2014, ci sono già stati incontri, poi magari chiedo all'Assessore se può dare qualche giusta informazione in più di quelli che sono stati i rapporti tra la rappresentanza di Nanning con la nostra Amministrazione, con le nostre forze industriali, del commercio, eccetera. Però è chiaro che, da quanto detto stasera, da quanto abbiamo appreso in questo percorso, iniziato ripeto l'anno scorso, credo che già si possono intravedere delle possibili sinergie con l'eccellenza del nostro territorio. L'intervento che ha fatto già parlava di cosmesi e di agroalimentare.

Credo che questo percorso comunque possa dare quelle opportunità sulle quali cerchiamo tutti di rilanciare le nostre eccellenze. Ripeto, quindi trattandosi di una richiesta di gemellaggio, che poi dovrà vedere un percorso molto più ampio che porterà poi all'eventuale possibilità di sancire questo gemellaggio con accordi eccetera, ripeto, noi non vediamo tutte queste problematiche per cui già oggi dobbiamo sapere quali sono le ricadute certe sul nostro territorio. Difficile prevederle! Credo che nessuno in questo momento sia in grado di poter dire se avremo o meno queste reali opportunità, però è chiaro che creiamo i presupposti affinché si possa addivenire a eventuali accordi su eccellenze riconosciute nel nostro territorio. Oggi sono per la maggiore dal punto di vista industriale quelle che danno lustro al nostro territorio.

Noi saremo favorevoli a questo indirizzo di gemellaggio. Magari se l'assessore riesce a dare quel qualcosa in più richiesto dalle minoranze, riusciamo anche a trovare magari una convergenza comune.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Brevemente solo per svolgere una considerazione, magari anche minore qualitativamente rispetto a quelle che ho ascoltato, che però introduce un tema che nessuno ha toccato.

Non è che questa città non abbia in essere altro rapporto di gemellaggio. E' in essere il rapporto di gemellaggio con la cittadina francese di Melun, attivato dall'Amministrazione di Claudio Ceravolo. A me viene spontaneo stabilire un parallelismo, anche se intuisco che si tratta di due rapporti di gemellaggio destinati ad avere una natura molto diversa. Questo mi sembra più spinto sul versante economico e credo sia nato principalmente da un'idea di rapporto strettamente economico, sulla quale ci sono poi tutte le perplessità che sono emerse.

Quello con Melun era nato anch'esso principalmente da ragioni di carattere economico afferenti a un altro segmento dell'economia. Banalizzo ma era un po', lo si diceva anche in maniera giocosa, un gemellaggio che nasceva dal fatto che questa città produceva il salva e Melun produceva il brie. Alla fine si diceva che era il gemellaggio del formaggio, un po' dispregiativamente.

E' capitato anche a me, una volta insediato come presidente del Consiglio comunale, di andare a Melun e mi hanno anche fatto cavaliere del brie. Detto questo, se io faccio un bilancio di questo rapporto di gemellaggio con la cittadina francese, langue. Se non ci va il buon Renato Stanghellini con i Pantelù, se non ci va qualche volta, forse, la banda di Ombriano a fare qualche concertino, se non ci va il Franco Agostino Teatro

Festival perché ha gemmato un Franco Agostino Teatro Festival anche a Melun, credo di aver esaurito lo stato dei rapporti attualmente in essere tra la città di Crema e la cittadina francese di Melun. La cittadina francese di Melun è dietro l'angolo, cioè è più facilmente raggiungibile rispetto a una cittadina cinese.

Capisco che la natura dei rapporti poi possa essere diversa, perché se si muovono gli imprenditori è differente rispetto a muovere soggetti sociali o soggetti culturali di questa comunità. Sono due cose molto differenti, tuttavia facendo tesoro di questo rapporto, che secondo me bisognerebbe decidere se rilanciare (io non vedo neanche un rapporto particolarmente vivo a livello di amministrazioni comunali), poi quando c'era veniva pure criticato perché si diceva vanno a fare turismo.

Sulla scorta di un'esperienza che già abbiamo, di natura diversa finché si vuole, io sono perplesso cioè aggiungo questi ordini di perplessità a quelli che i colleghi hanno già illustrato. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Vice Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola all'assessore alle attività produttive per fare la sintesi della discussione e dare qualche delucidazione.

### **Assessore Morena Saltini**

Per prima cosa volevo ricordare che, l'avevo già citato in relazione, nel primo Consiglio Comunale utile dopo l'incontro che c'è stato con la delegazione a fine d'agosto, il Sindaco aveva illustrato in Consiglio i contenuti di questo incontro. Quindi dovrete già in qualche modo essere edotti sui contenuti di quelli che erano gli argomenti pregnanti di questo primo incontro che appunto presagiva ad un gemellaggio. Quel giorno, quando c'è stato appunto questo scambio, erano presenti anche i rappresentanti del Polo della cosmesi, del Polo della meccanica, erano presenti anche dei referenti del settore agroalimentare e tutti hanno espresso a favore la possibilità di questo scambio. Oltretutto le operazioni che noi abbiamo messo in campo e i contatti che ci sono stati fino adesso sono stati fatti attraverso appunto Reindustria, la nostra società di sviluppo territoriale e forse anche questo è la partenza diversa da quello cui accennava il consigliere Agazzi, al fatto che la partenza di questa iniziativa è legata a uno sfondo sicuramente culturale, ma soprattutto economico. Quindi le analisi e le proposte che ci sono state fatte e poi le seguenti considerazioni sono state fatte sull'opportunità di vedere appunto questa possibilità di contatto come sviluppo del territorio.

Dicevo anche nella relazione, sebbene in un modo così un po' oggettivamente abbreviato, che i due settori che sono stati in qualche modo approfonditi sono il settore della cosmesi e il settore agroalimentare. Abbiamo comunque una serie di documentazione che può essere messa a disposizione, ma questa sarà una fase che sicuramente seguirà dopo che avremo ottenuto anche l'autorizzazione a procedere.

Allora, questo territorio è un territorio ricco di risorse vegetali. Nanning, che è il capoluogo, ha la coltivazione e la lavorazione del gelsomino. E' una città turistica ed è ricca di questo arbusto che si chiama mantus, arbusto con dei fiori dalle assenze molto pregnanti e euforizzanti.

E' un settore con una grande potenzialità. In Cina è previsto un aumento della domanda di profumo con la conseguente lavorazione dei fiori e con l'estrazione degli oli essenziali, per la produzione del profumo e delle creme naturali. Questo era uno degli aspetti che ha portato all'attenzione anche dei nostri settori.

Da un punto di vista del settore agroalimentare, le aziende di allevamento di bovini che sono residenti a Nanning intendono sviluppare la produzione dei formaggi in formula diretta.

In Cina non esiste quasi nessuna azienda casearia. La conoscenza, la tecnologia e la produzione dei formaggi là è quasi inesistente. Quindi era per questo che da parte loro era importante avere una collaborazione con una scuola casearia italiana e con aziende di apparecchiature di produzione dei formaggi. Per le nostre aziende era visto come un mercato interessante per poter comunque vendere i nostri prodotti o i nostri impianti.

Questo è quanto posso dirvi legato alle operazioni che sono state fatte di confronto all'interno di Reindustria nel valutare la potenzialità diciamo economica di questi due settori.

**Vice Presidente.** Ringrazio l'Assessore alle attività produttive. Sono aperte le eventuali dichiarazioni di voto.

### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io vedo che, lo faccio notare al Consigliere Lottaroli, l'amministrazione ha inteso questo gemellaggio in termini esattamente diversi da quelli che intendeva lui. Io non avrei avuto problemi a votare a favore di un gemellaggio finalizzato alla conoscenza di una parte del mondo che conosciamo poco ma che è il futuro del mondo. Speriamo che sia un futuro positivo, ma sicuramente è necessario approfondire la conoscenza, la loro cultura.

Io già tanti anni fa qualcosa ho letto per farmi un po' un'idea della cultura dei cinesi. Non voglio tediarvi adesso. Devo dire che il mio voto sarà di astensione proprio per l'intervento del consigliere Lottaroli, perché altrimenti, Assessore, io avrei votato contro, perché se lei mi dice che questi hanno delle aziende di allevamento, devono imparare il know-how per fare i formaggi, invece di importare i nostri formaggi, io dico che è come spararsi, considerando quali sono le regole del WTO, considerando che noi siamo uno dei pochi Paesi che non è riuscito a imporre, non dico la totalità, ma una percentuale consistente di DOP sui propri formaggi. Faccio l'esempio della mozzarella che vendono in tutto il mondo. Provate a farlo con il brie,

provate a farlo con i formaggi francesi. Bisogna dire che quando c'è stato un Ministro della Lega, sul DOP dei formaggi qualcosa si è sistemato, ma ormai i più importanti erano già scappati dalla stalla, come si dice riferito ai buoni.

Sulla cosmesi forse la presenza di tutte queste produzioni alle erbe naturali potrebbe rappresentare un interesse per il fatto di avere le materie prime per fare i nuovi prodotti, ma anche lì temo, come ha detto il consigliere Beretta, non essendo una tipologia così avanti, siano loro piuttosto che avendo le materie prime intendono sviluppare i prodotti in forma commerciabile per l'Europa occidentale.

Lo dico perché, senza nessuna cattiveria, non è un giudizio di merito, noi andiamo a questi approcci in maniera abbastanza "dilettantistica", con tutto il rispetto per gli scienziati che ci sono a Reindustria. Io non ho dubbi che in Cina abbiano fatto uno studio approfondito dei prodotti, del tessuto economico, delle ricadute, delle potenzialità di questo accordo, perché i cinesi sono molto, molto documentati. Quando si va alle convenzioni parlamentari, di solito loro arrivano con alcuni parlamentari e con un centinaio di funzionari. La delegazione più grossa di tutti i Paesi europei era quella tedesca e mi pare che avesse sette o otto funzionari. La delegazione italiana ne aveva due, di cui uno doveva tradurre l'inglese.

Io credo che, come l'avete posta, ci sia di che preoccuparsi.

Ripeto, io mi astengo, mi astengo e non voto contro perché apprezzo l'intento invece del consigliere Lottaroli, che è quello di dire: favoriamo l'incontro e la conoscenza, perché poi dalla conoscenza si sviluppano tante cose. Mi sembra però che dal punto di vista economico siamo partiti con il piede sbagliato. A questo punto mi piacerebbe fare un esame di preparazione tecnica e industriale del personale che abbiamo a Reindustria, perché mi sembra veramente che sfugga loro il senso delle cose che noi dobbiamo fare. Mi pare di avere lì della gente che pensa a viaggiare, o che pensa non so a che altra cosa, ma che non ha ben chiaro quali sono le politiche che fa un'azienda quando vuole penetrare un mercato.

Finisco dicendo che magari, sempre dal punto di vista del discorso della conoscenza dei popoli, in un momento storico come questo sarebbe stato molto più bello se il Comune di Crema avesse scelto una città della Russia per il gemellaggio, un Paese che ha materie prime, che importa tantissimi manufatti dal nostro Paese. E' un gesto di distensione che farebbe capire a qualcuno che stiamo prendendo una china sbagliata, perché se qualcuno ha in mente di dominare il mondo, e per dominare il mondo pensa anche magari di scatenare qualche guerra nel continente europeo, io dico che è meglio che le guerre le faccia nel suo di continente e non nel nostro. Quindi in quel caso sarebbe stata veramente un'opera meritoria.

Comunque, ripeto, mi asterrò perché condivido il principio della conoscenza di popoli che ha espresso il consigliere Lottaroli, ma devo dire che, Assessore, chi vi ha consigliato, da quello che lei mi ha detto, vi ha consigliato male. Poi, per carità, magari va benissimo questa città, ma secondo me i presupposti che vi hanno dato mi sembrano veramente tutti rivolti agli interessi dei cinesi. Giusto, perché se io fossi un cinese farei i miei interessi, ma noi siamo Cremaschi e dobbiamo fare gli interessi dei Cremaschi.

#### **Consigliere Simone Beretta (Forza Italia)**

Io confermo il voto di astensione, ma vi garantisco che dopo le spiegazioni sono rimasto anche abbastanza turbato, nel senso che, per la cosmesi, i tubetti di Ancorotti credo che siano stati confermati, per quanto riguarda i formaggi gli dobbiamo dare il know-how, così imparano anche loro a farsi i formaggi, poi si difendono casomai con qualche marchietto al quale ormai siamo abituati. Però non voglio stare a questo livello.

Ascolti, assessore, la ritiri, ce la spieghi bene, ci faccia incontrare le categorie. Se è strategica condividiamola, perché purtroppo l'ha presentata male e l'ha peggiorata volendoci dare delle spiegazioni. Non approvatela a maggioranza, non ha nessun senso, queste sono le cose che si portano avanti insieme, non c'è pregiudizio. Non credo che crolli il mondo se stasera non la votiamo chiedendo all'Assessore di mettere in piedi un incontro con le categorie economiche! Non mandateci in giro a sentire le categorie economiche, non l'abbiamo mai fatto, anche per rispetto delle istituzioni, in modo istituzionale. Semmai abbiamo qualche rapporto amicale, come succede in città piccole come la nostra. Ce la faccia condividere questa cosa.

Guardi, il mio voto di astensione è un atto di coraggio perché se avessi dovuto votare in base alla presentazione e alle risposte che ci ha dato dopo la pressione fatta dal Capogruppo del PD, perché probabilmente non avrebbe neanche risposto se non l'avesse invitata a farlo, io davvero non ho capito. Io sbaglierò, ma ho capito che dobbiamo insegnare loro come si fanno i formaggi perché hanno gli allevamenti. Dall'altra parte mi fido obiettivamente più di Renato Ancorotti perché conosce il mondo nel merito e alla fine non vorrei che queste cose, come altre, nascono perché qualcuno della nostra città, casomai lavorando in Cina, ha pensato di poter portare qualche valore aggiunto alla nostra città, perché poi le cose camminano sempre sulle gambe delle persone. Allora se camminano sulle gambe delle persone perché qualcuno dei nostri lavora là e ha visto che ci possano essere delle opportunità, facciamo in modo che queste opportunità diventino le opportunità di tutti e non di qualcuno.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Un'astensione bisogna sempre motivarla sennò si diventa esattamente tanto quanto quelli che votano a

favore e mi dispiace astenermi dal votare questa delibera. E' profondamente vero quello che ha detto prima il Consigliere Beretta. Non capisco perché su cose che sarebbero, come dire, così facilmente condivisibili in un percorso, debbano sempre essere portate a una forzatura. Ce lo ricordiamo tutti l'intervento che fece il Sindaco a settembre, dopo che ci fu l'incontro estivo con i rappresentanti del Paese Cinese. Furono dette esattamente, né più né meno, le stesse cose. Sono passati otto mesi, che valore aggiunto ci state portando? Che tipo di pianificazione per le attività state portando? Un conto è che a quell'incontro ci fossero anche attività economiche e avessero genericamente manifestato un interesse, e un conto è dire "io che cosa vado a portare là?" I volumi e i consumi che ci sono là, non è difficile immaginare che siano in crescita, basta guardare al numero degli abitanti! E' abbastanza evidente che è un mercato potenzialmente importante anche per i nostri produttori, ma per andare là a vendere, perché se poi avviene il contrario qual è il vantaggio che ne abbiamo ricavato?

Non voto contro perché se c'è un'ipotesi di sviluppo economico mi piacerebbe vederlo. Devo astenermi perché il contenuto della delibera è assolutamente privo di una vera pianificazione di quelli che possono essere gli assi economici di sviluppo per il territorio, non per la Cina perché a me interessa questo territorio, non quel Paese, e perché non è assolutamente garantito il fatto che non porti costi aggiuntivi, perché costi aggiuntivi anche per il Comune li porterà, perché se non un gemellaggio non cammina e non va per la sua strada. Se l'Assessore però ancora in quest'ultimo frangente, prima di arrivare alla votazione, cogliesse tutti gli spunti che sono emersi per dire la ritiro e facciamo questo passo di approfondimento che non richiede ere geologiche, perché possa essere veramente ben pianificato e ben condiviso, penso che farebbe bene a tutta la città. Anche il suo capogruppo le ha chiesto di dare qualche elemento aggiuntivo, quindi evidentemente sarebbe penso condivisa anche dalla maggioranza un'operazione di pianificazione e condivisione totale.

#### **Consigliere Christian di Feo (Movimento 5 Stelle)**

Molto rapidamente, noi ci asterremo perché non abbiamo elementi sufficienti per poter valutare questa operazione. Non abbiamo ricevuto neanche risposte alle domande che abbiamo posto prima all'Assessore, quindi non ci resta altro che astenerci.

Mi ripeto: noi non ravvisiamo l'utilità al momento di questo gemellaggio, o meglio dell'istituzione del procedimento di questo gemellaggio che comunque avrà un costo, perché per la Comunità europea proprio bisogna trovare all'interno della struttura una persona che poi si occupi di mantenere questi rapporti, per cui il nostro gruppo si asterrà.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Brevissimamente, solo per dire che l'Assessore non è riuscita a fugare le perplessità che avevo già descritto nel mio contributo alla discussione, non è riuscito neanche Mario Lottaroli. Io, a differenza di Alberto Torazzi, ritengo abbastanza scontato che Mario Lottaroli sia entusiasta di un'alleanza con la Cina popolare, ma questo mi ingenera alcune perplessità ulteriori. Però, al di là della battuta, veramente non sono state fugate nell'intervento dell'Assessore le mie perplessità. Le confermo tutte e quindi anch'io procederò con un voto di astensione. Per la verità non ho avuto notizia che la Giunta Municipale intendesse rinviare la votazione di questa delibera. Siamo già in fase di dichiarazione di voto, non credo neanche sia più percorribile, formalmente perlomeno.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io non posso che ribadire in parte quanto ho già detto nel mio intervento, o meglio questo è un inizio di un percorso. Non stiamo già stabilendo le regole e quindi le possibili sinergie che si andranno a creare tra la nostra città e la città di Nanning, però è chiaro che questo potrebbe in futuro dare qualche apertura.

Ho sentito critiche su Reindustria, ma non voglio replicare. Credo che il lavoro che ha fatto in questi 15 anni per alcuni settori della nostra città e del nostro territorio, sia sotto gli occhi di tutti. Quindi io non sono in grado di giudicare le capacità, le professionalità, di chi lavora in Reindustria, però credo che quanto fatto in questi anni perlomeno dimostri che un minimo di capacità per portare imprenditorialità nella nostra città e nel nostro territorio ci sia stato. Quindi noi crediamo che questo inizio di percorso permetterà, come ha detto bene Mario Lottaroli nel suo intervento, un'unione anche di culture, di società diverse, un interscambio, ma soprattutto anche su alcuni settori, che sono per noi oggi eccellenza del nostro territorio, e possa comunque dare qualche frutto. Quindi noi voteremo a favore. Grazie.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il V. Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** l'art. 6, comma 7, della legge 131 del 2003, in ordine ai gemellaggi con città di altri Paesi, che recita: "Resta fermo che i Comuni, le Province e le Città metropolitane continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente";

**VISTA** la comunicazione del Sindaco al Consiglio comunale nella quale si informava il Consiglio delle relazioni in corso con Nanning, città di Guangxi Zhuang (Repubblica popolare cinese) ai fini di un accordo di gemellaggio con la città di Crema;

**VISTA** la bozza di lettera di intenti proposta dalla dott.ssa Lu Haiying Chinese, Marketing Director Italy International Culture Economy Exchange Service, in nome e per conto della città di Nanning, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, come testo del gemellaggio in cui sono riassunti gli obiettivi del gemellaggio stesso;

**RITENUTO** di condividere sia il testo che gli obiettivi;

**PRECISATO** altresì che le iniziative che scaturiranno dal gemellaggio, oltre a dover rientrare nelle competenze del Comune di Crema, di cui alla Costituzione e alla legislazione attuativa, dovranno anche osservare la legislazione vigente nei due Paesi e dovranno essere rispettosi degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

**DATO ATTO** che nessun onere finanziario aggiuntivo deve ricadere sulle finanze comunali, derivante dal gemellaggio;

**RITENUTA** la competenza della Giunta di costituire gruppi di lavoro per rendere effettivo il gemellaggio di cui alla presente deliberazione, coinvolgendo figure rappresentative e professionali nonché gli operatori che, di volta in volta, sono ritenuti necessari per realizzare gli obiettivi, senza oneri finanziari aggiuntivi per il Comune;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli 13, astenuti 7 (Boldi-di Feo-Beretta-Zanibelli-Arpini-Agazzi-Torazzi), espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

1. Le premesse di cui alla presente deliberazione sono parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. di approvare la bozza di lettera di intenti, in lingua inglese con relativa traduzione in italiano e in cinese, per il gemellaggio con Nanning, città di Guangxi Zhuang (Repubblica popolare cinese), nel testo allegato alla presente deliberazione, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di inviare la presente deliberazione con la bozza della lettera di intenti, nelle tre lingue, che costituisce il testo del gemellaggio e riassume gli obiettivi del gemellaggio stesso, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari regionali e Autonomie locali e al Ministero degli Esteri, Segreteria generale, Unità per il sistema Paese e le autonomie territoriali, per quanto di competenza
4. di inviare, altresì, il presente atto alla Regione Lombardia, per conoscenza;
5. di incaricare il Sindaco a sottoscrivere il gemellaggio qualora non vi siano osservazioni da parte delle Autorità nazionali e comunque trascorsi i termini del silenzio-assenso;

### **DELIBERA N.16** "Presentazione bilancio di previsione anno 2015"

Il Vice Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la presentazione della relazione previsione programmatica del bilancio esercizio 2015. Informa che l'illustrazione sarà fatta dal Sindaco dott.ssa Bonaldi Stefania e dall'assessore al bilancio dott.ssa Morena Saltini.

Prende la parola il Sindaco che illustra la relazione previsionale programmatica, successivamente l'assessore Saltini, integra l'illustrazione del Sindaco dando lettura della sua relazione.

La relazione previsionale programmatica 2015-2017 è integralmente allegata al presente atto.

Alle ore 20.15 del 18 MARZO 2015 il V.Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Vice Presidente del Consiglio  
Antonio Agazzi

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo



7 APRILE 2015



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 APRILE 2015

##### Seduta n. 7

L'anno duemilaquindici, il giorno sette del mese di aprile alle ore 15.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		Ag
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO		A
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		Ag
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

#### **DELIBERA n.17** "Discussione bilancio di previsione 2015"

**Presidente.** Dopo la presentazione delle linee di programma del bilancio della seduta precedente apriamo oggi la discussione. I Consiglieri, secondo il Regolamento Consiliare, interverranno con i tempi raddoppiati, quindi non 12, ma 24 minuti. Esauriremo tutto il dibattito lasciando poi alla seduta successiva le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Siccome gli emendamenti sono stati già presentati e sottoscritti, nel momento in cui non ci sarà il presentatore dell'emendamento leggerò io l'emendamento così come è e si aprirà la discussione sull'emendamento stesso.

Nella prossima seduta invece ci sarà solo la dichiarazione di voto, anche questa con i tempi raddoppiati, sugli emendamenti e poi il voto finale sulle delibere del bilancio preventivo.

E' aperta la discussione.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ho tante cose da dire, spero di stare nei tempi. Faccio anche solo una piccola parentesi su quanto annunciato prima sulle dimissioni del Consigliere Lottaroli perché ci hanno colto di sorpresa, ma fino a un certo punto. Diciamo che ufficialmente la motivazione è quella dell'alternanza all'interno del partito di Rifondazione. Dicevo che le dimissioni ci hanno sorpreso fino a un certo punto perché i malumori di Rifondazione all'interno della maggioranza sono cosa nota da tempo, su vari temi. Vedremo se poi, già dal prossimo Consiglio comunale, ci sarà modo di affrontare meglio questo argomento, perché credo che la questione politica comunque ci sia e si è dimostrata anche da questo fatto. Forse i tempi sono un po' prematuri ora per poter parlare di questo.

Torno al bilancio. Prima di tutto vorrei fare un'altra piccola parentesi e una piccola premessa parlando di metodo.

Quest'anno, a differenza degli altri anni, le tempistiche e i metodi di presentazione del Bilancio non sono stati assolutamente consoni a favorire una reale discussione nei contenuti del Bilancio. Gli anni precedenti venivano realizzate Commissioni prima della presentazione del bilancio, quest'anno invece no! L'Assessore, invece che venire in Commissione a dire quello che l'Amministrazione aveva in mente di fare, decide di andare sui giornali, e spiegarlo lì, tre settimane prima, circa! Questo dimostra il cambio di rotta di questa Amministrazione, una recente volontà dell'Amministrazione e della maggioranza di avere non un dibattito serio nei contenuti proposti, vedi ad esempio:

- Il bando per la piscina presentato 5 giorni prima del Consiglio Comunale;
- il mancato dibattito della maggioranza sulle mozioni relative alle trasparenza e pubblicità delle nomine;
- Mozioni già approvate non rispettate.

Ricordo che il bilancio partecipato in via sperimentale doveva già partire in questo bilancio (di questo magari ne parleremo ampiamente dopo) . Io sto ancora aspettando da parte di SCRP le procedure interne per il controllo delle parti correlate!

Insomma Sig. Sindaco, lei spesso critica Renzi , ma io noto alcune preoccupanti vicinanze. Come Renzi a Roma tende a esautorare il Parlamento, anche qui , da un po' di tempo a questa parte, la stessa cosa viene fatta in questo Consiglio comunale! Questo lo andiamo dicendo da tempo e anche questo bilancio è stato occasione per ribadirlo.

Proviamo ora a venire ai contenuti di questo bilancio. Proviamo è la parola giusta da utilizzare perché questo non è un Bilancio: è una farsa! E' una farsa perché mi dovete spiegare di cosa discutiamo oggi, dato che avete scritto nero su bianco, c'è sulla relazione del Sindaco, che di qui a poco le tariffe per i servizi individuali verranno riviste.

Ora, per carità, da parte delle minoranze prosegue la speranza di essere ascoltate. E' da tempo che vi diciamo di andare in questa direzione.

Per ora dite che per il momento non si fa, si farà fra poco.

Di cosa vogliamo discutere se fra poco cambiano di nuovo tutte le carte in tavola?

Vogliamo forse discutere di un bilancio che parte dal presupposto di invarianza di spesa. Leggo dalla relazione del Sindaco, pagina 9: "Il bilancio è stato predisposto ad invarianza di spesa rispetto al 2014. Abbiamo mantenuto per tutti gli assessorati il dato di spesa registrato nel corso della manovra di assestamento 2014.

Ma che punto di partenza è? Fatemi capire: non sappiamo più come tassare i nostri cittadini, non sappiamo più che entrate trovare e noi partiamo dall'assunto di invarianza di spesa? Quindi spendiamo come gli altri anni? Va bene così? Dopodiché, grazie al cielo, per ora le tasse non possono essere aumentate. Tra parentesi, Assessore, ho visto virgolettati suoi sui giornali che diceva "Non aumenteremo le tasse". Grazie, sono al massimo!

Per quello dicevo che è una farsa questo bilancio! La spesa è uguale quindi per un assunto e le tasse non si possono aumentare. Quindi cosa facciamo? Decidiamo di coprire il buco con degli una tantum! Cioè fatemi capire, noi copriamo un buco strutturale, di quasi 3 milioni di euro, il 10% del nostro bilancio, con degli una tantum? Stiamo veramente raschiando il fondo!

Tra l'altro, parte di questo "buco", è dovuto al fatto che già l'anno scorso, si erano utilizzate delle entrate "una tantum", per 650.000 €! Quindi, possiamo già dire in sostanza, che l'anno prossimo, avremo almeno lo stesso identico buco da 2,8 MLN di Euro, a cui si aggiungerà tutto il resto! Questa è la politica lungimirante di questa Amministrazione!

Scelte politiche che non solo si dimostrano poco lungimiranti, ma anche recidive dei propri errori, perchè in questo bilancio, ad oggi (questo stiamo votando e di questo dobbiamo parlare), permane la testarda filosofia politica che ci ha portato dove siamo ad oggi! Cioè, tutti i cittadini pagano i servizi di cui usufruiscono pochi!

Di nuovo cioè, si è restii ad aumentare le tariffe di alcune situazioni assolutamente da rivedere!

Elenco le spese e le percentuali di rientro dei servizi a domanda individuali (pag. 43):

- Asilo Nido 1.137.000 € di spesa (in aumento), recupero del 33% (in diminuzione);
- Colonia fluviale 107.000 €, recupero del 20%;
- Scuola materna 531.000 €, recupero del 34 %. A proposito di questo, spiccano i dati della Montessori: qui si parla di circa 150 bambini, ognuno costa al Comune una spesa di 2.100 €/annui, circa 200 € al mese! Ora, questa scuola sicuramente è un fiore all'occhiello del nostro sistema scolastico, ma ora il comune sta pagando da solo rette che sono più care di alcune scuole private! Questo è l'assurdo cui siamo arrivati e comunque rimane un servizio per pochi.
- Prolungamento orario 149.000 €, recupero del 26 %;
- Impianti sportivi, 1.200.000 €, recupero del 15 %;
- Mercati pubblici, 72.000 €, recupero del 200% (ringraziamo i nostri ambulantisti, che giustamente sono quelli che stanno peggio di tutti);
- Museo civico, 442.000 €, recupero 1,83 % (in calo);
- Illuminazione votiva, 35.000€, recupero del 365 %;
- Sale riunioni, 69.000 €, recupero del 20%.

Leggo anche un passaggio molto interessante della Relazione dei Revisori dei Conti, dove si parla di una media di recupero del 30% (se togliamo i due valori massimi e minimi probabilmente si abbassa notevolmente):

A pagina 21 della Relazione dei Revisori si legge: "Si osserva la bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale con la conseguente copertura del disavanzo con la fiscalità generale".

Ve lo siete fatti dire anche dai Revisori dei conti che queste percentuali sono troppo basse!

Non staremo a parlare delle multe, di quanto sia scandaloso, che si voglia fare cassa con le multe, previste a bilancio per 1.120.000€!

Non parleremo ancora delle alienazioni, che si prevedono maggiori dell'anno scorso, cioè ogni anno facciamo FINTA che riusciremo a vendere cose che poi non vendiamo, fatto evidenziato persino nella stessa relazione dei revisori dei conti!

Non parleremo di nuovo del S.Domenico e del Folcioni, di cui abbiamo già parlato abbondantemente.

Possiamo invece parlare ad esempio dei 300.000 euro di affitti e canoni, che il comune paga, a varie entità. Abbiamo dentro i magazzini comunali, scuole, eccetera, ma rimangono il Centro per l'Impiego in Viale De Gasperi di alcune decine di migliaia di euro l'anno.

Questo è uno spreco! Lo spazio è una risorsa, l'abbiamo già detto e ridetto!

A fronte di tutti questi spazi ulteriori, noi presenteremo interpellanza precisa, in cui chiederemo precisamente e ufficialmente (perchè in modo ufficioso l'abbiamo già fatto) quanti sono i metri quadri disponibili nel palazzo comunale per ogni dipendente, per chiedere se vengono rispettate le normative di riferimento, e per chiedere se è davvero necessario mantenere tutti questi immobili, con annessi servizi di custodia, eccetera, a fronte di queste metrature.

A proposito di questo, e ci si ricollega anche al punto successivo, che è quello relativo alla Comunità Sociale Cremasca di cui abbiamo assessore e in duplice veste presidente.

Io ho letto poco fa sui giornali che Comunità Sociale Cremasca va via da Via Manini, si trasferisce in Via

Goldaniga, paga un affitto di 30.000 euro l'anno e paga una ristrutturazione di 70.000 euro l'anno. La paga lei, ma l'edificio non è suo! Come se io dovessi ristrutturare casa, non mi pago la ristrutturazione, ma chiamo uno, lo mando in affitto da me per un paio d'anni, mi fa lui i lavori ma la casa è mia! Ma vi rendete conto? CSC, i soldi sono sempre nostri, non sono solo nostri, ma sono sempre nostri. Questo è indice di quanta poca attenzione c'è anche sul tema degli spazi. Se non ci si sta e c'è problema di privacy, si divide la stanza e si fanno dei lavori piuttosto.

Possiamo parlare della spesa sociale che a bilancio è circa 7 mln.

La spesa sociale è ormai fuori controllo, fuori controllo!

A fronte di questa crisi, di tutte queste richieste, è necessario assolutamente essere certi che chi può pagare paghi quello che deve! C'è stata, qualche tempo fa, un'interessante interpellanza del Cons. Beretta, in cui emergeva che il 50 % dei morosi era sconosciuto ai Servizi sociali! Ora, mettiamo anche che una fetta di questi effettivamente non sia andato ai Servizi Sociali, ma ci sta ancora una bella fetta di persone che sicuramente può pagare! E parliamo di morosità di centinaia di migliaia di euro!

Idem per la mensa! Per la mensa basta semplicemente non pagare, non succede nulla, ti fanno il richiamo del richiamo. Io non so cosa si può fare. Il Sindaco di Pandino ha convocato le 50 famiglie che non pagano le mense! Non so se si può fare anche qui, però inventiamoci qualcosa!

Il contratto con la Sodexo è stato recentemente prorogato senza appalto, ma non fino a giugno, fino a fine anno perché non siamo ancora pronti col bando.

Dicevo 7milioni, ma è una stima al ribasso, perché non tiene assolutamente conto dei servizi di custodia, o dei servizi di manutenzione, che continuiamo a dare in appalto a cooperative (ora rientra tutto nel super bando di co-progettazione), costi quindi che rientrano sempre in spesa sociale, sotto altra forma! Vediamo la Comunità Sociale Cremasca di prima quale esempio di "perfetta" gestione dei soldi pubblici!

Ed è qui che entra in campo la mozione del collega Arpini, quello che noi andiamo chiedendo da più di un anno. Cioè la mozione chiedeva di adoperarvi, affinché fosse possibile fare in modo che chi riceveva aiuto dal Comune, sotto forma di pagamento di affitti e bollette, potesse restituire l'aiuto con lavori socialmente utili. Vi abbiamo dato esempi, spunti, abbiamo parlato in Commissione e fatto incontri per un anno, ma niente!

L'idea è lampante. Si chiama Progetto Governativo "Diamoci una mano" tra comune e associazioni del terzo settore.

Ci ho messo un po' a capire perché non fosse possibile andare in questa direzione. Poi, ripescando e rigirando sempre tra le solite cooperative e consorzi, vedendo che ancora ora, nel bando di coprogettazione sono stanziati circa 150.000 di manutenzione di verde e strade, mi è venuto un dubbio!

Non è che per caso, voi non votate questa mozione perché potrebbe togliere lavoro a queste cooperative, che magari vi sono vicine politicamente? Può essere questo il motivo? Arpini, lei si metta l'animo in pace perché altro che tutor, assicurazioni. L'unico motivo che pare plausibile è questo! Non perdere le proprie clientele!

Possiamo parlare delle farmacie, AFM, che continuano a pagare un affitto a Crema Nuova, avendo un immobile di proprietà a 500 m di distanza. Si parla di 570 mq con un progetto che prevedeva una sopraelevazione con un 1° piano. La cessione è avvenuta nel 2012 e pagata €347.000,00 al Comune.

Ribadiamo che secondo noi le farmacie sono un altro ambito in cui bisogna intervenire.

Questo è anche un bilancio di transizione verso il bilancio Armonizzato, cioè un bilancio che obbligherà l'ente anche a tenere conto di tutte quelle società o aziende, create apposta, e mantenute in vita negli anni, con il principale fine di poter aggirare i vincoli che man mano la normativa opponeva agli enti comunali, vedasi farmacie comunali, che pagano servizi che dovremmo pagare noi, con il solo scopo di pagare meno tasse e di sfuggire ai vincoli di stabilità imposti per legge! Questa è una lotta tra le istituzioni dello Stato ed è sintomo del basso livello a cui siamo arrivati oggi!

Emendamenti: sarò breve, non ne abbiamo presentati! Secondo noi questo bilancio non ha nè capo nè coda, per tutte le ragioni che ho detto prima. Non ci siamo preoccupati di depositare emendamenti particolari, anche perché, riguardando quelli che abbiamo presentato come gruppo l'anno scorso, potrebbero essere ri-presentati pari pari! Ve li leggo:

emendamento del 2014: chiediamo di togliere 20.000 euro di immobili prestazioni per andare a finanziare una serie di fondo del bilancio partecipato (che non avete fatto quest'anno) e per farlo si richiede una forte spinta e incentivazione ai servizi di volontariato collegati all'area del sociale, sotto le dovute forme giuridiche esistenti, già utilizzate in diversi Comuni. Nel tempo questa forma di volontariato consentirà un cospicuo risparmio delle comuni attività di manutenzione e pulizia della città e degli immobili.

Vado avanti giusto per farne memoria. Chiedevamo di tagliare Folcioni e San Domenico. Chiedevamo di rivedere e risistemare le attrezzature informatiche software, con Open Source e non, e anche hardware. Richiedevamo già allora di rivedere gli affitti a titolo oneroso. Chiedevamo di verificare i fondi per l'assunzione a tempo indeterminato e i fondi per i premi e per i premi di progettazione. Quindi sono tutte cose che abbiamo già detto un anno fa.

Lo ripetiamo, come abbiamo già detto più volte: Nessuno ha la bacchetta magica! Ma voi avete il dovere di amministrare come ogni buon padre di famiglia fa, e ridurre tutti gli spazi di spreco, e permettere ai cittadini

di vivere in una città decente e curata! A proposito di questo, Sindaco, lei candidamente ha ammesso che fino ad ora la manutenzione della città ha avuto un basso livello di priorità rispetto ad altre scelte, e che d'ora in poi, in questi ultimi due anni, si cercherà invece di cambiare un po' rotta su questo e si cercherà di migliorare.

Io mi permetto di dire una cosa: lei ci accusa spesso di bassa politica quando chiediamo trasparenza e nuovi metodi di nomine nelle società partecipate, quando chiediamo di adottare e di dare diversi significati alla parola 'partecipazione' che voi avete scritto nel programma. Be', noi invece crediamo che bassa politica sia altra cosa. Bassa politica è ad esempio lasciare la città per tre anni e mezzo in queste condizioni, e, solo in vista delle prossime elezioni amministrative, pensare di renderla finalmente un po' più vivibile e sperare che i cittadini si dimentichino di questi 3 anni. Questa è bassa politica, non la nostra!

### **Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Vorrei fare un'aggiunta all'intervento di Boldi sulla bocciatura della mia mozione dal contenuto "Io Comune ti do una mano, tu però in cambio cittadino puoi fare qualcosa". La Vice Segretario del PD e governatrice del Friuli-Venezia Giulia, Serracchiano, sponsorizzava un'idea realizzata nella sua regione che si chiama "Accoglienza diffusa". Poi io ho verificato in internet ed è spiegato molto bene. Praticamente vanno a distribuire in tutto il territorio, soppesandone la presenza demografica e quindi dando una capacità di accoglienza compatibile con le diverse realtà, dove poi ognuno aveva in contraccambio l'incarico di prestare servizi ai vari Comuni.

Torno al nostro bilancio.

Il quadro generale nazionale, nel quale inserire le considerazioni del nostro bilancio previsionale 2015, è tutt'altro che roseo. Nella sua introduzione del 18 marzo scorso, il signor Sindaco ha parlato di primi segnali positivi di possibile ripresa del nostro Paese dei quali, le assicuro, non c'è la minima percezione da parte di chi sta quotidianamente a contatto con i cittadini-consumatori.

Neanche la trovata elettorale del Premier degli 80 euro al mese, solo per alcuni di essi, ha portato del resto alcun beneficio. Non tanto perché vengono a pesare ulteriormente sulle casse delle amministrazioni comunali, come si premurava di dirci con tanta preoccupazione in vista della sottrazione di trasferimenti, ma proprio perché i Comuni come il nostro si sono poi accaniti nei confronti del contribuente-consumatore portando la tassazione alla misura massima consentita dalla legge, creando quell'allarme e psicosi sociale che determinano la compressione dei consumi. Su alcuni settori fondamentali e trainanti dell'economia nazionale e locale, come la casa, si è triplicato il carico fiscale nel giro di breve termine. Così il vortice vizioso creato nel settore immobiliare, con il blocco totale delle vendite, la proliferazione di cartelli 'vendesi' da parte di chi vorrebbe alleggerirsi, visto il gravame fiscale, il venir meno degli oneri di urbanizzazione, la disoccupazione nel settore, la chiusura di migliaia di imprese, sono sotto gli occhi di tutti e producono la vanificazione degli stessi inasprimenti fiscali adottati ai vari livelli.

Venendo al locale, la nostra posizione sul bilancio previsionale 2015 non può che essere negativa, per molteplici aspetti. Innanzitutto per come sono attualmente gestite le risorse, con vere e proprie voragini in settori destinati a pochi cittadini, come gli impianti sportivi, asili nido e scuola materna, che da soli rappresentano quasi interamente il fabbisogno di cassa dichiarato per l'anno 2015, in 2.843.000 euro. E' evidente che una revisione tariffaria di questi servizi diventa urgente, nel contesto economico e sociale cittadino perché, per avvantaggiare alcuni, tartassiamo il lavoro, sempre più precario, ed i patrimoni, magari infruttiferi e, soprattutto, lasciamo la città in condizioni di manutenzione e pulizia davvero deteriorate e persino a rischio di incolumità dei cittadini.

Un altro peso economico è rappresentato dalla gestione del Museo Civico, per il quale proponiamo da anni la confluenza nella stessa sede della biblioteca, al duplice scopo di efficientare i costi e vivacizzarne la frequenza, ma anche quest'anno l'Amministrazione ha preferito accumulare una perdita di bilancio di 434.000 euro.

Così vedremo riapplicati gli stessi altissimi tassi di pressione fiscale dell'anno scorso, e garantiti i medesimi servizi, cioè: zero investimenti, scarsa sicurezza, trasporto urbano insoddisfacente, edilizia scolastica precaria, manutenzione stradale da paese sottosviluppato, verde trascurato, pulizia ambientale mai così inefficiente ecc. Tutto questo aggravato dal fatto che il fabbisogno di cassa troverebbe copertura da tre fonti a dir poco discutibili:

1- con maggiori proventi da sanzioni del Codice della strada, grazie all'autovelox con limite di 70 Km orari collocato non molto distante dall'abbandono della riqualificata Paullese a quattro corsie, in uno dei pochi rettilinei della tangenziale, dove sia possibile eventualmente il sorpasso. Cioè in un punto e a condizioni dove è chiaro l'intento di colpire per massimizzare la raccolta fondi.

2- dalle alienazioni immobiliari che hanno già avuto poca fortuna negli anni scorsi e soffrono delle stesse ragioni di criticità del settore, già accennate. Quindi un forte elemento di incertezza nella copertura del bilancio, che rende instabile anche la dichiarata garanzia di mantenere quel livello, scarso, di servizi erogati l'anno precedente.

3- infine l'uovo di Colombo, scoperto dall'Amministrazione, di vantare un credito per mancate riscossioni di tasse e imposte tramite la società ICA. Fino ad oggi si mandava a ruota l'anno più remoto, prima che

cadesse in prescrizione quinquennale. E' ovvio a tutti che ci sono poi gli altri quattro anni in coda a questo sui quali poter agire! Invece è stato presentato come una grande intuizione e un tesoretto impensato e insperato, al quale aggrapparsi e concordare, tramite ICA, un incasso garantito di 900.000 euro (il 40% del credito effettivo). Ma quali saranno state le ragioni per le quali negli anni scorsi non ci si è accaniti nel raccolto affannoso in questo campo di macerie, che sono le insolvenze tributarie?

Mi sembra persino ovvio che andare dai cittadini morosi e in gravi difficoltà finanziarie a pretendere in unica soluzione la riscossione dei loro debiti di tutto un quinquennio, sia azione violenta e insostenibile per numerose famiglie. Sono note le procedure e la rigidità dei regolamenti di ICA. Oltre a creare il grosso disagio morale e provocare contraccolpi relazionali, è prevedibile un incremento di richieste d'aiuto ai servizi sociali nel pagamento di utenze o canoni d'affitto. Quindi un'azione che trova felice comprensione nel detto: il gatto che si morde la coda.

Così come sostanzialmente si avvita su se stessa tutta la manovra finanziaria dell'Ente che da un lato proclama di voler valorizzare il nostro territorio, anche in vista di Expo 2015, ma dall'altro lascia al settore Lavori Pubblici quelle risorse marginali ed anche alquanto aleatorie, che costringono la città al continuo degrado e la cittadinanza ad alzare, purtroppo inutilmente, la voce di protesta per la mancanza di servizi primari.

Speriamo che il gruppo consiliare di SEL non ripeta le manfrine con la propria maggioranza, minacciando i suoi distinguo di voto per portare qualche altra centinaia di migliaia di euro a favore dei servizi sociali e soprattutto un po' più di humus al suo orticello elettorale, mentre le dimissioni in serie del capigruppo di Rifondazione è ben più eloquente e coerente con i distinguo di questa lista rispetto alla maggioranza.

Una lenta agonia politica dell'Amministrazione Bonaldi: i due eletti nel 2012 dopo gli annunciati disagi sono ormai fuori dal Consiglio. Per questo alle motivazioni ufficiali non crede più nessuno. Un fulmine a ciel sereno, proprio nel giorno di discussione sul bilancio! Non riescono a mandare a casa il Sindaco, ma non riescono a non prendere le distanze dal fallimento della Giunta di centrosinistra e questa è una considerazione a cui è difficile sottrarsi.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Innanzitutto, dopo aver sentito questi due primi interventi, sono estremamente preoccupato. Penso che a breve cambierò città e andrò ad abitare da un'altra parte. Sembra di vivere in una città terremotata, distrutta, con problemi enormi. Io giro spesso la città a piedi, in bicicletta, e non ho questa sensazione. Non solo io, ma neanche i tanti cittadini con i quali ho la fortuna di dialogare. Però prendo atto: forse ci sono zone della città che non ho visitato molto bene, quindi nei prossimi giorni anch'io farò un tour, come fa qualcuno, in modo da cercare di capire al meglio. Vorrei anche dire che i tour che vengono fatti riportano problemi che la città ha da decenni, perché certi quartieri sono da decenni in queste condizioni e quindi noi stiamo cercando comunque di metterci mano. Sto pensando al PRIC, che abbiamo appena approvato qualche settimana fa, che sicuramente porterà benefici a tutta la nostra città dal punto di vista del sistema di illuminazione che non è mai stato preso in seria considerazione negli anni precedenti.

Ho sentito parlare di un bilancio farsa. Io ho troppo rispetto per chi siede in quest'Aula e per i Revisori dei conti che controllano il nostro operato. Invito tutti a leggere le conclusioni dei Revisori dei conti sul bilancio previsionale a dimostrazione che qui non stiamo scherzando, ma stiamo lavorando seriamente per superare anni di enormi difficoltà per tutti i Comuni del nostro Paese nel fare i bilanci che siano sostenibili con i tagli che, di anno in anno, subiamo a cui dobbiamo in qualche modo portare dei risultati.

Ho preparato un intervento e lo leggo perché non vorrei dimenticarmi parti secondo me comunque importanti.

Come appena detto, in questi anni per un'Amministrazione comunale non è semplice fare un bilancio. Lo diciamo dall'inizio della nostra amministrazione ed è sempre stato riconosciuto dalle minoranze durante le discussioni in Commissione Bilancio, tranne poi dimenticando in Aula Consiliare durante la discussione. Addirittura qualcuno ci diceva di andare dal Prefetto, di non fare un bilancio e non assumerci queste responsabilità, così forti, così importanti, perché riteneva non giusto che noi non potessimo fare un bilancio come ci eravamo dati nel nostro percorso elettorale, non per causa nostra. Noi riteniamo invece che sia giusto, corretto e onesto affrontare i problemi con le difficoltà del caso.

Sono anni, troppi, in cui viviamo la costante e crescente riduzione di risorse a disposizione degli Enti Locali. Dinamica che ha assunto dimensioni sempre più opprimenti, caricando sui Comuni oneri finanziari enormi.

Ricordo ancora a tutti che, per il risanamento dei conti pubblici del nostro Paese, dal 2010 al 2014 i Comuni hanno contribuito con oltre 17 miliardi di euro, a cui si aggiungono nel 2015 1,5 miliardi di euro per la spending review e 1,8 miliardi di euro dal Patto di Stabilità.

Tutto ciò ha determinato che in questi anni il cittadino ha pagato di più mentre ai Comuni è andato sempre di meno.

A fronte di questa costante riduzione di risorse, per garantire ai cittadini i servizi e le prestazioni di cui godono, negli anni della nostra amministrazione si sono fatte azioni quali la riorganizzazione della macchina comunale, ricontrattando i contratti di servizio e gli appalti, negoziando con i dipendenti la riduzione di istituti salariali accessori, alienando i beni immobiliari, intervenendo sulle società partecipate. Tutte azioni volte a

eliminare sacche di spreco, duplicazioni ed inefficienze.

In questi anni difficili le persone e le famiglie non si sono accorte della drastica riduzione dei fondi alle politiche sociali, per fortuna dico io caro consigliere Arpini, perché il nostro Comune vi ha fatto fronte con risorse proprie.

Viene da sé che la conseguenza di questa scelta è stata la riduzione degli investimenti e in parte della manutenzione, con impatti sulla qualità della vita e per la sicurezza delle persone. La mancanza di fondi impatta infatti su settori fondamentali quali la tutela del territorio, le infrastrutture per la viabilità ed i trasporti, le opere di edilizia scolastica e sportiva ed in parte gli interventi per la pubblica sicurezza.

Crediamo sia ormai improcrastinabile rimettere mano alla riforma del federalismo fiscale e portarla a termine, premiando così i territori più virtuosi, penalizzando al contempo quei Comuni o quei territori che continuano a gestire in maniera scriteriata la cosa pubblica.

E veniamo a noi.

La sintesi politica che come gruppo abbiamo voluto dare e sostenere con forza, (e in questo giustifico l'assenza del Presidente della Commissione Bilancio che aveva un impegno improcrastinabile già programmato da tempo, con il quale ho condiviso l'intervento), nella sostanza sta, anche per quest'anno, nel non voler svendere ciò che di buono, di riconosciuto, di incardinato nella città di Crema c'è; abbiamo lavorato ritenendo che le risorse investite nei servizi e nel sociale siano una risorsa ed un continuo investimento per la città per i suoi abitanti e che mantenere viva la città sia un dovere morale e di coscienza.

Stiamo discutendo ed approvando un Bilancio che parte con un deficit di circa 2,8 milioni di euro e che ha le seguenti priorità:

- mantenimento integrale dei servizi comunali;
- destinazione di risorse al comparto sociale invariate;
- continua, attenta e meticolosa riduzione dei costi ed efficientamento sia della macchina comunale che della gestione delle spese, anche se su questo capitolo si è già fatto tantissimo negli anni precedenti con un risparmio molto significativo di circa 800mila euro;
- continua attenzione alla ristrutturazione del debito del Comune, volta alla riduzione della quota annua degli interessi corrisposti agli Istituti di Credito, per liberare risorse in parte corrente;
- accertamento di ambiti di sommerso, che per quest'anno e per l'anno prossimo consentono di portare a bilancio poste straordinarie di 900mila euro: parliamo dell'importante azione di recupero TASI evasa nel quinquennio, che è stata possibile grazie ad un'azione di verifica dell'imponibile e dell'incassato per far emergere la importante parte mancante. Noi riteniamo che questa azione sia importante perché comunque dovrebbe andare a cogliere tutte quelle mancanze di versamento che non sono state fatte negli anni precedenti. Riteniamo poco congruente recuperare solo l'ultimo anno di un quinquennio e non capiamo perché questo debba essere portato avanti negli anni. Quindi riteniamo che queste azioni siano azioni importanti, un segnale importante anche alla città.
- conferma del budget al settore Cultura con particolare attenzione al semestre di EXPO, con un palinsesto di eventi importanti e fortemente attrattivi, al fine di valorizzare al meglio il nostro territorio e di consolidare successivamente ad EXPO il lavoro di rete a favore del turismo e dell'attrattività del nostro territorio stesso;
- continua attenzione al mondo della Scuola, per rendere effettivo il diritto allo studio e l'integrazione scolastica dei bambini italiani e stranieri, ed al mondo del Lavoro con la realizzazione di un tavolo di coordinamento a livello territoriale oltre a quello provinciale, agli affidamenti diretti di lavori e servizi alle cooperative sociali per favorire percorsi di inclusione, dalle clausole sociali negli appalti di servizi, all'implementazione delle borse lavoro per situazioni di fragilità sociale.

La manovra fiscale resterà invariata, non avendo margini disponibili per alleggerire anche in piccola parte la pressione verso le fasce più deboli della nostra comunità.

Manterremo comunque quanto già in atto e che ribadiamo quali l'esenzione dell'addizionale Irpef dei redditi fino a 15mila euro (prima amministrazione che mette un limite, anche se questa attenzione infastidisce una parte delle minoranze paladina delle fasce deboli a parole più che nei fatti), oltre alle riduzioni e modulazioni dell'IMU prima casa su criterio della rendita catastale.

Questo per continuità nella nostra visione di società che deve garantire equità e attenzione alle fasce deboli della nostra comunità.

Confermiamo inoltre l'esenzione TASI e TARI per le Onlus e le agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi, estese alle nuove attività commerciali ed artigianali.

Continueremo poi con un piano delle alienazioni attento e ragionato, consapevole e razionale, considerando anche la situazione di mercato.

Continueremo con la riorganizzazione delle società Partecipate, che porteranno benefici anche economici al bilancio della nostra città. Su questa azione ci aspettavamo una condivisione unanime del Consiglio comunale, viste le tante dichiarazioni sul tema.

Diciamo che tutto ciò non è poco, considerati i tempi che corrono e le risorse in caduta libera!

Riteniamo importante evidenziare che questa Amministrazione intende approvare il Bilancio previsionale 2015 senza attendere eventuali correttivi del Governo che aprano alla possibilità di ulteriori azioni sulla fiscalità locale, come stanno invece facendo molti Comuni amministrati da giunte di tutti i colori politici, non

volendo imporre ulteriori penalizzazioni sui cittadini.

E' altresì importante sottolineare che le entrate previste da manovre straordinarie, che consentono di ottimizzare il bilancio previsionale, prevedono la criticità che, per determinate voci di spesa si rende necessario creare un vincolo di utilizzo. In poche parole si potranno sbloccare quei capitoli di spesa solo a fronte dell'effettivo incasso. Criticità che richiederà una costante azione di monitoraggio dell'incassato in corso d'anno a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Da parte delle minoranze abbiamo sentito nel passato, e sentiamo anche oggi, la stessa richiesta: l'aumento delle tariffe, come se aumentare le tariffe fosse davvero sufficiente a recuperare il disavanzo che ci troviamo a gestire.

Comunque abbiamo dichiarato e manterremo l'impegno, alle tariffe metteremo mano.

Vorrei adesso fare un piccolo excursus sugli emendamenti, anche se sono stati presentati in numero esiguo ed effettivamente ricalcano in parte quelli già presentati l'anno scorso e sui quali già avevamo espresso le nostre perplessità e le motivazioni per cui eravamo contrari.

Prendo atto dall'intervento del Movimento cinque Stelle che il Bilancio andava cambiato radicalmente però non abbiamo visto nessun tipo di emendamento. Gli emendamenti dello scorso anno mirano tutti a trovare fondi per un bilancio partecipato, quindi senza andare poi a stravolgere la struttura del Bilancio. Quindi prendo atto. Mi sembra di cogliere che il Movimento cinque Stelle ha imparato il politichese, si è omologato al gioco delle parti, quello stesso gioco che si erano candidati a cambiare.

Vediamo gli emendamenti. Comunque qualcosa è già stato richiamato e arriviamo sempre alle solite richieste.

1-Lo spostamento della Biblioteca al museo perché con questo libereremmo un sacco di soldi in parte corrente e in parte per ridurre il debito del nostro Comune. Noi già l'anno scorso avevamo circostanziato in maniera precisa il perché eravamo contrari. Esiste uno studio di fattibilità del 2009 dell'amministrazione che ci ha preceduto, che dimostra che per poter realizzare quanto allora prevedeva la Giunta Bruttomesso ci voleva un investimento talmente elevato che non sarebbe sostenibile nemmeno con l'eventuale possibile vendita del Palazzo Benzonì. Noi ribadiamo che soprattutto oggi, nel momento in cui le risorse comunali sono quelle che sono, affrontare ancora un discorso del genere sia buttare cenere negli occhi della gente perché questa non è un'azione fattibile. Ci teniamo anche comunque a ribadire che da quando questa Amministrazione si è insediata, i costi del Museo Civico sono calati di circa 80mila euro. Quindi abbiamo già fatto delle ottimizzazioni importanti. Abbiamo fatto anche manifestazioni che hanno comunque rivalutato l'importanza di questo Museo, museo purtroppo sconosciuto a molti Cremaschi e che va rilanciato ancora di più.

2-Sull'emendamento di reintroduzione bonus bebè (mi spiace che non ci sia Torazzi) però anche l'anno scorso ritenevamo che andare a sottrarre capitoli di spesa su cose più importanti non ci sembrava corretto. Ancor più dove c'è una discriminazione tra genitori, se italiani o non italiani. Quindi ribadiamo la nostra contrarietà.

3-Riduzione della Tasi dello 0,1%, proposto da Nuovo Centro Destra. Siccome questo va a ricadere su posizione di bilancio su cui invece noi crediamo molto e riteniamo che non possano essere tagliate, anche su questo emendamento voteremo contro.

L'emendamento 5 prevede un utilizzo degli utili del 2015 delle Farmacie per un utilizzo che definisce una parte della minoranza. Noi riteniamo che sia corretto e giusto che questi utili vengano impegnati dall'Amministrazione su capitoli di spesa necessari e verificati al momento dell'utile reale delle farmacie comunali.

Ci sembra che il 6° emendamento, quello che dice ancora di fare l'ennesimo studio per andare a vendere nel 2017, se non ricordo male, almeno un punto vendita delle nostre farmacie, sia in contraddizione con quello precedente. Cioè le farmacie danno utili, reinvestiamoli, oppure no allora, a questo punto, cediamo un punto vendita così ridurremo ancora di più gli utili e daremo a un privato un bene comunale che comunque dà utili, e quindi è in positivo, senza poter poi valutare effettivamente quale sarebbe l'introito per il Comune. Ricordiamo, per fare un esempio, che per la Farmacia comunale di Ombriano potremmo sì vendere la licenza, ma l'immobile non è nostro. Quest'anno non è stato messo un valore economico, ma si parlava di 2 milioni di euro che si potevano liberare. Io credo che una licenza non abbia un valore del genere, se non legata ad un immobile, ma sia sicuramente molto più basso e non permetterebbe di fare tutte quelle azioni che invece qualcuno delle minoranze ci viene a proporre. Quindi anche su questo noi siamo contrari.

Nella discussione che c'è stata nell'ultima Commissione di Bilancio, si sono toccati parecchi punti da parte delle minoranze, che magari lascio a chi interverrà dopo di me, se questi verranno ripresi durante il dibattito, e che quindi non vado a toccare.

Chiudo qui dicendo ancora una volta: è sicuramente un bilancio non facile, è un Bilancio che affrontiamo comunque con serenità, con convinzione, e soprattutto affrontiamo nel mese di aprile e non troppo avanti, perché vogliamo permettere poi a chi dovrà realizzare quelle opere di manutenzione, opere anche particolari con le ciclabili o meno, di avere la possibilità, una volta approvato il bilancio, di emettere i bandi, assegnare i lavori, e realizzare questi lavori di cui la città ha bisogno. Grazie.



**Presidente.** Preciso che gli emendamenti presentati sono 6. Due consiglieri che hanno presentato emendamenti non sono presenti, quindi non verranno eventualmente esplicitati o presentati. Rimangono comunque agli atti della nostra assemblea e verranno votati.

**Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)**

Abbiamo condiviso anche quest'anno, come liste civiche, l'analisi del Bilancio e delle Relazioni. Come già detto, nel corso dell'analisi del bilancio dell'anno scorso, riteniamo di dover sottolineare come sia realtà dei fatti e dei numeri che i bilanci dei Comuni degli ultimi anni siano stati influenzati da un prelievo quasi forzoso da parte dello Stato centrale, il quale ha lasciato ai Comuni la tassazione degli immobili quale unico strumento quantitativamente rilevante per compensare il deficit creato tra l'altro da tagli, mancati trasferimenti e fondi statali non confermati a favore dei Comuni.

Questa non è una giustificazione delle scelte che abbiamo condiviso e che con responsabilità abbiamo dovuto assumere, ma secondo noi è un dato oggettivo senza il quale non si riesce a comprendere come il Comune di Crema e gli altri Comuni siano stati costretti ad impostare conseguentemente le proprie azioni.

Basti pensare che tra il 2011 ed il 2013, la sola voce relativa al personale dipendente del Comune di Crema è diminuita di circa 800 mila Euro: è un taglio di circa il 10% del costo del personale in 2 anni. Nel corso del 2015 non risultano invece possibili ulteriori margini di azione in quanto i Comuni sono tenuti a mantenere il medesimo livello di spesa del personale dell'anno precedente e quindi potranno solo sostituire eventuale turn over del proprio personale con gli operatori inseriti nelle liste di mobilità delle Province.

Mi sembrano invece generare solo confusione alcuni riferimenti nell'ambito della discussione, quali ad esempio le morosità nei confronti dell'Aler in quanto il recupero di tali somme non è di competenza del Comune, ma dell'Aler mentre il Comune entra in gioco solo dopo e in alcuni ipotesi di morosità per concordare un piano di rientro dai debiti.

Sembra quindi, con tutta evidenza, che l'attenzione per tagli alla spesa debba forse essere rivolta verso l'apparato centrale della macchina amministrativa. Questa, mi pare, la realtà delle cose che corrisponde ad una effettiva realtà dei numeri e dimostra come il Comune abbia compiuto notevoli sforzi per rendere più efficiente la macchina comunale e che i centri di effettivo spreco sembrano risiedere altrove. Ma purtroppo l'impostazione dello Stato centrale, o delle regioni, in questi anni non ha perseguito con sufficiente decisione questa strada e risulta d'altro canto improcrastinabile un Decreto Legge Enti Locali che consenta ai Comuni virtuosi come il nostro di far fronte alle crescenti richieste dei nostri cittadini che in alcuni casi vedono accrescere dentro di sé una disaffezione nei confronti degli enti locali.

In questo quadro come si è deciso di agire? A Crema la tassazione degli immobili era già ai massimi ed è vero che l'Italia, secondo dati OCSE, negli ultimi 2-3 anni, è stato uno dei Paesi dove tale tassazione è cresciuta di più in quanto lo stato centrale aveva la necessità di compensare parte del proprio debito nell'immediatezza.

Questo il quadro degli ultimi anni per tutti gli enti locali e per il 2015 la situazione di partenza per il Comune di Crema si quantifica in un deficit pari a 2,8 milioni di Euro.

Sul fronte imposte e tasse, risulta confermata la situazione a quella dell'anno scorso:

- TASI 1<sup>a</sup> casa 3,3 per mille sull'abitazione principale, con maggiorazione dello 0,8 per mille sulla aliquota base del 2,5 per mille, per poter attivare una serie di detrazioni. Le detrazioni sono ancorate alle rendite catastali, stante la sostanziale natura patrimoniale della tassa.

- Mantenimento per gli altri immobili del 10,6 per mille (9,6 per mille IMU e 1 per mille TASI). Quindi permane per la quota della TASI, quale appunto servizio indivisibile, la suddivisione nella percentuale del 70% per il proprietario e del 30% per l'inquilino.

- Esenzione per redditi fino a Euro 15.000,00 dell'addizionale Irpef.

Posta l'assenza di aumenti tributari, stante anche il fatto che negli ultimi anni la leva fiscale lasciata dallo stato centrale alla nostra amministrazione ha già posto a carico dei nostri cittadini sacrifici, si è deciso di procedere alla copertura di tale deficit come segue:

- 900 mila euro da arretrati *Ici* ed *Imu* tra 2010 e 2014 con cessione pro soluto avente garanzia di certezza dell'incasso per il Comune per via della convenzione stipulata con ICA società di riscossione), e questo si colloca in un'opera di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale perseguita dall'amministrazione con risvolti anche di equità sociale;

- 700 mila euro con un'imposta *una tantum* sugli arretrati *Ici* prima del 2010, *Tarsu* e *Tari* e le contravvenzioni insolite;

- 800 mila euro, infine, dall'incremento delle contravvenzioni tra cui rientra l'installazione dell'autovelox in tangenziale (percorso particolarmente pericoloso come dimostrato da un tragico incidente recente). Arretrati di contributi ministeriali per spese Tribunale per Euro 200.000,00, utili arretrati società partecipate, ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di sorveglianza.

Restano in sospeso, ne siamo consapevoli, due questioni:

- 1) Per quanto riguarda gli adeguamenti delle tariffe, non è risultato possibile procedere in questo momento, stante il ritardo nell'entrata in vigore del regolamento ISEE e queste valutazioni verranno quindi effettuate come sancito attualmente entro il 31.05.2014, con operatività dal settembre 2015. Ma qui la riflessione

politica che abbiamo condiviso è questa: non si pensi che con le tariffe si possa far fronte a deficit di 2,8 milioni di Euro. Vi sono aspetti quantitativi, ve lo assicuro, che non possono essere trascurati quando ci si trova ad operare con questo tipo di manovre. L'adeguamento delle tariffe, anche in base al nuovo regolamento ISEE, dovrà, dal nostro punto di vista, soddisfare un requisito di equità e non quindi di aggravio generale, quasi lineare, come ad assecondare anche noi una concezione dello stato centrale che rigettiamo alla radice.

2) Risulta di notevole importanza e confermata la continuazione dell'azione di questa amministrazione volta a ristrutturare i debiti del Comune, con l'importante risultato di poter ottenere una riduzione di interessi corrisposti agli Istituti di Credito, con conseguente liberazione di risorse in parte corrente.

Siamo altresì consapevoli che le entrate previste da manovre straordinarie, che consentono di ottimizzare il Bilancio Previsionale, avranno la conseguenza di poter sbloccare alcune voci di spesa solo a fronte di un effettivo incasso e ciò imporrà un costante monitoraggio dell'incasso nel corso dell'anno, con conseguenti variazioni di bilancio.

Si è quindi voluto dare una progettualità nell'immediatezza, che consentisse poi delle correzioni in corso d'opera, come ormai nella realtà di vari comuni.

Troviamo – e questa è la riflessione che volevamo condividere anche come parte della maggioranza – che nei vari Assessorati, in questo momento di difficoltà, vi sia stato un grande sforzo di progettualità. Infatti andavano innanzitutto prima ideati dei progetti e quindi recuperati legami con associazioni e con altri enti delle realtà economiche locali, per poter poi procedere anche su un periodo medio-lungo a radicare meglio e con effetti benefici maggiori per i cittadini le azioni per porre fronte alle problematiche del 2015 e dei tempi nostri. Non sono più i tempi dei mutui indiscriminati o di leasing in costruendo, a prescindere dalle scelte effettuate in passato, con la conseguenza che lo sforzo per raggiungere degli obiettivi come amministrazione è ancora più complicato e richiede dunque una maggiore progettualità.

Per quanto riguarda l'Assessorato ai Servizi Sociali, ho condiviso anche in sede di Commissione, ma anche nelle linee che poi sono state spiegate e dettate, la volontà di vedere l'individuo, persona che si trova in difficoltà, che venga coinvolto in un progetto, in un percorso, che ne rispetti la dignità umana e che poi venga inserito anche in determinati percorsi lavorativi.

Vi sono anche chiari segnali nelle relazioni che ci sono state fornite. A pagina 142:

- Progetti lavorativi individualizzati: viene implementata l'iniziativa progettuale dello scorso anno di sostegno alle famiglie che vivono la difficoltà a far fronte al regolare pagamento delle utenze, degli affitti o di altre voci di spesa connesse alla conduzione dell'alloggio, attraverso la realizzazione di progettualità individualizzate che prevedano, a fronte di un rimborso economico mensile, l'impegno del beneficiario (per un periodo di 6 mesi) a svolgere delle attività e/o incarichi di pubblica utilità.

- Applicazione dell'art. 12 del D.L. 90/2014 relativo alla possibilità di impegno di cittadini che ricevono sussidi pubblici (dal Comune, ma non solo) in attività con associazioni di beneficenza tramite l'istituzione di un fondo per le coperture assicurative.

Il meccanismo che avevamo affrontato, discusso, condiviso è che il Comune fa una richiesta al Ministero per accedere a questo fondo, che dovrebbe dare una garanzia di copertura assicurativa INAIL, non il resto. A fronte a questo punto di un Progetto che veda, da parte della realtà, dell'associazione che poi lo propone, anche la previsione del numero di persone che è disposta a includere, a introdurre, in un percorso lavorativo interno. E' noto che vi sono varie tipologie di persone che purtroppo, a seguito di questa crisi, si sono trovate in forte difficoltà.

Sia per formazione culturale, lavorativa, non possono essere richieste quasi a merce di un contributo, di una sovvenzione, che gli viene fornita.

Ancora un appunto. Ne abbiamo parlato in Commissione, ma non so se è un equivoco o altro. Nella Commissione in cui si è discusso la proposta del Consigliere Arpini si era detto al Consigliere Arpini stesso, al di là delle esplicitazioni di quanto già posto in essere dall'assessorato, eventualmente di ritirare quel tipo di impostazione, perché presentava realisticamente delle problematiche. Comune di Giussago o Gussago, uno di 5.000 abitanti e uno di 15.000. Ha lasciato intendere all'Assessore di chiamare forse quello più numeroso come abitanti, perché quindi più vicino forse alla nostra realtà. Poi una seconda telefonata anche all'altro Comune. Risulterebbe invece anche utile capire se questi Comuni magari non abbiano avuto dei problemi con l'Ispettorato del lavoro. Risulterebbe utile capire anche questo, al di là delle telefonate di altri rappresentanti di altri Comuni, perché poi quando ci si deve assumere delle responsabilità ognuno se le deve assumere, per quanto di competenza.

Per quanto riguarda l'assessorato alla cultura, come già detto anche dal Consigliere Giossi, non si tratta di smantellare le strutture che creano cultura ma bensì di mantenerle e valorizzarle. Penso non solo alla Biblioteca ma anche al Museo Civico e del Cremasco che rappresenta un grande patrimonio culturale e può costituire sempre più anche un'attrattiva turistica, con ritorno economico per Crema ed il Cremasco, grazie ad esempio agli investimenti nella formazione degli operatori che consente un'attrattiva maggiore di visitatori che potranno usufruire di servizi in cultura di maggior livello e quindi più attrattivi, soprattutto in questo momento previsto per EXPO 2015.

In particolare dal momento che puntiamo su Crema come punto di riferimento per il territorio circostante, non dobbiamo dismettere o destrutturare, in linea generale, pezzi importanti del nostro patrimonio con conseguente declassamento a ruolo minore del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'assessorato alle risorse economiche, abbiamo già sottolineato anche l'anno scorso, l'importanza dello sforzo per reperire risorse per sviluppo ed attività produttive.

Resta ferma l'importanza di progettualità dell'assessorato come il Made in Crema per valorizzare i prodotti del nostro territorio in un progetto di attrattiva turistica e del Crema Export per affrontare i mercati internazionali si pongono nella giusta ottica volta a favorire le imprese. Anche il gemellaggio con una città della Cina si colloca nella giusta direzione di guardare ai mercati esteri ed in particolare alle esportazioni. Così come quelle iniziative volte a cogliere le potenzialità di Expo 2015.

D'altro canto risulta importante il mantenimento ed il potenziamento del pacchetto delle agevolazioni fiscali per le neo aziende che decidono di investire sul nostro territorio. La leva fiscale è in questo caso utilizzata proprio per che investe, assume e fa partire nuove attività e tali misure si collocano in uno degli strumenti richiesti dall'*Associazione degli Industriali Cremonesi*, per favorire sviluppo e lavoro.

Per questo risulta importante potenziare tale incentivo, come previsto per il 2015, estendendola ad altre attività, in particolare alle nuove attività professionali e alle nuove attività artigianali e commerciali, quest'ultime al disotto dei 600 mq. Invece dell'abbattimento dell'IMU, si introduce l'esenzione della TASI, fermo restando lo sconto del 30% della TARI.

Mi permetto di sottolineare infine l'importanza dello Sportello Unico delle Attività Produttive, che si colloca nell'ambito della semplificazione delle procedure burocratiche che tanto pesano sui nostri imprenditori. Nel 2014 è entrato a regime il SUAP, con l'adozione del regolamento e della piattaforma condivisa con altri Comuni del Cremasco e nel 2015 si procederà con il consolidamento dell'attività del SUAP e ciò pare trovare una leva utile in quanto sancito nel regolamento approvato di recente in base al quale il Comune di Crema avrà l'importante opportunità di promuovere la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti per lo sviluppo economico del nostro territorio.

Altri tipi di azioni si collocano nell'Assessorato Sviluppo Sostenibile.

Ecco dove risiede l'importanza di mantenere alcuni connotati importanti per il nostro territorio e di valorizzarli, come si diceva prima.

Al Comune di Crema compete il ruolo centrale di tirare le fila del nostro territorio, per definirne strategie di sviluppo economico e delle infrastrutture, pensando ad aree sovracomunali che consentano di disporre di dimensioni più adeguate e di migliori vie di collegamento.

Ecco l'importanza della progettualità anche in questo senso e l'idea di pensare a Crema, con riferimento ai territori limitrofi. Ne consegue l'importanza del Piano di Zona Omogenea, come previsto nello statuto dell'ente di area vasta. Ecco che nel dibattito strategico sulle unioni e fusioni di Comuni, Crema deve anche in ambito Urbanistico svolgere un ruolo importante.

Penso anche ad altre azioni che possono avere riflessi positivi a favore di attività economiche

Come la Revisione Ambiti di Trasformazione con la previsione all'interno delle varianti delle modifiche legate agli indici delle superfici di vendita, così da creare le condizioni necessarie per agevolare determinate situazioni e creare flessibilità.

Oppure, l'idea di poter sbloccare, in un momento di particolare difficoltà per l'edilizia, alcune aree dismesse o degradate, mediante incentivi per risparmio energetico e agevolazioni relative a contributi di costruzione, il tutto senza consumo di nuovo suolo.

Interventi non certo risolutivi, ma rispetto ai quali il Comune si pone quale parte attiva per quanto di sua competenza

Strumenti innovativi e tradizionali nell'assessorato formazione e innovazione. Di notevole interesse risulta infine il pensare a strumenti informatici che favoriscano l'accesso ad importanti informazioni quali ad esempio il Progetto del Portale del Turismo o lo studio in merito all'opportunità di costruire un Portale Lavoro che agevoli l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Così come accanto a questi strumenti innovativi si sono collocati strumenti più tradizionali quali i Tavoli per il Lavoro e il Tavolo Provinciale, in un'ottica di un'amministrazione quale parte attiva, per quanto di sua competenza, anche in questo ambito.

Mi pare che l'analisi che come Liste civiche, in conclusione, ci sentiamo di dire è che abbiamo compiuto notevoli sforzi e siamo consapevoli che gli sforzi maggiori li abbiano compiuto i nostri cittadini. Siamo bensì consapevoli che, purtroppo, alcune opere, alcuni investimenti, non sono stati all'altezza di quello che i cittadini si potevano aspettare, ma questo corrisponde alla realtà del momento che stiamo vivendo. Elasticità di ragionamenti e progettualità richiedono tempo e andranno a consolidarsi anche, spero, nel medio o breve periodo. Grazie.

**Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Gli interventi esaurienti dei colleghi Giossi e Verdelli hanno già detto quasi tutto. Io vorrei solo fare un paio di puntualizzazioni, partendo dalla discussione del bilancio che c'è stata a luglio 2014 quando era stato puntualizzato che il Comune ormai è il riscossore delle tasse da parte dello Stato italiano. Un modo per

ovviare, ed è un mio auspicio, è che il nostro Sindaco martelli sempre di più i vertici di Renzi e dia una bacchettata all'ANCI perché sta lavorando non per la tutela dei Comuni italiani, ma più a vantaggio del Governo.

Le mie puntualizzazioni sono sul fatto di argomenti come l'educazione, sanità, trasporto, perché prima si è parlato di poche utenze che hanno in mano in pratica una quantità di somma pro-capite come spesa. Bisogna ricordare comunque che in uno Stato democratico queste spese sono spese sociali per le quali lo Stato centrale non può lucrare. Purtroppo per queste spese saremo sempre comunque in perdita. Dopo c'è chi, come il collega Coti Zelati che ha tre figli, ne potrà usufruire di più, io meno perché non ne ho neanche uno.

Vorrei aggiungere, circa questa campagna contro le multe dell'autovelox, che i nostri vigili fanno il loro mestiere. A nessuno piace pagare le multe ma, come già detto prima, in quel tratto dove si andrà a collocare l'autovelox ci sono stati degli incidenti anche mortali recentemente.

Un altro pensiero che avevo è che l'impegno morale della Giunta tutta è sempre, permettimi, di eccellenza. Così come l'impegno del Comune di Crema che, ricordiamolo, è sempre un Comune virtuoso per il pagamento dei debiti con gli imprenditori.

### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Devo dire che servirebbe molto più tempo per affrontare una situazione in un quadro che ritengo davvero molto difficile. Io imputo, ma lo dico da sempre, a questa Amministrazione comunale di non aver avuto il coraggio dal primo anno di aprirsi anche alle minoranze rispetto ad obiettivi che, certamente con la sola maggioranza, non era in grado di portare a compimento. Il bilancio di oggi certifica che quella era la scelta politica ottimale per la nostra città, perché dopo tre anni ci siamo ridotti ad un bilancio assolutamente ragionieristico, privo di qualsiasi prospettiva, che pareggia il Bilancio su una tantum e che di conseguenza crea già il disavanzo per i bilanci successivi. Non si può continuare a sperare, come avete sperato l'anno scorso, che sarebbe arrivato Renzi a consentirvi di mettere ulteriormente mano alle tasse, più che alla manovra tariffaria. Io lo dico con molta onestà: voi siete stati fregati da Renzi perché col bilancio dell'anno scorso voi avevate sostenuto che intanto l'anno successivo Renzi avrebbe consentito, rispetto all'IMU, alla Tasi, eccetera, (l'aveva detto fra l'altro per poi rinnegarlo) e quindi vi ha messo di fronte ad una realtà che è un bilancio che avete peraltro voluto anticipare nel tempo, che parte da due presupposti. Uno, nel non aver avuto il coraggio di fare quello che era necessario fare. Secondo, che vi siete fidati di un personaggio, evidentemente che è il Capo del Governo, che ha dovuto ricredersi rispetto a delle promesse che aveva fatto e sulle quali voi avevate contato. Diversamente non si spiega il bilancio dell'anno scorso e certamente sarebbe impossibile decifrare il Bilancio di quest'anno.

Probabilmente questa è la ragione vera per la quale Lottaroli se ne va. Lasciamo a lui di scrivere tre righe al Presidente del Consiglio e poi di dire l'esatto opposto in un'intervista appena rilasciata a Cremaonline, dove fa capire che non condivideva più niente di questa maggioranza.

Quindi, avendo sentito il suo collega che condivide totalmente quello che hanno detto Giossi e Verdelli, abbiamo capito che uno che non era allineato giustamente se ne va per lasciare spazio a chi invece è allineato evidentemente a questa maggioranza. Lo riprenderemo a questo punto evidentemente perché la lettera è nettamente in contrasto con le dichiarazioni di ordine pubblico e quindi il dibattito diventerà politico e giovedì sera sarà anche lunga relativamente alla sua sostituzione, perché rispetto alle istituzioni non si può far credere una cosa per poi evidentemente denunciarne pubblicamente delle altre.

Intanto vorrei portare personalmente il mio plauso alla laurea del dottor Ficarelli che si laureato. Credo che questa sia una cosa assolutamente importante non solo per sé, ma ritengo che sia importante sostanzialmente anche per il futuro del nostro Comune.

Io ultimamente continuo a pensare, e lo dico in termini più generali, che noi non vogliamo renderci conto che il mondo è cambiato. E' cambiato completamente, nulla è più come prima, e nulla torna ad essere come era prima. Io lo spero rispetto alle tante cose che abbiamo potuto fare, lo spero un po' meno evidentemente rispetto al debito che abbiamo creato. Proprio per questa ragione era necessario in questi ultimi anni fare delle scelte nell'interesse della nostra città. Noi non siamo in grado di finanziare le grandi opere. Il patto di stabilità ci pone evidentemente dei vincoli assolutamente rigidi, per quanto il Comune di Crema, di milioni a disposizione per fare investimenti (se si sbloccasse il patto di stabilità), ne avrebbe non pochi. Parliamo ormai dei 5,5 milioni che abbiamo lasciato noi con la Giunta Bruttomesso e credo che ormai siamo agli 8 milioni di questa amministrazione comunale.

Quindi in un momento come questo noi dobbiamo pensare sostanzialmente a qualcosa di molto più semplice. Non rinunciare di progettare anche in grande, nella speranza che possono arrivare anche i finanziamenti a fondo perduto. Noi dovevamo in questi anni pensare a come liberare il Bilancio in parte corrente per consentire a questa città di mantenere il decoro.

Io devo dire a Giossi che non vedo la città che vede lui. La città non è messa bene, ma io l'ho sempre detto. Non ne faccio una colpa diretta: se ci fossero i soldi siamo capaci tutti. Il problema è essere capaci quando i soldi non ci sono e i soldi si vanno a cercare e si creano, perché è possibile, perché la città ha bisogno evidentemente di investimenti per restare bella. Crema non è una bella città, è piena di buche. Io credo che

almeno alcuni punti strategici della città varrebbe la pena curarli con sistematicità, almeno alcuni. Non penso a tutte le aieole ma almeno alcuni devono essere rivisitati in modo costante.

Il problema era in questi anni fare di tutto per liberare risorse nostre in parte corrente. Questo richiede delle scelte. Io non ve le ripeto perché ho avuto modo di esternarle anche pubblicamente e ripetere le cose serve evidentemente a poco, ma l'obiettivo restava quello, ad esempio, di abbattere in parte corrente i mutui che stiamo pagando perché quello libera risorse certe che durano per sempre. Abbiamo fatto un'operazione condivisa e approvata da questa amministrazione comunale quando prendendo dei soldi abbiamo abbattuto in parte corrente i soldi da restituire rispetto ai mutui che avevamo contratto. Quella era la prima operazione. Ai tempi della Giunta precedente non era possibile ad esempio utilizzare i soldi da alienazioni per abbattere in parte corrente il debito. Oggi è possibile. Questa è la scelta perché noi abbiamo assolutamente bisogno di liberare risorse che servono per la manutenzione ordinaria della città. Oggi questa è la priorità.

Se poi si riesce a realizzare l'obiettivo degli Stalloni e di vatte la pesca, e se queste cose avranno un senso le divideremo anche tutti, ma oggi c'è la necessità di mantenere la qualità della nostra città. Quante volte ho detto all'assessore che doveva essere con i pugni un po' più rigidi in fase di bilancio con i suoi colleghi, perché questo è il tema vero ed era possibile, ed è possibile. Certamente man mano che passa il tempo, evidentemente si arriva alla fase finale dell'Amministrazione comunale. Voi non avete operato delle scelte che avrebbero consentito di portare in parte corrente almeno 700/800 mila euro che vi avrebbero consentito di mantenere la città al decoro e dignità che merita e che oggi purtroppo, dico purtroppo, non ha. Sperare in Renzi, che consentisse di aumentare ancora le tasse impoverendo poi la classe media, con tutto quello che comporta anche come riflesso sulla ricchezza del Paese e dei suoi cittadini, evidentemente è stata una scelta sbagliata.

Io vorrei dire davvero che in questa fase la cosa della quale noi politici o amministratori dobbiamo rendercene conto tutti, nessuno escluso, io per primo non mi escludo rispetto alle cose che sono state fatte, che oggi va ripensato come davvero si gestiscono i soldi della comunità, i nostri soldi, soldi che preleviamo dalle tasche dei nostri cittadini o che ci obbligano a prelevare dalle tasche dei nostri cittadini. La prima cosa resta, e non può essere diversamente, la manutenzione ordinaria della nostra città, le nostre scuole, i nostri immobili, le nostre strade, i nostri giardini, i giochi dei nostri bambini.

Quello che non riesco a capire è perché l'anno scorso, ad esempio, in funzione anche dell'EXPO ed immaginando che con le vostre iniziative (io ci credo poco però sono sempre pronto a ricredermi rispetto alle cose che accadono) pensate di portare tanta gente e questa è la città che presenteremo a maggio quando parte l'Expo? Oppure saliranno sulla ruota panoramica e faranno le foto di una città che è assolutamente in disordine? Non riusciamo a portare a casa neanche il velodromo? Sono tre anni che tentiamo di portare a casa il velodromo e non è che stiamo trattando con l'estero, stiamo trattando con il CONI, che vive con i soldi dei cittadini, con i soldi delle tasse dei cittadini. E' ancora lì il velodromo! Non incolpo nessuno, semplicemente al CONI non interessa. Vuole i soldi oppure vuole avere la certezza di avere immobili che possa vendere immediatamente il giorno dopo. E questa è la cultura che noi dovremmo trasmettere?

Noi siamo la città che nel 2016 sarà la città europea dello sport. Ed è questa l'immagine che presentiamo come cittadina dello sport? dove non siamo riusciti neanche a portare a casa, e non dico certamente per colpa nostra, il velodromo? E' la ragione per la quale io avevo almeno pensato di farcelo dare in comodato d'uso. Ci avremmo messo dentro qualcosa, ma meno l'avremmo utilizzato mettendoci un campo di calcio. Forse conviene ripensare a un comodato d'uso dove lo mettiamo in sicurezza noi e abbiamo guadagnato un campo di calcio e torniamo a far girare i nostri ragazzi, perché non parlavamo degli adulti evidentemente, sulla pista.

Io so che voi ci credete, però io credo che sia un errore profondo il milione e tre messo a disposizione per la coprogettazione per tre anni. E' un errore amministrativo primo perché è tutto da verificare se noi, rispetto all'obiettivo che vi siete dato, risparmieremo. Da quello che ho visto in Commissione mi sembra che il rischio tra il guadagnare qualcosa e lo spendere di più sia quasi sostanzialmente annullato. Ma non lo dico per questo. In tempi diversi uno poteva anche politicamente scegliere di bloccare per tre anni quasi 4 milioni di euro, pari a 8 miliardi delle vecchie lire. In un momento come questo vincolare in parte corrente una spesa di questo tipo, io reputo che sia un errore, perché vuol dire che per tre anni quella è una spesa che è a Bilancio. Quando uno parte a fare il bilancio 1,3 milioni sono già destinati per quello, quando probabilmente lasciandolo come era prima si poteva, a fronte di eventuali necessità che qui nascono di giorno in giorno, andare a rivedere le partite settore per settore. Io reputo questo assolutamente un errore, non ho dubbi.

Attenzione, non vorrei poi che capitasse che era talmente appetitoso questo appalto che chi evidentemente l'ha portato a casa non sia poi impegnato su qualche altro fronte a cedere qualche ramo d'azienda, perché diventi ininfluente rispetto all'interesse che invece si è avuto su questo appalto. La città è piccola, evidentemente la gente mormora. Non vorrei che, realizzato l'obiettivo di aver portato a casa un milione e tre, qualche ramo d'azienda lo si metta sul mercato perché evidentemente incomincia ad essere poco interessante o probabilmente anche troppo rischioso. Qui evidentemente non si rischia niente. Lo capiremo probabilmente a breve. Se non lo capiremo vuol dire che evidentemente si è pensato diversamente.

Il tempo è quello che è, lo dico onestamente, chiedo scusa ma le cose che ho detto attraverso una conferenza stampa e riportate non ve li ripeto.

Pensavo con questo bilancio di vedere qualche prospettiva. Non più tardi dell'altro giorno hanno chiuso le Province e stiamo parlando ormai di Area Vasta. Dopo tre anni e ormai siamo quasi alla scadenza del mandato, mi sarebbe piaciuto sapere che cosa succede da qui al 2016 per capire come muoversi, casomai tutti insieme, rispetto alla questione dell'Area Vasta, perché quello è assolutamente fondamentale per il nostro territorio. E' un treno che se perdiamo, non solo abbiamo perso la corsa, ma abbiamo evidentemente dilapidato quello che un'identità nella quale noi continuiamo a crederci e che per almeno cinquant'anni abbiamo tentato di costruire.

Ma non ho trovato niente ed è per quello che continuo a definire esclusivamente ragionieristico questo Bilancio, peraltro anche inutile perché bastava che lo facesse un tecnico e approvato dalla Giunta, che intanto non cambiava assolutamente niente.

E' in gioco la questione dell'ospedale e pensavo che questo fosse un momento dentro il quale ci potessero essere anche delle prese di posizione comune, non solo attraverso il dibattito, ma anche per la prima volta casomai con la condivisione di alcune parti di una relazione che su alcuni temi importanti potevate tenere tutta insieme la città.

Io ritenevo che in un momento nel quale il bilancio era assolutamente ragionieristico, e non certamente per colpa né nostra né vostra, si potesse pensare altro per mettere qualche paletto che diventasse sostanzialmente utile a Crema e al territorio da condividersi, perché se non è condiviso non andiamo assolutamente da nessuna parte. Questo mi aspettavo da questo bilancio! Sennò uno diceva: scusate, vi facciamo un Bilancio che è esclusivamente di natura tecnica-amministrativa, senza alcun volo pindarico, perché non possiamo fare diversamente, però è il momento che ci consente di guardare oltre. Quello che stiamo realizzando ragionieristicamente con questo bilancio, se buttiamo l'Area Vasta, o se buttiamo l'ospedale, o se buttiamo altre cose di questo territorio, io credo che il nostro bilancio diventerà sempre un bilancio più misero, sempre più al servizio di altri piuttosto che al servizio di una realtà che invece ci appartiene.

Non si può più aumentare le tasse. Anche qui è arrivato il momento di scegliere. I servizi a domanda individuale: immaginare di apportare qualche correttivo aumentando le tariffe, siamo alle quisquilie. Se voi pensate che il nostro Comune sia ancora in grado di mantenere economicamente alcuni servizi, così come li stiamo mantenendo, non andiamo da nessuna parte. Un asilo che perde 400mila euro all'anno non può più esistere, due asili nido che perdono 700mila euro all'anno non può più esistere e noi siamo pronti, e lo siamo stati allora e lo siamo ancora oggi se fosse necessario, a condividere un percorso difficile perché non possiamo non renderci conto che il Bilancio queste cose non le regge più e la dimostrazione è che il pareggio lo fate quest'anno con le una tantum, ma le una tantum a pareggio di questo bilancio sono un debito certificato all'inizio del prossimo bilancio. Per chi arriverà dopo di voi la situazione sarà questa, si arriverà ad un punto dove non ci sono più le condizioni per amministrare. Ecco perché allora pensavo che in un momento nel quale il bilancio era questa cosa qui, ossia poca cosa fatta quadrare, come avete ritenuto opportuno far quadrare, che io ritengo sbagliato, ma gli errori non sono solo di oggi ma risalgono e scelte non fatte dal primo anno nel quale siete venuti a governare, e casomai anche con il supporto concreto delle minoranze, perché alcune scelte sono evidentemente difficili da fare, speravo almeno che si potesse tutti insieme poter guardare lontano. Però io all'interno della relazione ho semplicemente letto una relazione che ha pareggiato i conti in entrata e in uscita.

Se mi permettete chiudo con una battuta e lo dico al Sindaco. Noi non possiamo continuamente far finta che accanto a noi non capitano le cose. Passo dalle grandi cose alle piccole cose, ma non riesco ad accettare che la Fondazione dal Teatro, alla quale noi diamo dei soldi, si faccia dare dei soldi da terzi per pagare un architetto che fa un progetto su un immobile che non è suo e che è nostro.

### **Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)**

Solo per sottolineare due o tre cose.

Noi avevamo fatto la proposta di ridimensionare un discorso rispetto alla biblioteca con un museo. C'è stato detto, ma in modo anche così un po' superficiale, che non era possibile. La spiegazione del perché non era possibile, però non l'ho mai avuta, cioè non è stato fatto un piano di fattibilità. Io credo che questo sia invece un punto sul quale ritornare. Io ci ritorno e spero che venga preso in considerazione di fare uno stato di fattibilità perché questo permetterebbe di mettere a rendita alcune cose, permetterebbe di valorizzare maggiormente il museo. Parliamoci chiaro, noi abbiamo un bellissimo museo con tantissimi reperti, sia archeologici che di altro tipo di natura. La visita è francamente quello che è. Avvicinare i giovani al museo significa comunque costringerli un pochino di più a essere partecipi di una vita culturale cremasca. La biblioteca è peraltro anche in zona francamente leggermente pericolosa perché non c'è un parcheggio. Davanti al museo si potrebbe creare invece un parcheggio. Questo per me non è di destra, o di sinistra, o di centro, ma è una visione che dovrebbe essere presa in considerazione: quella di riunificare la cittadella della cultura in un unico ambito. Credo che Crema si possa poco permettere, soprattutto in questo momento perché i soldi non ci sono, e questo permetterebbe di valorizzare invece Palazzo Benzon. Poi qualcuno dirà dismetterlo, qualcuno dirà affittarlo, per mettere degli introiti e togliere dei costi. La cosa fondamentale è togliere dei costi.

E' chiaro che ci vuole un costo di investimento, ma si chiama appunto l'investimento perché permette poi di recuperare, sennò sarebbe costo e basta. Invece io ritengo che i costi sostenuti per arrivare a fare questo permettano in futuro una ristrutturazione di tutta la parte culturale. Questo a mio avviso.

Per quanto riguarda l'Expo, io spero, lo spero come cittadino italiano, lo spero come cremasco, francamente non ci credo così tanto che si porti a compimento un'opera entro il 1° di maggio. Siamo ancora indietro, è un po' vergognoso, ritengo, basta fare la Paullese per non meravigliarsi di nulla. Stanno andando avanti con le opere, certamente, non sono ancora lì che lavorano.

Cosa ci porterà l'Expo? Speriamo ci porti molto, qualche dubbio c'è perché anche in questo caso è servito per arricchire qualcuno, per prendersi delle tangenti, per fare altre cose e per non completare neanche l'opera, perché poi l'opera non sarà completata e costerà molto di più di quello che era a base. Speriamo che le opere costruite vengano poi rimesse in gioco con altre strutture per altre strutture e per altre cose, sennò finiamo di avere lì ancora qualche cadavere di cemento che servirà a poco o a niente.

Che parte ci gioca Crema? Speriamo che ci possa giocare una parte importante. Certo un po' più di strategia ci vuole. Mi consenta, assessore Santini, lei sa che io non credo al Made in Crema. Non ci credono neanche quelli che ci sono dentro, non ci credono proprio. Che significato ha? E' il Made in Italy fatto in Crema. Io valorizzo il fatto che è fatto a Crema e forse andrebbe amplificato a un discorso per esempio di Polo della Cosmesi, di cui non si sente più parlare. In questo momento il Polo della Cosmesi non sembra stia esprimendo molto. D'altra parte abbiamo due aziende, un negozio, tre cose: è un po' difficile fare Made in Crema su questo. Non è polemica: io dico quello che penso.

Allora fare un gemellaggio con la Francia ha poco senso, sono nostri cugini, sono qua, cosa abbiamo da prendere e cosa abbiamo da dare? Poco, siamo in Europa, grazie a Dio, ma c'è poco. Con la Cina credo ci sia da fare molto, quindi non sono contrario al gemellaggio, però vorrei vedere qualche documento. Qualche documento di intesa perché evidentemente non è una scoperta così difficile da fare che i cinesi prima copiano e poi dopo comprano. Speriamo che davvero vengano qui per comprare, perché una volta che hanno visto gli impianti ci mettono cinque minuti a farseli loro.

Questo però sta anche nelle regole del gioco, si portano qua qualche cosa. Il Sindaco di Nanning evidentemente ha un potere molto più ampio perché la sua è una città di milioni di abitanti. Mi piacerebbe che nel documento di intesa del gemellaggio ci si mettesse che lui è contro la contraffazione, cioè almeno chi fa il gemellaggio con noi firmi che nella sua città lui si impegna a combattere la contraffazione. Questo dà un senso anche di intelligenza in un accordo, perché se faccio un accordo con un Paese e con una città che notoriamente agisce in questo modo, mi assicuro che almeno chi lo fa con me creda che la contraffazione sia negativa, non solo per noi, ma pure per lui. Regole chiare di scambi commerciali corretti. Io credo che questo sia importante.

### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Vorrei partire subito da una considerazione e dal ricordare, visto che è stato ripreso anche adesso dal consigliere Ancorotti, il tema dello spostamento della biblioteca al museo. Io non so se l'anno scorso lei era assente quando c'è stata la discussione sul bilancio, ma io allora avevo proposto uno studio di fattibilità che evidenziava come l'operazione fosse assolutamente complicata dal punto di vista anche economico. Soltanto per una parte degli interventi, ad allora, e non era un intervento completo di risistemazione, si parlava di due milioni di euro. E' uno studio non fatto da noi, ma è uno studio che è depositato negli uffici. Il tema è anche legato al fatto che gli spazi adesso non sarebbero più sufficienti per come è organizzata la biblioteca. La biblioteca è un luogo assolutamente, in questo momento, vissuto, vivibile, che offre un grandissimo servizio alla città. Quindi non è un tema così semplice e sembra invece che quando se ne parli, una cosa che basta volerla si fa. Per cui noi l'avevamo anche analizzato questo aspetto ma poi ci siamo ritrovati di fronte a uno studio, ripeto, del 2009 dove si evidenziavano queste questioni.

E' curioso che se ne riparli senza avere però altri elementi. Cioè, voglio dire, potremmo anche discuterne però bisogna portare qualche elemento in più. Di fronte a una spesa di questo tipo, il senso dell'operazione qual è? E questo è un aspetto.

Io non ripeterò assolutamente ciò che è stato evidenziato dai miei colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto e che hanno ben inquadrato le varie questioni entrando nel merito e nel dettaglio dei vari punti. Però vorrei dire due cose sulla questione del bilancio. Mi pare che delle volte diventa quasi di sfondo il tema della qualità del Bilancio. I numeri di un Bilancio, se li prendiamo come numeri a sé stanti, ci dicono poco, ci dicono niente. Possiamo spostare questo di qua, o di là, cambia niente. Un bilancio in realtà va visto all'interno di un progetto complessivo e quindi di una visione complessiva di città o di comunità che si vuole avere. Onestamente, da quello che io ho sentito, mi pare che sia evidente che la visione che noi, come maggioranza, abbiamo sia piuttosto diversa. Quando si parla dei servizi semplicemente in maniera astratta, con i numeri, è chiaro che dobbiamo trovare il tema della sostenibilità e ce l'abbiamo ben presente. Non siamo, come dire, incoscienti e non stiamo pensando a ragionare su come recuperare in parte almeno e per mantenere e garantire servizi nel futuro. Però non si può parlare dei servizi come se fossero una cosa astratta. Quando parliamo dei servizi, parliamo della qualità della vita dei cittadini di Crema e mi pare che il nostro lavoro qui sia quello di assicurare la massima qualità possibile della vita ai cittadini di Crema. Quindi

parliamo di bambini, parliamo di mamme, parliamo di anziani, di questo parliamo quando si parla di questi numeri. Non stiamo parlando di cose astratte. Per esempio si dice che l'asilo nido deve pagarsi. Vuol dire che una donna che va a lavorare, che ha bisogno dell'asilo nido per continuare a lavorare non potrà farlo. Allora a questo punto mi dico "Cosa vuol dire sostenere la famiglia? cosa vuol dire sostenere la maternità? cosa vuol dire sostenere le pari opportunità?". E' questo che mi dovete spiegare perché, Consigliere Arpini, lei non mi può parlare del grande valore della famiglia quando si tratta di limitare i diritti delle unioni di coppie dello stesso sesso. Aiutare la famiglia vuol dire mettere a disposizione della famiglia servizi concreti che incidono giornalmente e quotidianamente nella vita delle persone. Ve lo dice una donna che lavora e che ha avuto un figlio.

Detto questo, vorrei concentrare l'attenzione su due aspetti. Sulla cifra di questo bilancio, perché questo bilancio non è solo ragionieristico. E' ragionieristico se lo si vede così, ma non lo è. Abbiamo detto tassazione invariata, garanzia dei servizi. A me sembra che nel momento in cui abbiamo una diminuzione di trasferimenti di 2,8 milioni, che non è una nocciolina, non è un buco, è una sottrazione ma non è un buco. Mantenere la tassazione invariata, e non perché Renzi non ce l'ha permesso, ma perché questo noi ce lo siamo presi come impegno di maggioranza, e mantenendo gli stessi servizi io dico che bisogna fare un plauso a questa Amministrazione che riesce a fare questa cosa. Riesce a farla con tutti gli efficientamenti che sono stati descritti e con un'operazione che, permettetemi, io vorrei sottolineare che è quella del recupero dell'elusione. A Crema, città virtuosa, c'è però un'elusione che ammonta a circa 1 milione di euro all'anno. Vuol dire che per cinque anni, sono 5 milioni su 30 milioni di bilancio. Non è una cosa da poco. La prassi fino adesso faceva sì che di questi 5 milioni venisse recuperato solo l'anno che cadeva in prescrizione, quindi il quinto anno precedente, perché poi si cadeva in prescrizione. Adesso, e devo dare atto agli uffici che si sono impegnati in questo, all'ufficio tributi, all'ufficio ragioneria, eccetera, si è riusciti a far sì che il servizio dell'ICA sia efficientato perché l'efficienza in questo caso vuol dire maggiore equità, perché se si paga tutti, si paga meno, perché altrimenti bisogna aumentare le tasse o togliere i servizi. Quindi l'ICA si è impegnata a recuperare gli anni che sono rimasti in sospeso in due anni. Certamente ci saranno situazioni anche di difficoltà però ci saranno piani di recupero, ma soprattutto c'è un diverso approccio nel considerare questa questione. Non si parlerà più di anni, ma di posizioni, quindi verrà valutata la posizione di ogni contribuente. Quindi nel caso di elusioni o di evasioni si parte dalle più importanti. Verranno poi messe in atto quelle modalità per permettere alle persone di rientrare, quindi magari ci saranno rateizzazioni e quant'altro.

Anche in Commissione ho sentito delle cose strane. E' un impegno di questa Amministrazione, tant'è che c'è una Commissione che si sta occupando delle evasioni. E' un impegno quello proprio della legalità anche in termini fiscali. Quindi dire che queste persone sono tutte persone che sono in difficoltà, io non lo so, lo appureranno. Però oggi, vista la grande e significativa quota di evasione fiscale che abbiamo in Italia, non darei proprio per scontato che sono tutte persone in difficoltà.

Io credo che questa cosa sia un fattore in qualche modo non solo importante perché efficiente un servizio che viene da terzi, ma io a questo punto chiedo conto a questi terzi. Ciò vuol dire far risparmiare i cittadini di Crema, perché oggi posso garantire questi servizi perché recupero parte di questa elusione, altrimenti oggi noi qui staremo probabilmente a discutere di che cosa dovevamo tagliare o altre decisioni di questo tipo.

Io direi che quando si parla del bilancio, quando si parla di cifre, noi dovremmo riempirle di contenuti, perché altrimenti si sembra un gioco ragionieristico. Ma quando noi ne parliamo, vi assicuro, non c'è assolutamente un atteggiamento di questo tipo.

Il consigliere Beretta prima lanciava un invito a una condivisione su alcuni temi grossi importanti, accennando all'ospedale. Queste questioni in realtà sono state lanciate sul tavolo e messe, come dire, a disposizione della riflessione comune, quindi non mi pare che da questo punto di vista ci sia disattenzione.

Rimarcherei il fatto che quando parliamo di bilancio, parliamo di costi come se fossero tutti uguali. I costi non sono tutti uguali. Si parla di decoro della città. Io devo dire la verità: credo che Crema sia ancora una bella città. Ha qualche buca, è vero, però onestamente dire che Crema è una città indecorosa, mi sembra ingeneroso nei confronti di Crema. Io vorrei dire che spesso l'indecorosità la noto quando vedo la spazzatura per terra, quando vedo le carte per terra, l'inciviltà anche dei nostri concittadini qualche volta. Io giro parecchie città per motivi di lavoro e vi assicuro che il problema delle buche è un problema che hanno in questo momento tutte le città. Crema non è una città indecorosa! Certo bisognerà anche trovare le risorse per far sì che comunque rimanga una bella città. E' vero che ci sono questi problemi, però usare termini così definitivi mi sembra veramente troppo e dà un messaggio alla città soprattutto che non è onesto.

Il bilancio comporta delle scelte, è stato detto, e noi lo rimarchiamo. Infatti le abbiamo fatte le scelte: abbiamo sacrificato qualche buca a favore dei bimbi, a favore delle mamme, perché è questo che abbiamo fatto con questo bilancio. Quindi, per cortesia, non usiamo termini ragionieristici, sembra che non sia stato fatto niente, che non ci sia progettualità. I servizi sociali hanno ribaltato e riconsiderato complessivamente quella che è l'organizzazione dei servizi sociali per far fronte a una domanda che cresce, ma i soldi sono tanti quanto erano l'anno scorso. Quindi quei numeri vanno interpretati anche all'interno di queste progettualità, altrimenti, soprattutto i nostri cittadini non riescono più a capire dove stiamo andando. Noi le idee le abbiamo chiare. Grazie.



### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Questo è un momento assolutamente importante perché nella fase di discussione di un bilancio si decide di provare a dare corpo e sostanza, nella città, alle proprie idee. Bisogna però, credo, fare una considerazione che è la cornice in cui noi ci inseriamo e che è, molto genericamente, questa. Tutti i Comuni, tutte le Amministrazioni locali, di qualsiasi colore politico siano, in questo momento patiscono le difficoltà che partiamo anche noi, e che sono riconosciute da tutti quanti siedono qua stasera, cioè il fatto che esiste, a mio avviso, un tentativo che ormai si è concretizzato, di declassare il livello locale che è, ricordiamolo, quello di maggior prossimità al cittadino. Il cittadino si confronta prima con i servizi del Comune, molto poi con quelli più alti. Quindi esiste una volontà politica di, in qualche modo, umiliare il cittadino nel momento in cui si relaziona con la politica di maggiore prossimità. Questa è una palla che si stanno palleggiando da tempo ormai Berlusconi & Company con Renzi & Company, di cui noi, ahimè, siamo le vittime. Questo è un dato che bisogna prendere in mano, l'avete riconosciuto tutti. Il Comune di Crema, come tutti gli altri Comuni, ha difficoltà aappare le buche. E' lì da vedere, non possiamo farci niente. Bisogna prendere in mano questo fatto.

Una piccola considerazione: voi amici del PD dovete uscire da questa contraddizione, perché siete scissi tra un partito che a livello nazionale si muove secondo delle logiche che, a mio avviso, hanno poco in comune con quello che vedo qua. Io sono un orgoglioso appartenente di questa maggioranza, perché l'impostazione che vedo data qui mi piace, è progressista, sociale, tiene prova (e per larghissimi tratti ci riesce) a darsi come priorità semplicemente le persone, perché questo è l'obiettivo di tutto il lavoro che facciamo qua, al di là delle considerazioni che ho sentito, che mi sono sembrate spesso piuttosto sterili. Io dico con estrema franchezza.

Dobbiamo avere, come maggioranza, la responsabilità del bilancio, senza ombra di dubbio. Io con orgoglio rivendico le cose che sono state fatte qua. Penso alla rivoluzione nei servizi sociali, al mantenimento dei servizi, assolutamente fondamentale. Addirittura noi li abbiamo migliorati.

Qualche rappresentante di minoranza, che forse oggi è assente, parlava in qualche modo di un fio che l'Amministrazione doveva pagare alla sinistra estremista rappresentata da SEL, che la obbligava a puntare sul sociale. Io credo, anzi noi crediamo, perché è sempre stata una scelta condivisa, e con orgoglio spendiamo questo fatto: le persone sono messe nei primi posti rispetto alle decisioni che vengono compiute, anche quelle decisioni che mai sono state prese dalla precedente Amministrazione e che si muovono, diciamo, su un livello più macro, se preferite, che sembra, ripeto sembra, distante dalle persone. Sto pensando al lavoro impegnativo, complicato, ma assolutamente fondamentale del riordino delle società partecipate. E' una cosa che si muove su livelli (rispetto alla nostra città) alti, ma i cui risparmi e i cui efficientamenti ricadono, e ricadranno, sulla vita concreta della gente. Queste sono scelte lungimiranti.

Io vorrei che fosse molto chiaro che anche oggi stiamo marcando una differenza importante con chi siede sui banchi della minoranza. Io ho sentito degli interventi, che ovviamente hanno la legittimità di essere portati in questa sede, ma che assolutamente, per quello che mi riguardano, tracciano una linea netta di demarcazione tra questo lato della Sala Consiliare e quell'altro, anche in funzione degli emendamenti per come sono stati presentati. In generale dicono, e questa è la mia considerazione, in generale dicono che bisogna colpire quelle che normalmente vengono ritenute le fasce più deboli.

L'emendamento 3) parla di una riduzione dello 0,1 per mille della TASI che nella vita concreta (perché poi bisogna anche avere la chiarezza di dire in che cosa si traduce) si traduce in questo: se io dovessi pagare una TASI da 1.000 euro, che è una Tasi molto alta, lo 0,1 per mille sarebbe lo sconto di 1 euro. La Consigliere Zanibelli, mi sembra che sia lei il firmatario dell'emendamento, chiede di ridurre dello 0,1 per mille. La Zanibelli vorrebbe offrire uno sconto che vale meno di un caffè, e andrebbe a prendere questi soldi alzando del 10% le tariffe, per esempio, degli asili. Ecco, io quando ho letto questa cosa, sono caduto dalla sedia. Non c'è possibilità, di fronte a queste cose, per me, di discussione cioè di trovare un incontro.

Allo stesso modo, sempre la Cons. Zanibelli, chiede nell'emendamento 5) di spostare i 70mila euro degli utili dell'Azienda Farmaceutica per l'abbattimento delle aliquote dell'IMU delle abitazioni che sono per la seconda casa. Quindi la Zanibelli chiede di usare i 70mila euro che potremmo fare ricadere sulle persone che hanno necessità, oppure sul taglio dell'erba, per andare a ridurre l'IMU della seconda, terza, quarta, quinta, casa. Io sono allibito, perché poi andrà sbandierandolo ai cittadini, così come cosa generica, dicendo che chiede la riduzione delle tasse. Certo, però andiamo a vedere di quanto e per chi!

Allo stesso modo poi, però, in un altro emendamento chiede di vendere una delle sedi delle farmacie, che però sono le stesse che hanno contribuito a far entrare nelle casse del Comune i 70mila. Anche provando a staccarmi dalla mia posizione politica, faccio veramente fatica a capire la logica che sta dietro questi emendamenti, se non attribuendo un significato puramente propagandistico. E' anche lecito che sia così, che una minoranza (che a mio avviso ha presentato degli emendamenti di poca consistenza politica) provi a rendersi pubblicamente così. Legittimo, assolutamente legittimo. Però davvero sono abbastanza colpito da quella che io ritengo essere pochezza politica.

Infine gli altri due emendamenti del Consigliere Torazzi, ancora il bonus bebè. L'avevamo già visto. Io speravo in una creatività maggiore, invece no. Evidentemente lo ritiene una cosa assolutamente

fondamentale. Anche qua, dove andiamo a prendere i soldi per fornire il bonus bebè? Però, mi raccomando, a famiglie che abbiano almeno un genitore italiano. Aumentiamo le rette delle scuole materne e degli asili nido.

E' vero, Cons. Beretta, che non sono cose che il Comune è obbligato a mantenere, ma guardate, lasciatelo dire a uno che ha tre figli ancora bambini, se non avessi la mia famiglia, che è una famiglia assolutamente media, come le centinaia che frequentano i servizi asili nido, e materna di Crema, se non avessimo un asilo che 'perde' (parola terrificante) dei soldi spendendoli per i bambini, o io, o mia moglie, saremmo a casa e questo sarebbe un disastro per la mia di modesta economia familiare.

Questi signori della minoranza che ci dicono che non abbiamo fatto niente, che il Made in Crema fa schifo, che questa Amministrazione è inconcludente, che questo Bilancio è ragionieristico, eccetera, eccetera, ci dicono di ridurre le tasse per quelli che hanno la seconda, la terza, la quarta casa, di offrire uno sconto di meno di un caffè, all'anno, a chi paga una Tasi di 1.000 euro, che è di una super casa, e di dare un bonus bebè alle famiglie (però assolutamente sposate in chiesa) che hanno almeno un genitore italiano. Come facciamo a fare tutto questo fenomenale intervento per dare un nuovo volto alla città di Crema? Fondamentalmente spariamo sulle tariffe degli asili nido, delle scuole materne che, per la cronaca, lo dico da utente, sono un'eccellenza. Quindi, siccome sono un'eccellenza, che funziona bene, che dà un servizio spettacolare a centinaia di famiglie, alziamo le tariffe e seghiamole, perché è la cosa migliore da fare.

Questi signori poi ci dicono di spostare la biblioteca. Se quello potesse costituire in qualche modo una razionalizzazione, è assolutamente vero che non è di destra o di sinistra. Però le carte di cui disponiamo, che però hanno sicuramente una forte attendibilità, ci dicono che è un'operazione economicamente folle. Allora, la spesa per lo spostamento della Biblioteca è un investimento, ricordava ancora il Cons. Ancorotti. Se fosse fattibile, sarebbe vero. Però, ribadisco, costa ipoteticamente 2 milioni di euro spostare la biblioteca di Crema, che è molto bella, in un luogo che probabilmente non sarebbe così comodo.

Di fronte a questi emendamenti, e a livello di questi interventi, con l'assoluto rispetto per la legittimità di poter portare qui questo genere di richieste, mi viene in mente anche quella di Arpini, con la quale in sostanza ha chiesto al Comune di Crema di poter iniziare una procedura che provasse a aggirare l'attuale disciplina sul lavoro. Questo è il livello di questi interventi!

Io spero che ci siano cento e più occasioni in cui discutere di queste cose che dite, perché saranno l'occasione per noi di governare la prossima volta, quella dopo, quella dopo ancora, e che sono il motivo per cui alle ultime elezioni voi avete perso.

I cittadini che hanno voglia di prendere in mano le carte non arriverebbero altro che all'osservazione, che non è politica assolutamente, ma puramente e semplicemente razionale, logica, che questi signori ci propinano delle posizioni e degli emendamenti al bilancio, che sono una cosa assolutamente complessa. Loro ci dicono che questa situazione così complicata, difficile da mettere in piedi, che è il bilancio, così non va bene e quindi dovete fare (questo il senso degli emendamenti) delle modifiche che vanno nella direzione di uno sconto per chi paga l'IMU della seconda casa e aumentare trasversalmente tutte le tariffe degli asili, perché i bambini sono un costo, mentre lo spostamento della biblioteca è un investimento.

Io ho concluso. A voi ribadisco tutta la legittimità e il rispetto assolutamente di questi interventi. Vi ringrazio perché politicamente ci fate un grosso favore.

### **Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Per capire lo stato di salute di un bilancio, non sempre occorre non accontentarsi delle spiegazioni degli assessori, ma partire anche da un organo terzo, il rapporto dei Revisori. Questo organismo terzo che fa le pulci alla Giunta e all'Amministrazione tecnica, ha elaborato un documento di cui, io direi, la Giunta dovrebbe andare orgogliosa perché viene evidenziato un rispetto rigoroso delle regole di Bilancio, si evidenziano il controllo delle risorse, si evidenzia un ottimo lavoro di attenzione al centesimo sulla spesa. Un lusinghiero risultato di cui essere quindi orgogliosi ma, per quanto mi riguarda, non scontato in una situazione veramente drammatica.

Il bilancio evidenzia certo un problema strutturale sui servizi (io vado alla sostanza alla sostanza di questo bilancio) ma questa non è una novità, nel senso per me perché già in un report di quattro anni fa evidenziai questo aspetto. Sicuramente la crisi economica molto grave ha evidenziato questo aspetto, quindi la mancanza di contributi da parte dello Stato ha ulteriormente fatto presente questo aspetto.

Molto si è fatto, bisogna dirlo, e questo va tenuto presente. Si è tagliato sul personale, si sono ridotte brutalmente le spese e, soltanto negli anni dall'Amministrazione Bonaldi, siamo arrivati addirittura a ridurre brutalmente di 10 milioni i debiti tra interessi e capitale che abbiamo restituito. Si poteva intervenire prima? Forse, va però detto anche una verità, che questa Giunta ha dovuto subire dei cambiamenti radicali a livello nazionale. Abbiamo visto che l'imposizione della TASI, dell'IMU, dell'IRPEF, ha modificato il rapporto Stato/Comuni e quindi lo spazio di manovra sui servizi si è bloccato, perché non è possibile, nell'arco di pochissimo tempo, avere una tassazione esagerata sugli immobili, su IRPEF, eccetera. Poi chiaramente anche le modifiche sui servizi, che vanno comunque fatte. In questi anni abbiamo dovuto frenare o comunque sicuramente graduare questo aspetto di modifica. Non si è potuto intervenire con una certa determinazione anche perché da due anni la promessa di modifica dell'ISEE sostanzialmente, che da una

parte prima doveva essere approvato, poi non è stato approvato, poi approvato, e poi ancora altri cambiamenti, perché ha già subito dei ricorsi al TAR. Quindi pensiamo che forse quest'anno sia la volta buona. Certo il nostro problema è quello della liquidità, che è stato evidenziato anche da altri Consiglieri, che è scarsa per poter impegnare sostanzialmente negli investimenti. Noi non potremo più tornare ai tempi di dieci, quindici, venti anni fa. Quindi da questo punto di vista è giusta l'affermazione che i cittadini pagano i servizi che non usano. Però da questa formazione bisogna presentare un progetto politico che regga economicamente e sia rispettoso di un'equità sociale. Ce ne passa da questo punto di vista.

Non capisco ad esempio, come Consigliere sempre attento ad alcuni aspetti di bilancio, perché per il nostro Montessori, o qualche altro servizio, non si debba pressare il Provveditorato affinché assuma degli insegnanti pagati dallo Stato, oppure non escludere delle esternalizzazioni perché noi abbiamo solo un asilo comunale e quindi non è che possiamo fare grandi cose da un punto di vista di mettere assieme dei guadagni o comunque ridurre i costi.

Molti di questi servizi sono svolti con costi inferiori a quelli del privato. Quindi io direi anche che non vada escluso un domani un contributo dove effettivamente serve, perché comunque i servizi servono.

Non possiamo però essere prigionieri del fu: "si è sempre fatto così".

Non possiamo ignorare anche che il settore dello Sport, a mio parere, va ripensato. Dopo l'esperienza di Crema Città dello Sport, anzi a motivo di questo, i costi di gestione andranno brutalmente ridimensionati o ripensati, con l'inserimento delle società di volontariato che dovranno farsi carico di questi costi.

Dobbiamo capire, anche a livello di altri Comuni, la sinergia per altri servizi e costi di gestire a livello comprensoriale. In sostanza non possiamo più pensare che tutto continuerà come prima, perché sennò racconteremmo delle favole. Gli spazi di manovra si sono ridotti brutalmente. Occorreranno altre modalità per poter garantire i servizi.

Va dato atto alla Giunta che si sbraccia giornalmente per mantenere un livello molto buono, molto alto, disponendo di infime risorse. La crisi, non va dimenticato, proseguirà e prima di uscirne occorrerà ancora del tempo. Quindi oggi come oggi sembra di navigare controcorrente e spesso succede per la mancanza di risorse. Nonostante tutto, quando si riesce comunque a chiudere un bilancio così complicato, questa città può essere orgogliosa perché nonostante tutto non ci arrendiamo di fronte ai problemi e i cittadini possono essere contenti di questa Amministrazione. Grazie.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Prima di tutto vorrei fare due precisazioni in merito al discorso che ha fatto prima il mio collega Boldi. Innanzitutto la questione 'farsa' era ovviamente una questione politica. Non è una questione tecnica inerente al Bilancio. In secondo luogo, nessuno ha mai detto, come ho già sollecitato prima il consigliere Verdelli, che le tariffe andranno a ripianare il buco di bilancio, ovviamente. Abbiamo solo detto che è giusto inserire le tariffe corrette all'interno dell'approvazione di un bilancio previsionale, visto che queste andranno a incidere sulla parte corrente e che quindi potrebbero portare anche visioni differenti di alcune entrate, piuttosto che di alcune spese.

Detto ciò entro nel merito politico, più che altro, del Bilancio. Caro consigliere Coti Zelati, io questa gran differenza tra voi del PL locale e il PD nazione non la vedo, nei confronti anche di queste iniziative di bilancio. Probabilmente non l'ha vista neanche il Consigliere Lottaroli. Non sono io a dirlo, non è la lettera che ha depositato qua, ma l'ha detto lui poco fa a una testata giornalistica on line, che potete vedere anche voi.

Democrazia significa "governo del popolo", ovvero sistema di governo in cui la sovranità è esercitata dall'insieme dei cittadini. Ma forse voi del PD ve lo siete dimenticati o neppure lo sapevate prima di inserirlo nel vs nome di partito.

Beh a voi questo concetto è ben poco chiaro evidentemente, la prova è il Bilancio Partecipato, la giunta imputa le colpe alla propria maggioranza (scritto nero su bianco sulla vostra lettera di risposta alla nostra in merito alle inadempienze rispetto all'adozione del Bilancio Partecipato). Se davvero questa giunta, questa maggioranza, avesse fortemente voluto la partecipazione dei cittadini, avrebbe avviato sin da subito i lavori di stesura del regolamento del BP, approvato un anno fa. Ripeto, un anno fa! Ma vi rendete conto di quanto prendete in giro i cittadini? Di come siete distaccati dalla realtà e non vedete come là fuori le cose stanno cambiando nel peggio? A Giossi: anche qui una bella somiglianza con Renzi: via potere al popolo.

State calpestando cittadini e partecipazione. Voi vedete la minoranza come "nemici" ma ricordatevi che rappresentano una parte dei cittadini che voi amministrate. Non chiedete a noi condivisione quando siete voi i primi a non farla. Mi spiace che non ci sia Lottaroli, che ribadisco anche io, non stupisce la sua dimissione non per rotazione di mandato sicuramente (durante il bilancio, ma che serietà sarebbe). Ma lo stesso Lottaroli lo ha ammesso, proprio pochi minuti fa, su una testata on line, i dissapori con la maggioranza. Ma siate onesti! Mi spiace che non ci sia perché dopo la sua risposta alla nostra lettera era palese la volontà di questa maggioranza, o meglio del PD. Per dovere di cronaca vi comunichiamo che la scorsa settimana ho fatto una segnalazione al Difensore Civico Regionale per inadempienza verso la mozione approvata sul Bilancio partecipato e tutto quello che concerne la fase sperimentale. Attendiamo risposta.

Qui, come giustamente anticipato dal collega Boldi, non parliamo di contabilità (gli uffici come ogni anno hanno svolto un lavoro impeccabile) parliamo di metodo ma soprattutto di scelte e opportunità. La farsa è riferita alla parte politica, dove, dal lato vostro, avete scelto la peggiore.

Votate delle mozioni e non le mantenete (non andiamo troppo indietro, accantoniamo per un attimo la questione decoro urbano ad esempio per Teresa Caso): ma per voi la parola impegno cosa significa? Sicuramente ha valore aleatorio! E allora il Consiglio cosa sta qua a fare? A votare le vostre scelte? Ma fatele da soli! A già! il vostro amico Renzi vi ha dato questa opportunità dal prossimo anno lasciando molta libertà di scelta alla Giunta ed esautorando nuovamente il potere emendativo del Consiglio.

Votiamo il GPP e quindi un modo di razionalizzare le spese sui consumabili, arredi, attrezzature hardware in maniera efficace e verde, e i costi sono praticamente uguali all'anno scorso.

Votiamo la strategia rifiuti zero, che dovrebbe portare ad una riduzione della tariffa (meno peso fiscale dei cittadini - ripeto cittadini) a fronte di un introito maggiore da parte del comune per quanto riguardano gli incassi dalla differenziata. Nessuna valutazione. E sì che è voto di alcuni mesi fa. Come da alcuni mesi è avviata la fase sperimentale: questa non ha portato ad alcuna valutazione o studio anche sul bilancio? 4.171.704,00 nel 2014 e nel 2015.

Però a scaricare le colpe siete bravi. Un esempio: imputate colpe alla legislatura precedente per l'autovelox in tangenziale con relativa diminuzione di velocità. Scusatemi: ma il vostro potere decisionale dove sta? Che cosa siete lì a fare se dovete esclusivamente promulgare quanto deciso in passato? Se volevate, potevate bloccare il processo di installazione. Potevate ritrattare. Per cui, signori miei, non date la colpa alla giunta Bruttomesso, che l'ha avuta certamente per averlo ideato, perché la colpa per averlo installato, ce l'avete e l'avrete solo voi. In sostanza amate far cassa sulle spalle dei cittadini, dei loro errori: più controllo più soldi. Un investimento. Non parlateci di sicurezza. Perché ci sono anche altri modi per aumentare la sicurezza senza toccare le tasche dei cittadini. Criticavate nell'ultimo bilancio Bruttomesso di aver messo troppe multe (circa un milione) per ripianare i buchi di bilancio, e voi? Evidentemente vi siete lamentati perché erano troppo pochi, viste le possibili entrate che avete messo voi a bilancio.

Se avete degli ideali e delle idee lottate per quelle. Cercate di contrastare dove potete farlo. Ma anche qua, richiamando le parole pronunciate prima, amate fare i Renziani. Criticate tanto il nuovo "dittatore" ma vi comportate tale e quale uguale a lui. Calpestate la democrazia. Calpestate la partecipazione. Calpestate i cittadini. A voi è chiaro cosa manchi: il coraggio. Il coraggio di confrontarsi con i cittadini. Cercare di ascoltare e farvi ascoltare. Senza imporre. Ma per voi va bene così. Non vi interessa, non ci capite e non ci vorrete capire. Perseverate nel vostro disinteresse verso la cittadinanza. L'auspicio è che i cittadini si facciano sentire finalmente fuori da questo palazzo dopo l'approvazione di questo bilancio assurdo, rivendicando anche i propri diritti di partecipazione che questo consesso ha approvato e messo a statuto.

Prima di chiudere vorrei lasciarvi con queste righe che ci hanno stupito rileggendole. Non abbiamo rifatto i conti che seguono, perché le tabelle di bilancio parlano chiaro. Ma è molto più attuale rispetto a quando è stato pubblicato nel 2009.

In questi giorni è in discussione il bilancio del Comune di Crema. Tralasciamo per un secondo l'importante fatto che il bilancio si approva con sei mesi di ritardo, tornando indietro di 30 anni.

Abbiamo fatto un velocissimo conto circa alcune voci che, rispetto al 2008 (anno del primo bilancio dell'amministrazione Bruttomesso) sono aumentate.

Un breve e semplice conto rispetto a quanto pagherà, a testa, ciascun cittadino del Comune di Crema:

Multe: 26 euro (nel 2008 erano 17)

Addizionale IRPEF: 81 euro (nel 2008 erano 61)

TARSU (rifiuti): 127 euro (nel 2008 erano 117)

Altri servizi pubblici: 85 euro (nel 2008 erano 76).

E' da sottolineare che ogni 10 euro chiesti a ciascun cittadino diventano circa 340mila che entrano nelle casse del Comune.

Questi sono i soldi che escono dalle tasche dei cittadini ed entrano, sotto forma di tasse e tributi, nelle casse del Comune.

Se aggiungiamo il fatto che in questi quasi cinque anni non è stato fatto praticamente nulla di rilevante circa il miglioramento dei servizi, la qualità della vita, oppure importanti opere pubbliche, continuare a chiedere soldi senza dimostrare di saper amministrare, non sembra affatto un buon affare!

Altri tempi? Non troppo. Si parla di 5 anni fa. Molti dei vincoli di oggi erano già presenti. Nel vostro caso non si tratta di 5 anni, ma di 3 anni. Ma è sempre qualcuno dei vostri a parlare: Matteo Piloni.

### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Mi pare che la seduta del Consiglio comunale che tratta di bilancio assuma ormai ogni anno una sorta di rituale. Ciascuno deve per forza schierarsi dalla parte che gli compete e recitare in qualche modo la parte dell'opposizione o dalla maggioranza. Il bilancio è legittimo in questo modo utile affrontare le cose, perché spesso si tende a sottolineare, valorizzare, gli aspetti negativi e dall'altra parte a valorizzare gli aspetti non negativi, perché se qualcuno mi chiedesse, anche oggi, se questo Bilancio mi piace, la risposta è no, non mi piace ma è l'unico bilancio possibile. Oggettivamente è l'unico bilancio possibile perché lo scenario nel quale

ci stiamo muovendo è estremamente difficile, come già delineato in altri interventi.

Il gruppo Patto Civico ha evidenziato un punto di vista che non ha nessuna pretesa di essere l'unico, ma ha messo in evidenza alcune condivisioni.

Proviamo a immaginare per un attimo lo scenario delineato dagli interventi della minoranza: vendiamo le farmacie, spostiamo la biblioteca, raddoppiamo le rette, mettiamo a profitto tutti i beni comunali, facciamo diventare la città limpida e pulita, senza una buca. A chi non piacerebbero queste ultime cose? Ma oggi non è oggettivamente possibile. Credo che sia illusorio e anche un po' utopico affrontare le cose in questo modo. Ma alcuni aspetti positivi, dentro questo bilancio, ci sono o non ci sono? Da un punto oggettivo, mantenere i servizi oggi è facile? E' facile mantenere il livello dei servizi dell'anno precedente? Probabilmente si manterranno anche per l'anno a venire con tutte le riserve del caso.

Quando ho letto 'bilancio farsa' perché rivedranno le tariffe tra poco, anche lì è possibile giudicare un bilancio su uno spazio tariffario che avrà un'influenza limitata?

Questa non è una perdita, questo è un investimento sulle nuove generazioni, sulle persone che saranno poi il futuro. Io credo che se anche andassimo a rivedere le tariffe con una forte manovra, il rischio che corriamo potrebbe essere quello di vedere diminuire gli utenti, e sarebbe ancora peggio, consegnando servizi di natura fondamentale a spazi sicuramente privati. Non che io sia contrario, però è chiaro che quando i servizi pubblici ci sono, si debba fare di tutto per mantenerli.

Gli spazi di agibilità sugli investimenti: ma quante volte ce lo siamo già detti? Tutte le volte che discutiamo di un argomento ci rendiamo conto e constatiamo che non c'è manovra, c'è uno spazio ridottissimo. Se confrontiamo il bilancio di qualche anno fa o delle Giunte precedenti, la capacità di investimento era milionaria, adesso parliamo di nulla. Però credo che sia un messaggio sbagliato se da questo Consiglio comunale, se dalla discussione degli emendamenti, se dalla votazione del bilancio di giovedì prossimo, uscisse un bilancio con una posizione così divergente fra questa maggioranza e la minoranza.

Il Consigliere Beretta oggi ha ripreso alcune delle cose che nei giorni scorsi ha avuto modo di dire sulla stampa. Sembrava che il primo intervento che ha fatto in conferenza stampa fosse l'intervento risolutore dalla possibilità di recuperare risorse per fare manovre, anche di investimento.

Io credo che oggi non basta solo decidere di vendere qualcosa, ma bisogna trovare chi compra e non è assolutamente facile neanche questo aspetto.

Quando poi parleremo del mitico ISEE, che è un po' l'argomento sul quale la manovra tariffaria è stata rinviata, credo che dovrà essere molto chiaro anche questo aspetto. L'ISEE serve a tentare di recuperare l'indicatore vero della situazione familiare. Serve cioè a cogliere quelle possibilità di soggetti che hanno capacità economiche e non pagano, o soggetti incolpevoli, perché quando i soldi nel nucleo familiare non ci sono, restano i problemi da affrontare e restano anche le difficoltà di pagare.

I crediti vantati dall'Amministrazione per gli anni precedenti, che si andava a recuperare di anno in anno, credo che siano crediti di persone non tutte incolpevoli. Forse qualche furbo che ha tentato di spostare in avanti questo esborso (addirittura potranno contare su 72 rate, con cifre estremamente basse). Quindi credo che questa sia un'operazione che presenta forse carattere di innovazione, però credo che le assicurazioni in questo senso ci siano state.

Sul bilancio partecipato, provate a immaginare, quale Consigliere non sarebbe contento di portare, dove abitava, ai propri concittadini l'opportunità di esprimersi? Quando si è cominciato a parlare di questo argomento, l'idea era quella di dotare addirittura spazi della città, nei quartieri, perché tutti portassero affrontare in quel contesto responsabilmente alcune priorità, da loro stessi individuate, poche o tante che siano le risorse.

Credo che ci voglia anche una bella dose di masochismo andare nei quartieri e dire che noi non possiamo far altro che aumentare le tasse, se sarà consentito, e siamo già al massimo. Quindi li facciamo partecipare a che cosa? Sarà la Commissione a stabilire una procedura, ma la partecipazione vera non sarà quella di andare a spiegare loro che devono condividere solo i debiti o la conoscenza dello stato dell'amministrazione, perché sennò diventa anche frustrante andarglielo a raccontare.

Credo poi che il Revisore dei conti, con tutte le raccomandazioni che ci ha fatto, ha concluso in modo molto preciso. Se il Revisore dei conti avesse qualche dubbio sulla correttezza di questo Bilancio, non avrebbe invitato il Consiglio ad approvarlo su suo parere favorevole.

Io credo che questo bilancio non sia il meglio che si possa pretendere, ma oggi è l'unico bilancio possibile. Neanche l'approvazione degli emendamenti cambierebbe la natura del bilancio: forse lo peggiorerebbero e basta.

Chiedo, visto che l'orario non è molto avanzato, se è possibile avere anche la replica dell'Assessore questa sera.

**Presidente.** Gli accordi erano quelli di una discussione oggi. Capisco che abbiamo ottimizzato i tempi, ma anche per la mancanza di due Consiglieri. Riterrei scorretto non mettere in condizione i Consiglieri assenti di poterla ascoltare.

Anch'io ritengo che sia più corretto mantenere gli accordi presi. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Giovedì prossimo daremo per scontato il dibattito e partiremo con le dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Alle ore 18.30 del 7 APRILE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo